DOGLIANI QUERELA «DRIVE IN»

DOGLIANI — Il paese di Luigi Einaudi ha dichiarato guerra a «Drive In», la popolare trasmissione televisiva in onda la domenica sera su «Italia 1». L'accusa è pesante: «*Aver compromesso il buon nome di Dogliani e del suo prodotto più prezioso, il dolcetto doc*». L'episodio per il quale il consiglio comunale di Dogliani ha presentato ben quattro querele risale alla sera del 29 novembre dell'anno scorso, quando durante una parodia del romanzo «Il nome della rosa» il presentatore Ezio Greggio inventa la storia di frate Odore da Dogliani, che uccide i monaci con il vino al metanolo. Il riferimento alla ditta Odore di Narzole, la principale protagonista della strage del metanolo è evidente, ma il riferimento geografico è del tutto sbagliato. Nel paese di Luigi Einaudi le reazioni sono vivaci e indignate. La sera successiva si riunisce il consiglio comunale per esaminare la situazione e studiare il da farsi. Dopo una lunga discussione, maggioranza ed opposizione trovano l'accordo. Ezio Greggio ha esagerato e la sua battuta ha gravemente leso il buon nome di Dogliani e del suo dolcetto. Il sindaco viene di conseguenza incaricato di querelare i responsabili della trasmissione.

Ezio Greggio

(Servizio a pagina 15)

CICCIOLINA ARRESTATA

BRUXELLES — Il Belgio ha detto «No» a Cicciolina. Ilona Staller, dopo uno spettacolo appena più «casto» del solito, venerdì è stata presa di peso dalla Polizia e portata in carcere, con l'accusa di offesa al pudore. Denudata e perquisita da una donna poliziotto, ha passato in guardina la notte. Sabato, grazie all'intervento di Marco Pannella, le è stata riconosciuta la qualifica di parlamentare italiano. «*Allora* — ricorda Ilona Staller — *mi hanno chiesto se preferivo restare in carcere fino al processo per direttissima oppure andarmene via dal Belgio*». Cicciolina ha preferito l'Italia. Domenica Pannella ha tenuto comunque una conferenza stampa chiedendo che la Staller venisse processata. Intanto la pornodiva ha già annunciato che domani sarà a Vienna.

Cicciolina in arresto

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 120 - Numero 53

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 1 Marzo 1988

DOLLARO A 1246

DOLLARO — In lieve rialzo. E' quotato 1246,50 lire contro un fixing di ieri pari a 1244,400 lire.

BORSA MILANO — Apertura con tendenza ancora al rialzo. Intensi scambi, prezzi sui massimi del dopolistino di ieri: Fiat 9050, Fiat priv. 5820, Ifi 17500, Montedison 1330, Generali 87.500, Ifil 40.800, Cofide 5480, Gemina 1300.

Candidato alla successione di Nicolazzi

ROMITA: «ORA TOCCA A ME PSDI A TESTA ALTA»

ROMA — «*Certo la prospettiva non è facile in questo momento, ma io non mi tiro indietro*». Così Pier Luigi Romita, dopo la tempesta socialdemocratica che ieri sera ha portato alle dimissioni di Nicolazzi. Martedì prossimo il comitato centrale del psdi dovrà eleggere il nuovo segretario, e Romita è il candidato dell'opposizione interna. Sarà lui a raccogliere l'eredità, alquanto disastrata, di questo partito fin troppo chiacchierato, o dovrà fare i conti con altri concorrenti?

«*Ieri sera si è riunito il gruppo di opposizione e all'unanimità mi ha indicato come candidato alla segreteria del partito. Martedì ci presenteremo con un discorso politico*».

Non pensa però che senza un accordo con la maggioranza di Nicolazzi sia un po' difficile farsi eleggere segretario?

«*Non è questione di un accordo con Nicolazzi, è questione che nella situazione in cui ci troviamo oggi, e di fronte alle scadenze politiche che ci sono, è necessario trovare una convergenza sulla scelta di una nuova segreteria. Ovviamente il punto di partenza della mia candidatura è, e non poteva che essere, il gruppo di opposizione di cui ho fatto parte ormai dal passato congresso. E' chiaro che da questo punto di partenza bisogna poi cercare di arrivare alle massime convergenze possibili, che però non rinuncino al nostro obiettivo, cioè un profondo cambiamento politico, di gestione e di presenza del partito*».

Pierluigi Romita

Le dimissioni così improvvise di Nicolazzi non vi hanno spiazzato? Oppure le giudica comunque un bene per il vostro partito?

«*A me pare che Nicolazzi abbia scelto l'unica via possibile. Insistere, andare ad uno scontro che sarebbe sembrato soltanto da parte sua una puntigliosa difesa di una posizione di potere, di fronte a condizioni molto difficili per il partito, avrebbe ancora aggravato la situazione. Indubbiamente la scelta di Nicolazzi, per altro prevedibile dopo gli ultimi avvenimenti, direi quasi inevitabile, facilita l'apertura di un discorso di chiarimento e di rilancio del psdi*».

Gli «ultimi avvenimenti» hanno ancor più compromesso l'immagine del psdi. Come pensa che se ne possa uscire?

«*Le ultime vicende non hanno colpito tutto il partito, hanno colpito alcuni uomini del partito. Giustamente Nicolazzi ha rilevato ieri che attraverso questi uomini si cerca di colpire il partito e da qui la sua scelta giusta di dimettersi. Credo che tolte di mezzo alcune situazioni, alcune polemiche e alcuni sospetti, il psdi possa riprendere a testa alta la sua strada, perché non è stato minimamente coinvolto in quanto tale*».

Rimane il fatto che il psdi appare sempre di più come il partito degli scandali. Crede davvero anche lei in una congiura?

Gianni Pennacchi

(Continua a pagina 11)

Indetto dall'Unione consumatori, si conclude stasera

SCIOPERO DELLA FETTINA CONTRO LE CARNI GONFIATE DA ESTROGENI

TORINO — Si concluderà questa sera lo «*sciopero della fettina*» indetto dall'Unione Consumatori contro la somministrazione di ormoni che, proibiti in Italia, vengono invece utilizzati per l'alimentazione zootecnica nel resto d'Europa. Si tratta di una consuetudine che dovrebbe essere definitivamente abolita entro marzo in quanto la Cee conta di ripristinare in proposito uno specifico divieto già deliberato e poi decaduto causa motivi di forma. Ma allevatori e consumatori italiani temono ulteriori manovre e dilazioni. Di qui la protesta di oggi, appoggiata da Confagricoltura, Coldiretti e Confagricoltori ma contestata dai grossisti importatori e da molti macellai con le carte in regola, i quali vedono in questa «*serrata*» un attacco penalizzante per il consumo globale della carne, compresa quella di qualità ineccepibile.

Sostiene Pietro Gennero, grossista torinese specializzato nella fornitura di carne a comunità religiose, mense ufficiali, carabinieri e polizia: «*In collaborazione con Linea-Carni tratto prodotto nazionale ed importato con le medesime garanzie. Allineato con le norme Cee, ho chiesto ed ottenuto il controllo quotidiano dei veterinari Usl in abbinamento a quelli militari e non ci sono santi: la carne buona va a destinazione dopo essere stata vagliata all'origine e dopo il confezionamento sotto vuoto, l'altra finisce "in sardigna" distrutta in via Germagnano*».

Non esistono carni italiane buone e carni straniere cattive per definizione, dunque, ma soltanto carni prodotte e lavorate in maniera ottimale oppure no. «*Oggi mancano gli indispensabili controlli a tutti i livelli, ecco la verità, e i consumatori sono nell'impossibilità di distinguere tra il prodotto valido, realizzato da chiunque si adegui alla legge come la Coalvi o la Linea-Carni, e chi invece usa scantonare*». Prima di scandalizzarsi per la slealtà altrui, quindi, meglio un esame di coscienza a casa propria. «*Per le derrate avicole destinate ai militari ho dovuto fornirmi di un'apposita cella adeguata alle direttive Cee al di fuori del macello di Torino, in quanto quella che avevo trovato internamente è risultata totalmente inaccettabile e da tre anni mi è impossibile utilizzarla. Senza contare i tanti camion di trasporto-carni che al nostro macello urbano vanno e vengono tranquillamente non solo senza frigo ma neppure coibentati in base alla normativa della Cee*».

Luisella Re

(Continua a pagina 2)

A PAGINA 9

Gli estrogeni saranno banditi da tutti i Paesi

«Compromesso» per la guerra di religione a Cuneo

SI SONO TROVATE DUE AULE NUOVE IL CROCEFISSO NON C'ERA ANCORA...

CUNEO — «*Un compromesso all'italiana*»: è la battuta più ricorrente con la quale negli ambienti scolastici cuneesi si commenta la fine della «guerra dei crocifissi».

Maria Vittoria Montagnana, l'insegnante quarantacinquenne contraria alla presenza del simbolo di Gesù nelle aule, ieri mattina ha ripreso le lezioni all'Istituto tecnico industriale dopo una settimana di astensione. Ma non insegna più nelle aule di prima: adesso, insieme con i cinquanta allievi del corso D del primo biennio, si è trasferita in due nuove classi, dove non c'è crocifisso. Costruite recentemente, le aule, infatti, non sono state ancora dotate del simbolo poiché la scuola non ha più crocifissi in dotazione.

Con questo «escamotage» si è così riusciti a conciliare la «libertà di coscienza» della professoressa con il diritto all'insegnamento degli studenti. Il «compromesso» è stato raggiunto durante un incontro tra Eriberto Castamagna, preside dell'istituto, l'insegnante e i rappresentanti del sindacato scuola.

Dice Bruno Viel, segretario della Cgil scuola: «*Come sindacato ci siamo volontariamente astenuti dal prendere posizione sulla questione. Siamo intervenuti soltanto quando è stato messo in discussione il posto di lavoro della professoressa. E abbiamo cercato di rispettare il nostro ruolo: cioè quello di mediare tra le due posizioni. Abbiamo proposto al preside e all'insegnante la soluzione che poi è stata accolta, chiedendo a entrambi di compiere un passo, nell'interesse degli studenti. Secondo noi, infatti, se la guerra fosse andata avanti avrebbe potuto seriamente penalizzare il diritto allo studio dei ragazzi*».

Così da ieri mattina all'istituto tecnico industriale è

Pier Paolo Luciano

Maria Vittoria Montagnana

(Continua a pagina 13)

Ad Agrigento

SERVIZI IGIENICI COME AULE

AGRIGENTO — (l. r.) Ore 8: lezione nei servizi igienici. Questo è quanto avviene ogni mattina alla scuola media statale «Quasimodo» di Villaseta, una frazione di Agrigento, a causa di alcuni lavori di ristrutturazione all'interno dell'edificio scolastico, decisi dal Comune. Il preside, Pio Lo Bue, ha fatto sistemare alcune classi, prive di aula, in un servizio igienico mentre un'altra toilette è utilizzata come «aula dei professori». I lavori iniziati non sono stati mai portati a termine mentre la situazione dell'edificio è andata via via peggiorando.

Ora i genitori dei circa 800 alunni della «Quasimodo» stanchi di subire la pesante situazione hanno deciso di inviare un esposto alla procura della Repubblica.

Gli italiani ostaggi dei guerriglieri per 5 mesi

A CASA STAMATTINA I TRE RAPITI

Diotallevi ferito ad un occhio. «Ci hanno trattati bene»

BERGAMO — (a. p.) «*Felicissimi di essere tornati a casa e di aver messo alle spalle un incubo*», così hanno dichiarato stamane pochi attimi dopo essere scesi dall'aereo a Orio del Serio, i tre tecnici italiani rimasti in ostaggio cinque mesi di una formazione guerrigliera kurda. Roberto Diotallevi di Gallarate, Giacomo Cominetti di Bormio e Giuseppe Carrara di Cene sono apparsi in condizioni di salute soddisfacenti, anche se particolarmente stanchi. Solo Diotallevi presenta una ferita all'occhio destro: «*Praticamente ora non ci vedo*». Come le è stata fatta? «*Al momento in cui siamo stati catturati: difatti io e Carrara eravamo in auto nei dintorni del campo di Bangil quando siamo stati attaccati dai guerriglieri che hanno sparato contro la nostra vettura. Una delle schegge rimbalzando mi ha colpito all'occhio destro*».

Racconta Diotallevi: «*Siamo stati tenuti sempre nello stesso posto: una casa isolata sulle montagne. Un gran freddo terribile, sempre tra la neve. Ci hanno dato almeno 400 spiegazioni dei motivi di questo sequestro. Non avevamo assolutamente niente da fare per tutti i lunghi giorni che abbiamo trascorso come ostaggi. Siamo persino ricorsi alla lettura di alcuni libri in arabo giusto per passare il tempo...*».

Da parte sua Giacomo Cominetti ha solo detto una frase: «*Abbiamo vissuto momenti molto brutti, ma per fortuna ora siamo liberi*».

Giuseppe Carrara ha raccontato che quando furono catturati lui e Diotallevi camminarono per quasi due giorni sulle montagne prima di arrivare al luogo di prigionia. «*In ottobre ci hanno fatto anche un filmato con le richieste della formazione kurda filo-iraniana: il ritiro delle navi dal Golfo, la cessazione della vendita delle maschere antigas, il blocco delle forniture militari all'Iraq*».

I tre ostaggi italiani sono stati rilasciati giovedì, ma prima del «momento buono» erano stati preavvertiti, con una decina di giorni di anticipo. Per il trasferimento fino al campo di Bangil c'è voluta quasi una settimana. Sono stati quindi consegnati all'ambasciata d'Italia a Baghdad la quale ha subito informato il governo italiano. Da Roma è partito il sottosegretario agli Esteri, sen. Buonalomi che ha detto: «*Non c'è stata una trattativa vera e propria. In questi casi la riservatezza dà sempre un buon risultato*». Poi di primissima mattina tutti a casa con i familiari. «*Siamo stati trattati bene e con umanità*», hanno riferito i tre tecnici.

Giuseppe Carrara, Giacomo Cominetti e Roberto Diotallevi, i tre italiani liberati dai curdi

AI LETTORI

Le modalità fissate dalla Federazione nazionale della stampa per lo sciopero dei giornalisti hanno gravemente penalizzato Stampa Sera, facendola mancare in edicola per ben tre giorni consecutivi, contro i due giorni di tutti gli altri giornali e l'unico giorno di Stampa mattino. Augurandoci che un simile fatto non debba ripetersi, ci [illegible] con i lettori.

l. b.

SANREMO / I cantanti non apprezzano il blitz vincente di Massimo: «Non fa più parte del nostro mondo»

DAGLI A RANIERI, L'INTRUSO

Dal nostro inviato

SANREMO — La gara più importante inizia soltanto adesso: per vendere i dischi. Del Festival di Sanremo che si è concluso sabato notte rimangono, come sempre, le polemiche. Qualcuna vecchia: troppi stranieri, troppe nuove proposte, troppe ore di trasmissione. Altre legate al verdetto del Totip, che ha assegnato la vittoria a Massimo Ranieri, seguito da Toto Cutugno e da Luca Barbarossa.

C'è del malumore diffuso, tra i cantanti, nei confronti di Ranieri, questo «intruso» che arriva, canta, vince e come se non bastasse dichiara: «*Non vedo l'ora di tornare al teatro*».

«*Massimo dice che tra noi cantanti non ci sono più quelle belle polemiche di una volta? Due paroline, se proprio vuole, gliele dico io*», sbotta Marcella, che lungi dall'essere quella tenerona della porta accanto che tutti descrivono, è, tra le donne, la più determinata e combattiva: «*Lui non fa più parte del mondo della musica leggera, da tanto tempo, ma viene qui e spadroneggia, come fosse un Claudio Villa degli Anni Ottanta. Il Festival di Sanremo era in procinto di cambiare, si stava modernizzando, anche se con fatica: quest'anno, invece, si è tornati indietro, ha colpito il vocione più forte e le sfumature sono passate del tutto inosservate. Ma allora Ron, la Mannoia, io stessa, che cosa ci siamo venuti a fare, a Sanremo?*».

Toto Cutugno, ostentando un allegro distacco (smentito dall'espressione torva): «*Ha aspettato vent'anni, non poteva stare lontano ancora un po'?*». Peppino Di Capri, più saggiamente: «*Fin da quando Massimo ha aperto bocca, alle prove, s'è capito che avrebbe vinto lui: d'altro*

Massimo Ranieri

(Continua in ultima pagina)

Stefania Miretti

I GIORNALI A 900 LIRE

ROMA — Il prezzo dei quotidiani aumenta oggi di 100 lire passando a 900 lire. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dall'assemblea degli editori di quotidiani «per coprire gli aumenti di costo già registrati e per assicurare la rispondenza tra entrate e uscite».

Il prezzo era fermo dal 14 giugno 1987.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Gasparrini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A. Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1956

CERTIFICATO N. 1177 DEL 15-12-1987

Nasce dalla disperazione un'associazione di mamme

PARLANO COI FIGLI MORTI

PONTE CON L'«ALDILA'», UN REGISTRATORE

Un'ex insegnante di Siracusa gira l'Italia costituendo comitati di donne. Due anni fa il figlio venne stroncato da un'overdose, ora lei sostiene che con un certa tecnica è possibile registrare le sue parole. E sul nastro rimane davvero qualcosa

Laura Paradiso: un registratore (e tanta disperazione...) per parlare con gli spiriti

Si chiama *«Movimento della Speranza»* ed è una nuova incredibile associazione di genitori che hanno perso i figli e ora cercano di mettersi in contatto «metafonico» con loro per cercare le prove che la vita continua anche dopo la morte. Laura Paradiso, 60 anni — siracusana, ex insegnante alle superiori, sposata con un medico —, è una di queste mamme. L'altra sera era a Torino, nella sede di [illegible] Aurora, in via Rubiana 21 — che ha costituito un apposito punto di ritrovo e informazioni sull'argomento — per un incontro con una ventina di altre persone toccate dalla stessa disgrazia.

Registratore alla mano, la signora Paradiso ha insegnato ai partecipanti le «tecniche» per mettersi in «contatto» con i propri ragazzi. Tutti hanno «comunicato», chi più chi meno, *«se non altro hanno riacceso le speranze e mosso un primo passo in un campo a loro totalmente sconosciuto»*.

Questi contatti con l'aldilà non sono certo un fatto nuovo. E' vent'anni che se ne parla, tra polemiche e scetticismi. Resta il fatto che voci «estranee» rimangono davvero impresse sul nastro magnetico. Come sia possibile è forse il più grosso mistero da sciogliere e al cronista nel frattempo non resta altro che prendere atto almeno della buona fede di quanti credono di comunicare con un'altra dimensione.

La signora Paradiso ha perso suo figlio, Corrado di 27 anni. *«E' successo due anni fa: il mio ragazzo è stato stroncato da una overdose quando già credevo di averlo recuperato. Non ce l'ha fatta a resistere lontano dal buco e dalla dose. Ma grazie a lui ora ho ritrovato la serenità e la fede. Ho capito che quando Dio chiama bisogna andare»*.

A chi manifesta qualche perplessità, la signora Paradiso ribatte con estrema convinzione: *«Non sono una pazza: le prove che mio figlio è ancora vicino e comunica con me sono in questa e decine di altre cassette che ho registrato»*.

La «tecnica» che la signora Paradiso usa per comunicare con il figlio non è molto dissimile da quanti come lei cercano i segnali che la vita continua, «deve continuare», anche dopo la morte. *«Si fa una domanda, poi si lascia scorrere la cassetta nel registratore. Si torna indietro e si riascolta se è rimasto inciso qualcosa di nuovo. Volendo, ci si può aiutare facendo scorrere l'acqua dai rubinetti oppure strofinando dei fogli di carta. I nostri cari hanno bisogno di energia, anche sotto forma sonora, per comunicare con noi»*.

Perché faccia tutto questo, e ogni quindici giorni si sposti dalla Sicilia viaggiando e sostando nel resto d'Italia, è presto detto: *«Prima il bisogno di risentire una voce amata, che si pensava perduta per sempre. Poi per fare partecipi altri di questa gioia. E anche per avere conforto e indicazioni. Ormai si è formata come una catena di amore, speranza e solidarietà, che attraversa tutta la penisola»*.

Non c'è il rischio che si infili fra le maglie di questa catena anche qualche personaggio losco?

«Per fare che? Non chiediamo soldi o beni materiali. Il nostro peregrinare da una città all'altra è dettato solo dalla grande gioia che è possibile ridare ad un genitore distrutto dalla perdita di un figlio».

Ivana Barbiero

Lo propone il pci

NASCERA' «CENTRO DONNA?»

Nascerà un Centro Donna? Lo propone il pci. La richiesta è di un anno fa, ma in consiglio comunale se ne parlerà stasera. Pare che l'esigenza sia rimasta attuale.

Leggiamo la premessa del documento del gruppo comunista: *«Gli Anni 70 sono stati caratterizzati da un'intensa produzione legislativa sulla condizione femminile e da un protagonismo politico delle donne nel combattere le grandi discriminazioni intessute nell'organizzazione della società. Gli Anni 80 presentano ancora un consistente divario tra legislazione e realtà e una forte differenziazione non soltanto tra le condizioni di vita dell'uomo e della donna, ma tra le donne, accentuata dalla crisi economica e sociale che riduce le basi materiali dell'emancipazione e colpisce più gravemente le più deboli»*.

La proposta del pci è di costituire il servizio «Centro Donna» come sede di documentazione degli studi, ricerche e indagini sulla condizione della donna; come centro di raccolta e organizzazione di tutte le indicazioni utili ad usufruire delle opportunità che la città, nelle sue espressioni pubbliche e private, offre alle donne.

Ricorre al giudice la moglie del titolare del ristorante Ciacci

IL VASO DA NOTTE LA PORTA IN PRETURA

Ed è condannata a tre mesi per furto la vicina di casa

Aveva le chiavi della casa di Castiglione Torinese durante le assenze della famiglia Ciacci. Nell'ottobre scorso, la scoperta del vaso nel negozio di un fioraio

Rita Di Brigida Ciacci ha fatto condannare la vicina di casa

Giuseppina Bertoldo, una signora benestante di 60 anni, abitante a Castiglione Torinese in via Enrico Fermi 3, è stata condannata dal pretore di Chivasso a tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, perché riconosciuta colpevole del furto di un artistico vaso da notte di ceramica, dipinto a mano, sottratto dall'abitazione di una vicina di casa mentre questa era assente.

La vicenda è dell'ottobre scorso. I coniugi Rita Di Brigida, 50 anni e il marito Catullo Ciacci, titolare dell'omonimo ristorante in corso Moncalieri a Torino, abitano in una villetta sulla collina di Castiglione, in via Enrico Fermi [illegible]. Quando sono fuori affidano le chiavi — non si sa mai — alla padrona di casa che abita nella villetta accanto, la signora Bertoldo appunto. Sennonché, secondo la sentenza del pretore, la vicina si sarebbe introdotta nella villa adiacente il 14 ottobre scorso, appropriandosi del pitale e portandolo qualche giorno dopo da un fiorista di Gassino, Fernando Pison, pregandolo di preparare una confezione di fiori secchi per fare un regalo.

Il caso volle però che la signora Di Brigida passasse dal fioraio negli stessi giorni, esattamente il 31 ottobre dell'87, per farsi preparare anch'essa una corbeille di fiori secchi. E nella bottega riconobbe il suo vaso. «Ma quel vaso è mio», dice la signora. Per combinazione arriva anche Giuseppina Bertoldo che, alle accuse, ribatte reclamando invece la proprietà della maiolica. «E' mio, me l'hanno regalato undici anni fa». Battibecchi, discussioni, la storia rischia di trascendere, finché tutti finiscono dai carabinieri di Gassino che interrogano, indagano, verbalizzano e mandano tutto al pretore. Ovviamente la signora Ciacci fa della vicenda una questione di principio, al di là del relativo valore dell'oggetto sottratto.

All'ultima udienza del processo (la derubata difesa dall'avv. Garavoglia, l'accusata da Mittone) a sentenza in serata del giudice Antonio Repelli: contro una richiesta del pm di un anno di reclusione e 600 mila lire di multa, il pretore ha inflitto a Giuseppina Bertoldo tre mesi, 200 mila lire di multa, il pagamento delle spese processuali e il beneficio della condizionale.

r. sc.

Oggi giornata di protesta contro le carni gonfiate da estrogeni

LO «SCIOPERO DELLA FETTINA»

Molti macellai con le carte in regola, però, non sono d'accordo

(Segue dalla 1ª pagina)

Per avere garanzie certe sulla bistecca quotidiana, insomma, non basta proteggere le porte delle stalle. *«All'estero gli ormoni possono essere somministrati sino ad un mese prima della macellazione e, visto le autorizzazioni che la carne straniera ottiene in Piemonte, mi sembra logico pensare che questi ormoni vengano prima smaltiti al punto da risultare inavvertibili al controllo. Eravamo maestri nella tecnica della macelleria, ora ci tocca reimparare da altri Paesi i segreti di una buona frollatura o di un'alimentazione zootecnica omogenea come succede per esempio in Danimarca, mentre in Italia ciascuno rimpinza i suoi vitelli, dalle fave alla farina di pesce, come crede»*. Il problema di fondo, comunque, è ben più grave. *«Questo polverone rischia di mettere alle corde tutti gli operatori del settore anziché colpire chi agisce nell'illegalità. E intanto, eccoci qui a blaterare senza concludere mai nulla. So di colleghi che han pagato un milione e 400 mila lire per aver confuso tra numeri romani e arabi nel segnar la scadenza di una singola coppia di maiale, ma chi come me ha chiesto a settembre di poter segnare su ogni confezione il numero della visita sanitaria e del protocollo è [illegible] qui che aspetta, costretto a sopperire con una certificazione temporanea. E' a rabbrividire di fronte a vetrine dove la carne rossa dichiara da lontano un trattamento al bisolfito più nocivo di qualsiasi mangime medicato»*.

E' la solita storia all'italiana, valida per la carne come per il pane maneggiato tranquillamente con i soldi del resto. *«Secondo me la gente deve esigere precisi controlli su ogni eventuale rebus. Vogliamo dichiarar guerra agli ormoni? Benissimo, soprattutto se si combatterà il vecchio andazzo nazionale di "punturare" all'ultimo momento i capi più macilenti e si capirà che qualsiasi carne in scatola, grazie all'agar-agar che la gonfia sino al 60 per cento, tocca le 70-80 mila lire al chilo»*.

Difendere il prodotto nazionale, per Pietro Gennero, vuol dire questo e altro ancora. *«I consumatori devono imparare a fondersi in gruppi di pressione e, come succede all'estero, cambiare spesso i loro rappresentanti per evitare che si lascino corrompere dagli enormi interessi in gioco. Bisogna inoltre che tengano presenti alcune regole basilari, tipo quella che impone una cella frigorifera a parte per i salumi la cui pelle carica di germi può intaccare la carne fresca. E attenzione alle macellerie dove si sente odor di carne, dato che si tratta di negozi certamente poco puliti»*. Una scarsa pulizia valida in Italia anche come metafora, purtroppo. *«Qui il varo e il regolamento esecutivo di ogni legge implica lunghissimi anni. Se si vuol davvero combattere la concorrenza sleale, mettiamo in tavola anche i prezzi e la non competitività che oggi rischia chiunque lavori adeguandosi alle più aggiornate normative internazionali»*.

Luisella Re

Tossicodipendente arrestato dopo dieci colpi

IL LABBRO LEPORINO TRADISCE IL RAPINATORE

Un tossicodipendente è stato arrestato dalla polizia per aver rapinato la proprietaria di una tabaccheria. Si tratta di Gaetano Sanfilippo, 18 anni, residente in via Debernardi 2/37. Su di lui grava il sospetto per una decina di rapine fatte, nei giorni scorsi, sempre nella stessa zona, tra via Don Grazioli, via Giacomo Dina e via Buenos Aires, ai danni di tabaccherie, piccoli market e negozi di abbigliamento.

Erano le 19,45 di sabato scorso quando Maria Orsola Benedetto, 40 anni, stava per chiudere il suo negozio di tabaccheria, in piazza Pitagora 18. Ad un tratto la porta si è spalancata e di fronte alla donna sbigottita sono comparsi sulla soglia due giovani con le pistole in pugno. Più che evidenti le intenzioni: «Dacci i soldi». La donna ha aperto la cassa e i due hanno arraffato tutto l'incasso della giornata: un milione.

Ma proprio in quel momento ha fatto il suo ingresso un cliente ritardatario. Uno dei due, temendo che l'uomo potesse dare l'allarme, ha sparato un colpo verso il soffitto, poi è fuggito con il complice e con il denaro.

Di lì a pochi minuti sono arrivate le volanti. Il dottor Di Gaida, della Mobile, ha interrogato i testimoni e ha trovato una traccia che ha consentito l'identificazione di uno dei due.

Il più piccolo, «un tipo minuto e molto giovane», aveva un labbro leporino. Al funzionario è tornato alla mente il Sanfilippo, un giovane che ha già collezionato precedenti per furto e rapina. Il sovrintendente Costantino è stato mandato in via Debernardi, ad attendere il ritorno del tossicodipendente. Ieri notte Gaetano Sanfilippo è stato bloccato sul portone. In tasca aveva ancora la pistola giocattolo — la polizia sospettava un'eventualità del genere, non essendosi trovato il foro nel soffitto della tabaccheria — usata per la rapina. Gli agenti hanno anche trovato l'auto, una Bianchina rubata, che era servita ai due per arrivare sul posto ed era poi stata abbandonata poco lontano dal negozio. Sui sedili le «munizioni» della finta pistola.

UNA VIA AD ARPINO L'ULTIMO DEGLI ILLUMINISTI

La proposta dell'assessore Lodi segue quelle di Quaglieni, del centro Pannunzio, e dell'on. Diego Novelli. Molti romanzi dello scrittore sono ambientati in Torino, come l'ultimo «La trappola amorosa»

Per Giovanni Arpino, presto una strada della sua Torino

L'assessore Giuseppe Lodi sottoporrà alla prima riunione della commissione per la toponomastica la proposta di dedicare il nome di una via a Giovanni Arpino, lo scrittore recentemente scomparso. L'amministratore annuncia questa intenzione in una lettera inviata al nostro giornale che aveva pubblicato la notizia della petizione avviata dal Centro Pannunzio perché il Comune avesse un'attenzione di riguardo verso questo figlio adottivo.

L'iniziativa del Pannunzio, per di più, seguiva la proposta avanzata da Diego Novelli. L'ex sindaco ne parlò al Circolo della stampa, durante la manifestazione dedicata alla presentazione del libro *«La trappola amorosa»*, l'ultimo lavoro di Arpino. Molti dei romanzi dello scrittore sono legati a Torino, ora la città può dare un segno tangibile di riconoscimento.

Come giornalista lavorò a *La Stampa*, fu presidente di Pro Natura. In ogni ruolo, a volte anche con voluta provocazione, cercò di svolgere una funzione di stimolo verso una Torino che avrebbe desiderato più in movimento, ma che sapeva comunque apprezzare anche per le sue nascoste qualità.

«Arpino con Pavese e Fenoglio — ha scritto il direttore del Pannunzio Pier Franco Quaglieni — *fu l'ultimo degli illuministi piemontesi che, in nome di una ragione da difendere con fierezza e dignità, non è mai sceso a compromessi con nessuno»*.

La disponibilità dell'assessore Lodi è in sintonia con gli appelli giunti a Palazzo Civico: *«Egregio direttore* — scrive l'amministratore comunale nella lettera inviata a *Stampa Sera* —, *desidero ribadire e partecipare il mio vivo compiacimento per l'iniziativa che avrò cura di sottoporre alla prima riunione della competente commissione per la toponomastica che ho l'onore di presiedere»*.

Il regolamento impone che siano trascorsi almeno dieci anni dalla morte della persona per intitolare una via alla sua memoria, sono però possibili deroghe: *«Non mancherò* — assicura Lodi — *di appellarmi all'esercizio dei poteri discrezionali di tutto lo spazio consentito dalle leggi che regolano la materia della toponomastica per l'accoglimento immediato della proposta»*.

L'assessore prosegue: *«Anch'io come molti torinesi, al di là del valore dello scrittore, generalmente riconosciuto, ammiro e rimpiango la persona di Giovanni Arpino, anche per quella profonda sensibilità tanto cara e straordinariamente vicina all'animo dei torinesi stessi»*.

Autopsia per il pregiudicato ucciso

UNA VITA VIOLENTA FINITA NEL CANALE

«Ci vorrà tempo, come sempre accade per delitti di questo genere. L'esperienza ci insegna che quando ci sono "regolamenti di conti" nel mondo della mala si arriva all'assassino solo dopo aver "dragato" a fondo l'ambiente». Per i funzionari della questura di Torino Giulio Papaleo, 42 anni, un «balordo» con precedenti per rapina e piccoli reati minori, è stato senz'ombra di dubbio vittima di un «collega».

Era ricercato dalle «squadre catturandi» di questura e carabinieri, ma era riuscito a far perdere ogni traccia di sé da un anno. Si era dato alla clandestinità per sfuggire a un ordine di carcerazione per rapina. Alla fine l'hanno ritrovato, domenica mattina, ma a testa in giù in un canale nelle campagne di Castiglione Torinese. Aveva quattro proiettili in corpo. Uno al petto, uno alla schiena e gli ultimi due, forse i colpi di grazia, al capo.

Quasi sicuramente il luogo dell'omicidio non è Castiglione: gli assassini lo hanno ucciso altrove e poi hanno abbandonato il suo corpo «in via del Porto», a poca distanza dall'uscita della superstrada per Chivasso. A scoprire il cadavere sono stati i carabinieri di Gassino, alle 10 di domenica. Una pattuglia, in normale servizio di perlustrazione nella zona ha visto affiorare il corpo dal canale che costeggia la strada.

Sul momento non è stato possibile identificarlo. Indossava solo una giacca di lana, pantaloni scuri. In tasca nessun documento. Intorno pochissime tracce di sangue (ecco perché si pensa sia stato «giustiziato» altrove e poi caricato nel bagagliaio di un auto). Era a faccia in giù, le braccia strette al petto, quasi tentasse ancora di proteggersi. Solo domenica sera, esaminate le impronte digitali, il corpo ha avuto un nome. L'autopsia è stata eseguita ieri, ma non è ancora stato possibile stabilire con precisione da quanto tempo il corpo fosse nell'acqua.

Giulio Papaleo è stato vittima di un regolamento di conti

I carabinieri dei nuclei investigativi di Torino e Chivasso cercano in primo luogo di capire chi frequentasse l'ucciso per «pagargli» la latitanza e quali legami avesse con il sottobosco della «mala». E' chiaro che la chiave del delitto è legata ai personaggi che il Papaleo ha frequentato in questi ultimi mesi. Solo pazienti indagini, e la soffiata di qualche informatore, potranno portare alla soluzione.

Cosa si sa di Giulio Papaleo? Era *«uno sbandato, un piccolo delinquente»* dicono in questura e i carabinieri. Sul suo fascicolo c'è scritto che era emigrato da Catania quando aveva 22 anni. Nei primi tempi aveva soggiornato in infime pensioni del centro, poi si era trasferito in via Sospello 20, dove è rimasto fino alla sentenza definitiva del tribunale per una rapina del dicembre '83.

I giudici si sono occupati per la prima volta di lui all'inizio degli Anni 80: due denunce per gioco d'azzardo. Era stato sorpreso in bische clandestine. Poi, una denuncia per furto. Nell'83, Giulio Papaleo ha compiuto il «salto di qualità» e ha conosciuto il carcere.

Alla vigilia di Natale rapina con un complice la Facit, ditta d'abbigliamento, in via Stampini 48/50. Ma viene dato l'allarme: la polizia riesce a circondare lo stabile in pochi minuti e attende l'uscita dei due malviventi armati di fucili a canne mozze. Entrambi i banditi sono catturati. La sentenza a giugno dell'87: 2 anni e 8 mesi. Giulio Papaleo però riesce ad ottenere la libertà provvisoria e scompare. L'hanno ritrovato un anno dopo, ma imbottito di piombo in un canale d'irrigazione.

A Valdellatorre

INCENDIO DISTRUGGE BOSCHI

In crisi di astinenza il pregiudicato Angelo Catapano, 20 anni, strada del Gerbido 87, Grugliasco, per procurarsi droga non ha esitato a penetrare nell'alloggio del vicino, Michelino D'Alessandro, 50 anni, rubando 200 mila lire da un cassetto. E' stato arrestato dai carabinieri mentre aveva ancora in tasca il bottino.

● Un incendio di vaste proporzioni alimentato dal vento si è sviluppato domenica pomeriggio a ridosso del cimitero di Valdellatorre, sulle pendici del monte Rosselli interessando un'area di 40 ettari di bosco.

L'intervento dei vigili del fuoco di Torino, della Guardia forestale, di due aerei e due elicotteri della Protezione civile giunti da Roma che hanno scaricato sul fuoco tonnellate d'acqua prelevandole dal lago di Viverone, è riuscito a circoscrivere per ore l'incendio.

Ingenti i danni. Il fuoco ha bruciato almeno metà dei 50 mila pini neri che hanno mezzo secolo di vita.

● Dopo aver forzato una grata e una porta i ladri sono penetrati la scorsa notte nel palazzetto postale di Borgata Paradiso. Con la fiamma ossidrica hanno aperto la cassaforte e asportato 2.497.000 in contanti, più il contenuto di 41 pacchi ordinari e in contrassegno.

Cinque mesi al sindaco di Moncalieri per interesse privato

«NON MI DIMETTO, TUTTO SI CHIARIRA'»

Francesco Fiumara non lascia il posto di primo cittadino

La vicenda che ha messo nei guai il sindaco e due ex-assessori è dell'83. Sei ore di camera di consiglio si sono concluse con tre condanne e altrettante assoluzioni

Francesco Fiumara

«No, non mi dimetto. La sentenza non intacca né la mia credibilità personale, né quella politica». Francesco Fiumara, socialista, sindaco di Moncalieri, appena condannato a cinque mesi di reclusione, sospesi per la condizionale, ha già presentato appello. E' accusato di interesse privato per aver fatto approvare dal Consiglio comunale una delibera che favoriva i soci di una cooperativa edilizia della quale faceva parte anche un assessore socialista.

«Non è vero — si difende anche se con una punta di amarezza —. *Il mio è stato un atto assolutamente legittimo»*.

Lo rifarebbe? «Certamente».

Come si sente? *«Meglio di prima. Non ho nulla da rimproverarmi. A suo tempo portai all'attenzione delle forze politiche un documento uguale a tanti altri. Io non sapevo che un mio assessore faceva parte di quella cooperativa»*.

Ma davvero nessuno glielo aveva detto? *«Nessuno»*.

I guai per Francesco Fiumara sono cominciati nell'aprile dell'83. Allora si cominciava a parlare di una cooperativa edilizia in cui erano entrati numerosi esponenti socialisti tra cui anche Vincenzo Quattrocchi, all'epoca assessore al commercio, e la moglie, Antonietta Rotundo.

Dal cicaleccio si passò presto alle indagini della magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Vitari, incriminò per interesse privato il sindaco e due assessori. Con loro venivano anche accusati gli imprenditori Levis, De Michelis e Vogliotti.

Secondo il magistrato, infatti, Fiumara e Quattrocchi, ma anche Carlo Novarino, comunista, avevano reso false testimonianze per favorire l'assegnazione di aree per edilizia popolare dal Comune al consorzio Cubit cui era legata la cooperativa sotto accusa.

Per garantire il successo dell'operazione, sempre secondo gli inquirenti, il sindaco Fiumara avrebbe chiesto l'appoggio dei comunisti promettendo in cambio al pci, e in particolare al vicesindaco Novarino, un voto favorevole del psi sull'adesione al Consorzio intercomunale torinese.

Il processo si è concluso ieri dopo sei ore di camera di consiglio. Francesco Fiumara e gli ex assessori Carlo Novarino e Vincenzo Quattrocchi sono stati condannati a cinque mesi ciascuno, colpevoli di interesse privato, per aver favorito i soci della famosa cooperativa edilizia. Assolti invece gli imprenditori Giancarlo Levis, Federico De Michelis e Giorgio Vogliotti: quest'ultimo con formula piena, gli altri per insufficienza di prove.

E ora? *«Ricorriamo in appello con grande serenità»*, conferma Fiumara.

A metà marzo ci sarà Consiglio comunale, cosa dirà ai suoi colleghi? *«Darò comunicazione della vicenda e apriremo un dibattito. Tutto è nato da un grande polverone politico al quale hanno contribuito anche alcuni organi di informazione. Ma alla fine tutto si chiarirà»*.

g. m. r.

Aumentano le polemiche a Rivoli sulla denuncia presentata dal presidente dimissionario dell'Usl

MA GLI SPEGNITORI QUANTO COSTANO?

Aumentano le polemiche, cresce lo scandalo: mentre la magistratura affronta la fase più delicata dell'inchiesta sull'ospedale di Rivoli, quella degli interrogatori alla luce della perizia sul complesso iter amministrativo della struttura, gli scontri tra i partiti si fanno più intensi e trapelano nuovi elementi della denuncia presentata nei giorni scorsi dal presidente dimissionario dell'Usl 25, Franco Gritti.

Oltre alle continue modifiche del progetto, lievitazione dei prezzi, ritardi nella consegna delle opere e mancato collegamento della lavanderia con gli scarichi, nell'esposto di Gritti viene segnalata una strana altalena di aumenti e ribassi del numero e del costo degli springlers (spegnitori automatici). Mentre nel primo contratto è programmata la spesa di 2 milioni 950 mila lire per ogni spegnitore, e ne sono previsti 24, nel secondo il numero degli springlers sale prima a 47, poi a 107. Ma non bastano ancora e, nella primavera scorsa, si pensa ad un ulteriore incremento: l'impresa ne chiede 300, il direttore dei lavori 381, il progettista 196. Il costo indicato per ogni spegnitore è ora di 287 mila lire.

«Il prezzo di allora era palesemente errato», risponde il direttore dei lavori, l'ing. Silvio Rizzari, quando il comitato di gestione gli esprime le sue perplessità. Risposta che sorprende, in quanto poco tempo prima l'ingegnere aveva sollecitato, e quindi ottenuto, la liquidazione dei lavori previsti nel primo contratto. Anche il progettista viene chiamato a dare spiegazioni: *«Il preventivo giusto è il secondo. Per il primo mi ero basato su informazioni di mercato perché nel listino prezzi che di solito consulto non avevo trovato quella voce»* è la precisazione dell'arch. Rolando Angeletti.

Il fatto è del 25 gennaio. Pochi giorni dopo, il 12 febbraio, il comitato di gestione dell'Usl, riunitosi per fare chiarezza sull'episodio, con quattro voti (dc, pri, 2 psi) su sette (3 pci) approvava una delibera che impedisce ai responsabili dell'ente di prendere provvedimenti nei confronti del direttore dei lavori, del progettista e dell'impresa.

E' a questo punto che le questioni amministrative ricadono sul piano politico. Perché il pci, che fino a pochi mesi fa difendeva a oltranza l'operato dei due professionisti, solo ora che è all'opposizione dà il via alle denunce? E la dc, che da anni rileva presunte irregolarità nella conduzione dei lavori, perché proprio ora che è in maggioranza sceglie la strada del silenzio?

Gritti, a nome del pci, dice di aver creduto ai due professionisti, in passato, perché avevano sempre argomentato giustificazioni serie e non erano mai emersi elementi che potessero comprovare loro responsabilità. *«Ora che gli estremi per una denuncia si sono manifestati, non vedo perché dovrei restare in silenzio; mentre la dc, che ha sempre scalpitato per la revoca degli incarichi, proprio adesso torna sui suoi passi»*. E alla dc, il neoeletto sindaco Antonino Saitta, autore, negli anni scorsi, di tre esposti in Procura, dice di non aver assolutamente voltato pagina: *«Aspettiamo che sia la magistratura a dirci cosa dobbiamo fare: provvedimenti azzardati potrebbero portare i due professionisti a rivalersi sul Comune»*. *«In ogni modo* — prosegue il sindaco — *la maggioranza ha intenzione di azzerare la situazione e affidare ad altri l'incarico di portare a termine la struttura. Ma questo sarà possibile solo alla fine dell'inchiesta in corso»*.

Quindi, Saitta scaglia una freccia verso l'opposizione: *«Non facciamoci incantare dal pci. Anni fa fui querelato da Graziani, allora presidente del comitato di gestione, perché mi ero espresso duramente contro il progettista, uomo di fiducia del partito. Oggi non posso accettare le esigenze di trasparenza di cui il pci si fa portavoce, esigenze sollevate solo il giorno in cui il partito è stato messo in minoranza»*.

Paola Zanolli

COLDIRETTI CAMBIA PRESIDENTE

Cambio di linea e di presidenza alla Coldiretti torinese: Carlo Gottero, già presidente provinciale e regionale oltre che membro della giunta confederale, non è stato confermato ieri dal consiglio direttivo scaturito dall'assemblea del 21 febbraio. La maggioranza dei consiglieri infatti ieri ha votato come presidente Alfredo Penasso, titolare di azienda agricola a Pecetto mentre Carlo Gottero condividerà la vice presidenza con Ferruccio Borgogno di Pinerolo.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 da Anna Bona su Quarta Rete (replica alle 14).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanotti, Angelo Anselmo, Bruno Libralon, Carlo Bagalin e del professor Bartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

TAGLIATELLE AL RAGU' DI PESCE

400 gr tagliatelle fresche all'uovo, 200 gr gamberetti, 200 gr scampi, 150 gr pescatrice, 1 scalogno, 1 pomodoro pelato, [illegible] gherigli di noce, sale, pepe, olio extra vergine d'oliva.

Preparare la pasta per le tagliatelle preferibilmente in casa, solo con uova; nell'impossibilità comprare le tagliatelle dal pastaio di fiducia. In una padella far appassire in poco olio d'oliva lo scalogno tagliato fine, poi unire la pescatrice tagliata a cubetti, far cuocere un minuto quindi unire gli scampi ed i gamberetti.

Salare, spruzzare con una macinata di pepe ed aggiungere il pomodoro pelato e tagliato a piccoli cubetti. Cuocere solo per pochi minuti.

Nel frattempo cuocere in abbondante acqua bollente e salata le tagliatelle, scolarle bene al dente, versarle sul piatto di portata, condirle con il sugo ai pesci, spolverare la superficie con i gherigli di noci tritati e portare in tavola immediatamente caldissimo e, naturalmente, senza formaggio.

A questo piatto, realizzato dallo chef Roberto Mior, il [illegible] del Cambio, Daniele Sacco, ha abbinato come vino un fresco Arneis delle Langhe.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore [illegible],30; Turno Arlendale, Don Pasquale di Gaetano Donizetti. Direttore Bruno Campanella.

ALFIERI: Stasera riposo da giovedì ore [illegible] Garinei & Giovannini presentano Enrico Montesano in «Se il tempo fosse un gambero». Prenotazioni teatro. Inform. tel. 535.440.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): da giovedì a sabato ore 21,15 [illegible]. Rassegna concorso di giovane cabaret e teatro comico. Partecipano: Gommalles, Marco e Mauro, I Soggetti, Le sorelle Suburbe, Cinzia Turtani. Inf. e pren. ore 16-19 tel. 331.764.

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): Settimana di scambio Torino-Brema: ore 21 concerto dei chitarristi [illegible] Busch, Marburg, Kabalais. Musiche di [illegible], Dowland, Bach, Barrios, Mangorè.

CABARET VOLTAIRE: Stasera ore 21 «prima» La Giovin Italia: a cura di Giuseppe Bartolucci presenta: «La [illegible] giorni di teatro e politica: il lungo cammino 1968/88», con la Soc. Raffaello Sanzio. [illegible] 17 video: I figli del '68 di Michele Gandin. Ore 21 Soc. Raffaello Sanzio in Tohu wa bohu (oratorio n. [illegible]). Ore 22,30 Roberto Alonge ed Egidio Volterrani presentano «5 lezioni sul '68 dossier». Inf. e prenotazioni al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 541.438.

CARIGNANO: ore 21 la Produzione Olimpo '84 presenta Michele Placido in Girotondo di A. Schnitzler regia di Carlo Rivolta. Tel. 557.6046 prima recita.

CENTRO JAZZ TORINO: presenta ore 22 al Centralino Club (via delle Rosine 16/A) Video jazz festival.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: ven. 4, sab. 5 marzo ore 21, dom. 6 ore 16,30 «Amo le rose che non colsi» con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal. Pren. inf. tel. 471.0169.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10 Visite al Museo - sabato e domenica ore 16 «Marionette in Varietà» con le Marionette Lupi - per recite scolastiche tel. 530.238 - lunedì riposo.

IL MULINO - Associazione [illegible] (c.so Tassoni 56). Insolito, Amico ai soci. Macarena y José Manuel presentano: Flamenco por derecho. Da mercoledì 2 a sabato 5 marzo 1988 ore 21. Per inf. e prenot. tel. 741.2076 dalle 18 alle 20. Ingresso riservato ai soci.

IL MULINO: [illegible]. Lo spettacolo Flamenco por derecho sarà replicato anche domenica 6 marzo 1988 ore 21,15 al Teatro di Torino.

MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 56, tel. 352.636): ore 21,15 Teatro Studio Giallo in Strategia per due prosciutti, di R. Cousse con Maurizio Boldà.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo La [illegible] mai gardée, con Anna Razzi, Jean-Yves Lormeau, Marina Faso, Biagio Tambone, Marisa Milanese, Lorenzo Casorelli e la Compagnia Regionale di Danza (8-12/3).

SALA VALENTINO - NUOVO PROGETTO PROSA: da stasera ore 20,30 Compagnia del Teatro Belli in Chi ruba un piede è fortunato in amore, di [illegible]. Regia di Antonio Salines.

TEATRO SAN FILIPPO (v. Maria Vittoria 5, tel. 538.456): I Soggetti in Svendita, di M. Di Mauro, stasera ore 21,15.

CCT ABASTO: Stages di Mimo Pantomima Bianca e Maschere Neil con [illegible] Co. Inf. via Magenta 59/a tel. 567.6366 541.0692 ore 15-18.

FLAMENCO-CHIOSTRO DELLO JUVARRA: «Baile flamenco» corsi diretti da Pablo A. Patruno e Anna Montacci dal 2/3. Tel. [illegible]. M. Vittoria 5.

GINGER DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: 4-6 marzo stage di Tai Chi Chuan, l'antica arte ginnastica cinese. Diretto da Migi Autore. Informazioni: Ginger, via Plana 5 (cinquanta metri da p.zza Vittorio), Torino. Tel. 011 837.893.

MUSICA COLORATA - LABORATORIO DI MUSICA PER BAMBINI: Conoscere la musica attraverso il gioco. [illegible] informazioni via Pomba 4 tel. 136.978 ore 15-19.

TEATRO NUOVO: Stage di Comunicazione non Verbale e Mimo con Alessandra Muccini dal 27/2.

[illegible] ACQUARONE: corsi per insegnanti, preparazione agli esami della Royal Academy of Dancing. Inf. tel. 518.201.

EXPOVACANZE (ore 15-23): ore 15,30 e ore 20,30 film: Un mercoledì da leoni; ore 15,00 e ore [illegible] documentari.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE ad Expovacanze (ore 15-23) ore 17 e ore 20: spettacoli e gare.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 37): ore 21 I Poeti di Ezio Venturi.

ARLECCHINO: ore 21 grandorchestra Rocky.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 danze con Ezio Puma domani ore 21 grande orchestra Gruppo 2 Aliano. Prezzo unico L. 10.000.

GARDEN (Str. Valsalice 4): ore 19 discomusica liscio con Nino Gallo e tutte le novità discografiche. Ingresso libero.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 16 discoliscio a passo di danza.

O.K. CLUB (p. Guala 147, tel. 616.160): ore 21 [illegible] di moda e acconciature.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 65, tel. [illegible]): tutte le sere (escluso lunedì) R. S.

MON REVE (Fabbri 71, t. 740.816).

NAPOLEON PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.775): al pianoforte m° Yvaldo, Giovedì 3 marzo grande festa Kaya Pirinya (R. S.).

ODEON NIGHT: [illegible] 22-4. Tutte le sere è spettacolo. Ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22-4,30.

WHISKY NOTTE (887.863): 21,30.

TRILUSSA (Osteria romana 514.406).

ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano Bar Discoteca (539.546, Maniciola 1).

GALLERIE

ARTE CLUB (v. [illegible] Rocca 39, tel. 836.331): Alfonso Birolo.

ARTE 121 (Nizza 121, t. 687.964): Rassegna Maestri '800 e '900.

AVERSA (C. Alberto 24, t. 832.862): Grandi Maestri dell'800.

CITTADELLA 3 (Bertola, 31): Personale di Sandro Lo Casolo.

ESPERIDE (Lagrange 34, t. 561.1370): Giorgio Sossola or. 17-[illegible].

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8905): opere di Gilardi, Pistoletto, Schifano, Angeli, Festa, Boetti, Mondino, [illegible], Carrieri, Bertinetti.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Lo spazio più [illegible] in Europa nel suo genere. Vi propone un personal-Museum.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Hans Hartung opere grafiche.

L'APPRODO: mostra Baumgartner.

LA CONCHIGLIA: Piero Carlo.

LA DIARA (via Stampatori 9): Anna Ricordi. Presentazione di Cesare Musetti.

LA [illegible]-ERA: tel. 0172/423.481 Aligi Sassu illustrazioni per I sepolcri del Foscolo.

LA TELACCIA: 12° Concorso pitt. graf. scult. ceram. Consegna opere entro il 27-3-1988. Inf. T. 518.220.

MARCO POLO (via Marco Polo, 28 tel. 500.697): Collettiva maestri '900: G. De Chirico, C. Carrà, F. De Pisis, M. Sironi, G. Severini, S. Casinari, F. Gentilini, F. Casorati, M. Tozzi, R. Guttuso. Or.: 10-12,30 - 16-19,30 (chiuso lunedì).

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Standing sculpture fino al 30-4-'88. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Antonio Massetto [illegible]. Or.: 15,30-19,30.

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22): M. Magnino, S. Pastorini, A. Zingarini. Or.: 15,30-19,30.

STAMPERIA BORGO PO: or. 16-21 inaugura Francesco Franco.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Pinocco.

BERMAN: [illegible] 1835-1911. Oli e disegni.

DAVICO: La Torino di Italo Cremona.

FOGLIATO (via Mazzini 9): Donatella Merlo.

GALLERIA BIASUTTI (Juvarra 10): Collettiva. Or.: 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): Ettore Fico.

LA [illegible] - Arti: G. Guariotti.

MICRO' (p. Vittorio 10): ore 17-20 inaug. pers. Mario Pascutti.

NARCISO: Georges Mathieu.

[illegible] Fin-Art-Leasing (c. Vitt. 63, t. 543.393): Lazà Lidow (pitture e manichini).

SANT'AGOSTINO (Bogardi 15, tel. 535.083): Filippo [illegible]. M.A.C. [illegible].

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja - Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): or.: 9-13.

MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): da 19/2 al 1/4 Torino Fotografia presenta [illegible] Photographe. Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19. Chiuso lunedì. Ingresso libero.

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: dal martedì [illegible] domenica dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50, sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Arte rupestre nelle Alpi Occidentali dalla Valle Po alla Valchiusella», rassegna completa sulle incisioni di questo settore alpino piemontese; prorogata al 14 febbraio 1988, stesso orario del museo. Sala Video «Videomontagna due», rassegna di programmi televisivi.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo. Dal 25 febbraio al 20 marzo: Mostra - Montecitorio, Album del 500 dedicato al pittore Antonio Manganaro. [illegible] del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238); ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito. Visite guidate dai liceali.

MUSEO [illegible] DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri [illegible] km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9-12, 13,30-16, Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19.

PALAZZO REALE [illegible]: orario 9-14. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

[illegible] - Teatro [illegible] (Corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 13 febbraio al 15 aprile: «Frammenti di città» di Livio Strazly. (Foyer Sala Grande).

appuntamenti in città

Cefalee ricorrenti

● Stasera alle 21 al Centro Incontri di corso Stati Uniti 23, il centro Pannunzio organizza una tavola rotonda su «Le cefalee ricorrenti: come prevenirle, come curarle». Intervengono Marco Massobrio ginecologo, Giovanni Nattero del centro cefalee dell'Università, Eugenio Torre docente di psicosomatica.

Oncologia

● Oggi alle [illegible],30 all'Unione Culturale di via Cesare Battisti 4, conferenza su «La sperimentazione sull'uomo di terapie e gli interventi di prevenzione dei tumori»; intervengono Alessandro Liberati dell'Istituto Mario Negri di Milano, e Mario Portigliatti Barbos dell'Istituto di scienze medico-legali dell'Università di Torino.

Notizie verdi

● Da oggi su Radio Flash (fm 97,7mHz), tutti i martedì, dalle 15,30 alle 16, e il venerdì dalle [illegible] alle 11, andrà in onda «Notizie verdi», mezz'ora di informazioni su problemi ambientali, inquinamento, difesa consumatori, in collaborazione con la Lista Verde. In studio Stefano Mattei. Oggi si parlerà del progetto di chiusura del centro storico torinese.

Orchestra di Budapest

● Stasera alle 21 all'Auditorium Rai organizzato dall'associazione musicale Riki Haerteil per i Centri Sociali Fiat, concerto dell'orchestra d'archi di Budapest. Ingresso gratuito riservato ai soci.

Foto al Pekos

● Al circolo del [illegible] Pekos, via Gaudenzio Ferrari 15, è in corso la mostra del fotografo torinese Uberto Spanu, promossa dall'agenzia Open City, che rimarrà aperta fino al 14 marzo. Orario di apertura del locale: 16,30-2.

La vita offesa

● Oggi alle 17 agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, inaugurazione della mostra itinerante «La vita offesa, immagini per non dimenticare». La mostra è organizzata dal Comune, dall'istituto Bellis e dall'associazione ex deportati politici nei campi nazisti.

Martedì scienza

● Oggi alle 18 al teatro Colosseo in via Madama Cristina ultima conferenza di «Martedì scienza» con: «Breve viaggio intorno al cervello» a cura di Aldo Fasolo, ordinario di anatomia comparata dell'Università di Torino, e Pier Carlo Marchisio ordinario di istologia e Embriologia generale dell'Università.

Claudio Isgrò

● Stasera alle 21 nel salone delle mostre Fiat in corso Dante 102, conversazione del fotografo Claudio Isgrò, affermatosi recentemente ad Arles.

Libri in Tibet

● Oggi alle 17,30 alla Biblioteca Nazionale di piazza Carlo Alberto, Franco Ricca dell'Università di Torino, che guidò la missione del Cesmeo in Tibet, nell'estate dell'87, parlerà su «L'arte del libro in Tibet».

Fotocinevideo

LE «FIABE» DI MAX FLEISHER (IL PAPA' DI BRACCIO DI FERRO) NEI «CARTONI DA COLLEZIONE»

Ricordate la tecnica d'animazione chiamata Rotoscope ideata da Max Fleisher? Si tratta di riprendere dallo storyboard tutte le immagini girate con personaggi veri e trasferirli, con un processo particolare, in figure e cartoni animati. Dalla matita di questo famoso cartoonist sono nati Braccio di Ferro, la canzonettista Betty Boop e il gatto Felix, divertenti personaggi che tutti i bambini ricordano.

Ora la Cinehollywood di Milano ha selezionato con cura alcuni pregevoli soggetti fiabeschi di Fleisher e li propone al pubblico in sei videocassette della durata di oltre 50 minuti l'una sotto il titolo «Cartoni animati da collezione». La prima compilation è composta di sette avventure: «Il canto degli uccellini», «Primavera», un delicato racconto dove il vecchio padre «inverno» non vuole che arrivi questa stagione, ma i folletti si svegliano, «Gioco al rialzo» la storia di un cane S. Bernardo diventato suo malgrado bambinaio, «Hunky e Spunky», «Nel mondo dei giocattoli», il racconto di un [illegible] che si anima dopo la chiusura, «Piccolo pesce» e «Formiche in trappola», una lotta impari a lieto fine.

Altre divertenti avventure, prese a caso dalla collana, sono: «Il mistero degli orologi», dove i bimbi [illegible] spariscono, ma la patata poliziotto risolve brillantemente il caso; «Il sultano», il racconto di un gallo sultano che si invaghisce di una adorabile anatra; «Una mosca impertinente» è la storia di un noioso insetto che turba il sonno, «La fabbrica dei neonati» ci trasporta con la fantasia in un paese della Via Lattea, dove le cicogne sfornano paffuti e cucciolotti.

Nella sesta videocassetta segnaliamo «La terra splendente» ovvero la Florida, il paese della giovinezza e del bel tempo (salvo contrattempi).

Dalle produzioni Avo Film invece arrivano film per adulti e per ragazzi già un po' cresciuti.

Il regista Thom Eberhardt presenta «La notte della cometa» con Catherine Stewart e Kelly Maroney, un soggetto fantascientifico che vede «zombi» contaminati aggirarsi per i quartieri di New York, tristemente polverizzati dal passaggio di una cometa; «The Stuff», un dolce cremoso, delizioso e nutriente... ma uccide, questa la trama del thriller diretto da Larry Cohen con Michael Moriarty e Pat O'Neal; «Gioco d'azzardo per un giovane funzionario di polizia» con Larry Wilcox e Roy Richmond.

Altra storia fantascientifica è titolata «Cosmo 2000» con John Richardson e Yanti Somer condizionati psicologicamente dai Gonisal, un popolo extraterrestre che invade la Terra alla ricerca della sopravvivenza. Una sexy commedia, «La [illegible] giovane», viene proposta da una ricca famiglia provinciale, composta da Mario Carotenuto, Renzo Montagnani e Philippe Leroy.

La serie novità Avo si conclude con un film documentario di [illegible] minuti di sicuro interesse. Si tratta di «Come prevenire l'infarto», titolo originale «Salute... di cuore, alcol sì, [illegible] no», una video realizzata con la consulenza e collaborazione di noti cardiologi che vuole essere un mezzo prezioso per l'approfondimento di questa impressionante malattia del sistema cardiocircolatorio che uccide ogni anno duecentosessantamila persone: settecentotrenta al giorno.

COME «SI LEGGE» UN FILM

A cura della Sampaolofilm, in collaborazione con Ca' Nostra e l'assessorato alla Gioventù di Torino, il 7 marzo prossimo presso la sede di via Petrarca 36 inizia un corso di introduzione al linguaggio cinematografico per giovani, composto di quattro fasi. La prima comprende due appuntamenti (7 e 14 marzo ore 17,30) ed approfondisce l'interpretazione del cinema come fenomeno culturale e sociale, con la proiezione, tra l'altro, del film «La rosa purpurea del Cairo» di Woody Allen.

La seconda fase introduce il discorso sulla «Grammatica del film» (21 e 28 marzo) e serve per capire meglio la fotografia, le scene e sequenze, le riprese, gli effetti speciali, la colonna sonora e il montaggio; verrà proiettato il soggetto di Federico Fellini «Ginger e Fred».

Il terzo appuntamento (11 aprile) centrerà il ciclo ideativo, esecutivo e commerciale del film, con la proiezione di «Effetto notte» del regista François Truffaut.

La quarta ed ultima fase (18 aprile, 2-9-16 maggio) avrà per tema «Come si legge un film» con i seguenti commenti: lettura narrativa e tematica, lettura strutturale e critico-estetica, valutazione morale e critica e infine come si costruisce un cineforum. I film in programma per ordine di proiezione sono: «Missing» del regista Costa Gavras, «Testament» di Ann Littmann, «The mission» di Roland Joffè e «Thérèse» di Alain Cavalier sulla vita di Santa Teresa di Lisieux.

TV: NUOVE TECNOLOGIE SONY

Sin dallo scorso dicembre sono in vendita tre televisori Sony che si identificano per cinque innovazioni tecnologiche del sistema Black Trinitron. Si tratta dei modelli da 14, 16 e 19 pollici della serie KV.

Nuovo il cannone elettronico «Pan Focus», che emette raggi nei colori rosso, verde e blu che insieme materializzano l'immagine sullo schermo; una sola lente di focalizzazione offre il vantaggio di una porzione centrale di maggiori dimensioni per il passaggio dei raggi; griglia di apertura Black Trinitron per una migliore luminosità; schermo nero antiriflesso che incrementa il contrasto dell'immagine, e infine lo schermo ultrapiatto con angoli squadrati che permette una visione migliore da svariati punti di osservazione.

● Per i giovani tessera da Ilford. Si chiama Ilfordcard-Giovani la nuova tessera riservata ai ragazzi sotto i 25 anni che desiderano ricevere speciali servizi offerti da Ilford Photo: quindi materiali fotografici a prezzi particolari, sconti su pubblicazioni, viaggi e iscrizione gratuita a vari concorsi.

Il dépliant che presenta l'iniziativa può essere richiesto presso tutti i negozianti del settore fotografico.

A cura di
Angelo Arpaia

IN GALLERIA

Birolo

All'Arte Club, in via della Rocca 39, la personale di Alfonso Birolo offre uno spaccato di immagini dalle luminose cadenze, una scelta di composizioni [illegible] quali il colore, trattato con una tecnica che ricorda il «pointillisme» di scuola francese, sottolinea la bella serie di nature morte esposte in questa occasione. Sono, queste, «impressioni» tratte dalla realtà circostante, dalla campagna nei dintorni di San Sebastiano Po, dove si apre il suo studio, da una scelta di oggetti, di grappoli d'uva, di melograni, di vasi fioriti. Si passa così dalla «Natura morta con melograni» a «Mele rosse e quaderno», dall'«Interno con frutta» al «Fogliame in controluce», in una piacevole resa d'insieme.

Fotografia

Nel Salone Mostre di Corso Dante 102 si inaugura il 5 marzo la rassegna «5 fotografi a confronto»: Prevedi, Rodriguez, Roni, Sonnati, Zuccon mentre l'8 marzo, alle ore 21, si terrà la tavola rotonda sul tema: «L'amatorialo fotografico oggi di fronte alla creatività programmata».

Al Salone Pitti di corso Vittorio Emanuele è in corso una piccola, ma pregevole, mostra di Fulvio Roiter dedicata al Carnevale di Venezia. In queste «pagine» a colori emergono maschere, campi e campielli, piazza San Marco e gruppi di figure festanti che attendono [illegible].

Tarocchi

La Cooperativa «Arti Visive 78», in via Maria Vittoria 26, ospita le recenti composizioni di Barbara Elter Tutino. Una personale che, legata al tema dei «Tarocchi», costituisce un momento d'incontro con quel suo mondo magico che ha fatto dire a Giorgio Seveso: «Il repertorio tradizionale dei tarocchi, in realtà, vi affiora infatti solo come pretesto minimo, come puro catalizzatore dell'immaginazione». In questa angolazione prendono forma e vita e intensità le sue figure che hanno il senso di una lacerata quotidianità, di tensioni latenti, di una pulsante volontà di trasmettere l'umano dolore, l'angoscia, l'inquietudine di un'attesa.

Promotrice

Il 4 marzo si inaugura alla Palazzina al Valentino della Promotrice delle Belle Arti (viale Balsamo Crivelli 11) la rassegna di [illegible] autori contemporanei: da Ameri a Bertani, da Boyer a Fontan e Garetto, Giacone, Lanza, Negro, Poggio, Pregno.

Conferenze

All'Associazione Culturale L'Uomo e L'arte di Biella, via [illegible] 15, ha organizzato per sabato 5 marzo, alle ore 18, la conferenza di Jean Max [illegible]: «Claude Monet, inventeur de l'Impressionisme et la naissance de la peinture moderne».

ITINERARI

● Torino — Centre Culturel Français, «Rencontres Textiles»: Cocherli, Pekiari, Grisori, Nieuwenhuus, Bargis, Caveggioni, Ontendente e Berntsen, v. Pomba 23 - Centro Incontri Avigdor, Minitessili 88, v. Mazzini 42 - Galleria Accademia, Mario Pitocco, via Accademia 3/e - Studio Laboratorio, Luciana Degola, c. Lanza 105.

● Aosta — Tour Fromage, Mimmo Germanà.

● Ivrea — Chiesa di S. Maria, sculture di Alik Cavaliere - Centro Congressi «La Serra», Hosmer Zambelli Edoardo, C. Botta 30.

● Milano — Rotonda di via Besana, sculture di Michael Noble - Palazzo Reale, Alfred Kubin - Centro Navigli, Claudia Ferraresi, viale Gorizia 22 - Padiglioni Fiera di Milano, Mostra Internazionale dell'Antiquariato - Palazzo della Permanente, Silvestro Lega - Galleria Nuages, Milton Glaser - Padiglione d'Arte Contemporanea, Picasso: Bestiario per la Storia Naturale di Buffon, «Il Futurismo e la moda», v. Palestro 14.

panorama dell'arte

a cura di Angelo Mistrangelo

Con una «retrospettiva» alla Davico

ECCO LA TORINO CARA A CREMONA

A quasi dieci anni dalla scomparsa, la Galleria Davico, in Galleria Subalpina 30, ripropone i percorsi espressivi di Italo Cremona segnati da una personale indagine intorno a Torino, a quella parte di città che scopre mura corrose dal tempo e vecchi portoni, il trenino in via Sacchi nel 1929 e quell'aria di sulfurea magia che, talora, aleggia fra abbaini alti sui tetti e palazzi settecenteschi. Vi è in queste opere il senso di un amore che si rinnova, di una ironia sempre presente, di un profondo richiamo alla propria dimensione umana e artistica: *«Eravamo in pochi, a Torino. Torino era una città più facile. Ci conoscevamo tutti. Menzio era l'unico pittore che non faceva altro che il pittore. Gli altri, Casorati, Carlo Levi, io, dovevamo studiare da medici o da avvocati, e poi permetterci di diventare artisti...».*

Un artista che ha attraversato la Torino tra le due guerre, avvertendo le istanze di Casorati e dei «Sei», di Carena e di Maccari che aveva fondato il «Selvaggio» e che nel catalogo della mostra scrive: «Come Italo Cremona abbia potuto passare dalle *prose acrobatiche che ne hanno fatto il maestro dell'ironia contemporanea italiana all'architettura, non si spiega se non facendo appello all'amore per Torino, che in lui è stato esemplare e che si rispecchia nei dipinti e nei disegni, altrettanto esemplari, di soggetto architettonico».*

Italo Cremona: «Paesaggio ferroviario», olio su tavola, 1969

Rimane, quindi, vivo il ricordo di tele che hanno il fascino del silenzio, di un ritrovamento, di un finestrone inondato di luce. Scaturisce da questi dipinti un vicolo che s'inerpica lungo i versanti della collina, il Ponte sul Po, le agili strutture della chiesa Cuor di Maria e le case di borgo San Salvario nel 1946. Cremona affida, dunque, a queste composizioni la saida «costruzione» di un dettato che appartiene alla storia della cultura artistica del Novecento, a un mondo di corrosive enunciazioni, a un paesaggio urbano «sentito» come documento: *«Ecco il vecchio centro con le torri e i campanili più illustri, ecco i gasometri e le ciminiere delle fabbriche, le tettoie dei mercati, i solchi scuri delle ferrovie, i timidi grattacieli...».*

Con una «personale» da Gissi in piazza Solferino

E così Ugo Nespolo ci presenta il suo inesauribile «itinerario»

Acrilico su tavola di Ugo Nespolo (Holly Solomon Gallery)

Attraverso una ventina di «pezzi» è possibile ripercorrere gli aspetti e le caratteristiche composizioni di Ugo Nespolo.

Un itinerario che dai «Musei» alle «lavagne», dal manifesto di «Azzurra» alle recenti «invenzioni» grafico-pittoriche per la trasmissione televisiva «Indietro tutta», definisce il clima di una esperienza in cui l'intersecarsi ed il connettersi dei tasselli, che si ricollegano alle tessere dei mosaici bizantini, crea un gioco di apparenze, di memorie emergenti da un'infanzia ritrovata, da un «campo di immagini significanti, l'apertura a un diretto spazio di comunicazione sociale» (Vittorio Fagone).

E in questa successione di simbolici ed evocativi «puzzle», la vicenda creativa di Nespolo privilegia la ricerca dei rapporti fra spazio e figurazione, fra ironia e lo spettacolo sempre vario e mutevole di una società vista nei suoi più tipici rituali: l'onnipresente automobile, la televisione, il museo come luogo di cultura e di incontro e di mitizzazione dell'oggetto d'arte.

Il tutto è scandito con una volontà di narrare che, di volta in volta, trova nuovi riscontri e sfide per una definizione di una struttura in cui nulla è lasciato al caso.

A partire dal 1965 Nespolo ha sempre ricondotto il proprio discorso a una sorta di «ritrovata felicità», come ha suggerito Enrico Baj, di vitale accentuazione di un colore smaltato, limpido, brillante.

Una vitalità che si avverte nella «personale» allestita, sino al 31 marzo prossimo, nei locali della Galleria Nuova Gissi, in piazza Solferino 2, che gli appartiene insieme alla sua «scrittura» libera da ogni più tradizionale interpretazione.

Il ritorno di Freiles alla «Helicon»

Un catalogo, con testo di Lucio Barbera, accompagna la personale di Antonio Freiles, che ritorna alla Galleria Helicon (via Mazzini 20) a tre anni di distanza dalla precedente esposizione.

Presente alle rassegne collettive di Suzzara e di Acireale, alla Biennale di Venezia, al Premio Joan Mirò di Barcellona, alla Biennale di Grafica di Lubiana, Freiles opera all'insegna di una «pura pittura astratta, calma e fremente», una pittura in cui le zone di colore assumono una propria e indiscutibile identità nel contesto della composizione.

Si avverte in ogni caso un fluire emotivo della pennellata che scandisce queste «Nature morte», questo percorso memoriale che lega una «strutturata liricità» alla sontuosa resa cromatica, una misurata resa del soggetto alla manualità dell'artista. Emergono così i bruni e i blu fondi, i rossi e i neri, in una intensità d'espressione che caratterizza il suo linguaggio.

Una rassegna nelle sale della galleria «La Bussola»

Con i suoi fiori e il verde antico Ettore Fico saluta la primavera

Ettore Fico: «Nel giardino»

Nelle sale della Galleria La Bussola, in via Po 9b, campi fioriti e giardini ricchi di un verde antico preannunciano la personale di Ettore Fico. Sono, le sue, immagini permeate da un verde tenero, dall'esplosione delle corolle dei papaveri, dalla lieve sinfonia del viola che sottolinea la cascata del glicine della casa a Castiglione Torinese. Quella casa che emerge dalle pagine di Giovanni Arpino che aprono il catalogo: «...*la sua mano destra compie calibrati miracoli ottici avvicinando o allontanando un'aiuola, un cardo, la cupola di un melo fiorito*».

Nell'affettuosa pagina dello scrittore la figura di Fico appare delineata con attenzione, con il piacere di fissarne i contorni, le segrete accensioni di un «vero mago di giardini». E nei giardini ritroviamo i giochi di Chiara e un cavallo a dondolo, uno sdraio e un multicolore ombrellone, e sopra a questi «oggetti» quotidiani i colori filanti di un arcobaleno rievocano la magia di una luce che «taglia» l'azzurro del cielo.

Un campo di fiori, un paesaggio con il giallo luminoso del grano, l'incanto della lavanda, rappresentano il poetico incontro con una natura avvertita come testimonianza del tempo.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è cristianamente mancato

Ezio Zanchetta

di anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], le figlie Daniela e Silvia, il genero [illegible], la sorella Gabriella e famiglia, la suocera Caterina, i cognati [illegible] e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali in Torino mercoledì 2 marzo 1988 alle ore 14,30 nella parrocchia S. Monica di via Vado 9. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione per la ricerca sul cancro.
— Torino, 29 febbraio 1988.

Caro EZIO, sei stato un marito esemplare, ci hai dato tanto amore e tante premure che hanno reso felici gli anni trascorsi insieme, il tuo ricordo non si spegnerà mai. Ciao EZIO, arrivederci.

Il ricordo del tuo amore così grande per noi ci permetterà PAPÀ, di non dimenticarti mai. Daniela e Silvia.

Tua sorella Gabriella con Federico e Giulio ti ricorderanno sempre e sono vicini a Mama, Daniela, Silvia e Dario.
— Torino, 29 febbraio 1988.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Società «La Stampa» SpA si uniscono al dolore della famiglia per la morte del suo dipendente

Ezio Zanchetta

— Torino, 29 febbraio 1988.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

Ezio Zanchetta

— Torino, 29 febbraio 1988.

Gli amici di EZIO: [illegible]

Ezio Zanchetta

— Torino, 29 febbraio 1988.

[illegible]

Vittoria Castellazzo ved. Barucco

[illegible]

Serafina Tassone in Cerutti

[illegible]

Giacomo Emilio Canevesio

[illegible]

Gioconda Decurtati (Laura) ved. Agnoletto

[illegible]

Caterina Paller

[illegible]

Emo Ravioli

[illegible]

Roberto Bianco

[illegible]

Giampiero Boiero

[illegible]

Giuseppina Crivello in Moriondo

[illegible]

Teresa Cubito ved. Chiabotto

[illegible]

dott. Carlo Roggero

[illegible]

Franco Boglietti

[illegible]

Francesco Boglietti

[illegible]

Franco Boglietti

[illegible]

rag. Franco Boglietti

[illegible]

Erminia De Paolini Spantigati

[illegible]

Erminia Spantigati

[illegible]

Erminia De Paolini Spantigati

[illegible]

Antonio Pecchiura

[illegible]

Adriano Fontana

[illegible]

Adriano Fontana

[illegible]

Gianni Morami

[illegible]

(Continua a pag. 24)

l'Oroscopo del cane

Testo e disegni di Marina Di [illegible]

JODYE

Yorkshire femmina di due chili e mezzo del 21-10-85 (Alpignano, Torino).

Bilancia con Mercurio in Gemelli, Marte e Venere in Scorpione, Jodye è un piccolo gioiello fatto d'amore e d'intelligenza. Curiosa di tutto, disponibile a tutto, va tuttavia trattata con pazienza perché preferisce prender lei le iniziative, e mal tollera chi decide per lei. E' nata per il grande unico amore per la padrona (o padrone): ma con tutti è cordiale, e se qualche volta appare imbronciata, è solo perché qualche volta sopporta senza darlo a vedere piccoli disturbi, come il mal di schiena o dolori gastrici.

E' indispensabile che l'alimentazione di Jodye non sia pesante: i fritti e i dolci sono suoi nemici; per evitare lo sciuparsi del manto, i proprietari dovrebbero ricorrere ad impacchi d'olio d'oliva puro, seguito da shampoo delicato, e a qualche pezzetto di lardo di tanto in tanto.

HAYSEL

Yorkshire femmina di 9 chili del 23-4-85 (Torino).

Toretta di aprile, la nostra Haysel ha il gusto del bello e del grandioso: ama l'ordine, le case ordinate, e certo nella brutta stagione non disdegna i cappottini e le scarpette.

Golosetta, di gusti capricciosi (è il tipo di cane che non mangia se non ha quello che vuole) ha pure un suo modo di scegliere le persone con cui «dialogare»: e le sue simpatie sono molteplici, misteriose, non focalizzate strettamente sul proprietario (o proprietaria).

Adora essere accarezzata e coccolata: solo gli altri cani le danno fastidio, perché, nel suo egocentrismo, li considera esseri inferiori nei quali non si riconosce affatto.

BIMBA

bastardina femmina di 18 chili e mezzo del 17-11-87 (Torino).

Bimba, ancora così giovane, già manifesta un animo solido e paziente, malgrado le stelle indichino che la vita le propone qualche difficoltà da superare, forse cambiamenti di casa se non persino di proprietario.

La Luna in Bilancia e Mercurio in Scorpione le consentiranno di barcamenarsi egregiamente tra varie incertezze: nell'insieme, diciamo che Bimba potrà fare conto sulla propria robusta struttura fisica e psichica per reggere eventuali prove del destino.

I proprietari dovrebbero comunque proporsi di non lasciarla mai: per le prossime ferie facciano magari qualche sacrificio, ma non lascino sola la loro Bimba.

LUNA (detta PUNETTA)

femmina «Fantasia» di 8 chili del 25-10-82 (Torino).

Mercurio e Venere in Bilancia ci dicono che questa «Scorpione» di ottobre è il classico «can che abbaia ma non morde»: Punetta infatti fa probabilmente un gran chiasso e un'ottima guardia, ma subito dopo scodinzola festosamente anche a chi ha magari, in un primo tempo, scambiato per uno sconosciuto o un malintenzionato.

Marte in Sagittario ci dice pure che Punetta è una «girandolona» o avrebbe voglia di esserlo: se in città non è sempre possibile darle prati e spazi, cerchino quanto meno i suoi proprietari di andare incontro ai suoi desideri che sono quelli di corse, scampagnate, aria pura.

ARIETE
(Drahthaar)

(21 marzo - 19 aprile) — Il plenilunio, evento celeste della settimana, non lascia certo indifferenti i cani Ariete, che con Giove e Venere nel loro segno risentiranno in modo enfatico degli influssi stimolanti della Luna. Samoiedi, Bulldog e Barboni nei giorni centrali della settimana potrebbero essere preda di incontrollabili pulsioni erotiche. La luna piena inoltre modificherà il temperamento dei piccoli cani da compagnia, quali Maltesi e Yorkshire, rendendoli inquieti e insonni. Domenica, infine, saranno ardenti ma confusionari i cani cacciatori, specialmente quelli avvezzi a cacciare nell'acqua.

TORO
(Coker)

(20 aprile - 19 maggio) — Nell'arco della settimana le femmine in calore avranno incontri felici, in molti casi architettati dal padrone, con partner idonei. In particolare vengono influenzate positivamente le possibili gravidanze di volpini, pechinesi e coker. In genere desiderosi di vita tranquilla, molti cani nativi del segno appariranno frenetici e come tormentati da misteriose inquietudini: l'influsso della luna piena riguarderà in questo senso soprattutto Rottweiler e Pastori tedeschi, Dobermann ed Alani. Nel corso del weekend, poi, buone le prove di caccia di bracchi e setter inglesi ed irlandesi.

GEMELLI
(Levrieri persiani)

(20 maggio - 20 giugno) — Solerti amministratori del loro fascino, i cani-Gemelli nell'arco della settimana, per via dell'influsso della luna piena, appariranno più che mai brillanti e intraprendenti, sia nelle imprese amorose che nelle loro attività di guardiani o di cacciatori. Anche i cani da compagnia, quali Bolognesi, Maltesi o Bassotti, sapranno stupire i loro proprietari per le rare intuizione, di qualità quasi medianica. Domenica, infine, sono probabili per molti nativi feste in famiglia, con pericolose scorpacciate di intingoli e pasticcini, che potrebbero in alcuni causare turbe epatiche.

CANCRO
(Bouledogue)

(21 giugno - 21 luglio) — La luna piena della settimana enfatizza l'estrema sensibilità e vulnerabilità dei cani nativi del segno, lunari essi stessi per eccellenza, e quindi più degli altri immediata «cassa di risonanza» delle fasi lunari. Chow-chow, coker e Bob tail saranno, nei giorni che seguono, le vittime preferite dei dardi del satellite: appariranno d'umore assai variabile, ora apatici e stanchi ora stranamente sovreccitati, e comunque totalmente dipendenti dal rapporto col padrone. Nel corso del weekend una breve assenza del proprietario renderà inappetenti Boxer e Dalmata.

LEONE
(Terrier irlandese)

(22 luglio - 22 agosto) — I cani più giovani, o ancora quasi cuccioli, per l'influsso della luna piena nell'arco della settimana potrebbero manifestare sintomi di carattere convulsivo, per il riacutizzarsi di un'infezione: si raccomanda un sollecito esame delle feci e le cure opportune. Giovedì padroni cancerini o «pesci» influenzeranno negativamente i loro cani, già sovreccitati dal plenilunio: a queste inquiete coppie si raccomandano lunghe passeggiate ed attività fisica. Nel corso del prossimo weekend, infine, saranno favorite le scampagnate lungo i corsi d'acqua o in riva ai laghi.

VERGINE
(Basset hound)

(23 agosto - 22 settembre) — Sotto l'influenza del plenilunio, i cani nativi del segno potranno soffrire di mal di testa, scolo nasale, gonfiori alle articolazioni e preoccupazioni infondate; per Labrador e Terranova pericolo giovedì di far scivolare il proprietario, specie se anziano o se si tratta di un bambino.

Molti tra i cani da guardia di questo segno nell'arco della settimana manifesteranno una immotivata eccitazione e la notte abbaieranno instancabilmente alla luna. Durante il weekend, poi, fortuna eccezionale per tutti i cani da caccia, specie se spinoni e altri cani «nuotatori».

BILANCIA
(Levriero afghano)

(23 settembre - 22 ottobre) — La luna piena della settimana [illegible] nei cani nativi del segno desideri di fuga e romantici sogni: Venere in Ariete soprattutto nella giornata di giovedì darà a Boxer e Mastini, Levrieri di tutte le taglie e Pastori tedeschi l'impulso a trascurare la routine domestica per scavalcare cancelli e scavare furiosamente sotto reti di recinzione.

Sabato, infine, la luna nel loro stesso segno accentuerà l'irrequietezza della situazione astrale stimolando, nei cani che vivono all'aperto, la tendenza ai [illegible] notturni e all'inseguimento dei gatti.

SCORPIONE
(Lupo grigio)

(23 ottobre - 21 novembre) — La luna piena della settimana accentua la tendenza al linfatismo di molti cani-Scorpione, specie se di grande taglia, come Alani o Dobermann. Potrebbero esserci quindi manifestazioni anomale quali disturbi nervosi o irritabilità esagerata; nei cani minuscoli, quali Volpini di Pomerania o Pincher, tendenza a slogature e cadute.

A partire da sabato e per tutto il weekend il quadro si attenua: le tendenze involutive si limiteranno a manifestarsi con sonnolenza e lunghe dormite; nei cani da caccia svogliatezza e ingiustificati tremori muscolari.

SAGITTARIO
(San Bernardo)

(22 novembre - 21 dicembre) — Il plenilunio della settimana esalta l'ottimismo dei cani-Sagittario, rendendoli desiderosi di «prove di forza» quali corse all'aperto in gara con altri cani, ma anche zuffe più o meno ritualizzate e, per i più giovani e ardenti, trionfanti contese per la conquista d'una femmina.

Per molti tra i cani di piccola taglia giovedì e venerdì vi saranno importanti spostamenti in macchina col padrone; nel corso del weekend, infine, ingordigia nei cani da caccia e da guardia, in questi giorni un po' troppo svagati per impegnarsi come al solito nei loro compiti.

CAPRICORNO
(Bassotto)

(22 dicembre - 20 gennaio) — Protetti dalla loro incrollabile struttura fisica, i cani nati sotto questo segno reggeranno senza troppe scosse la fase del plenilunio, limitandosi ad esprimere il maggior vigore dell'influenza del satellite con espressioni malinconiche, sospiri e una certa inappetenza. I cani con proprietario del loro stesso segno potrebbero risultare per il partner umano una valida spalla, specchio di inspiegabili malinconie; Beagle e Pechinesi, King Charles e bassotti saranno a questo scopo amici ideali. Nel weekend discrete prove di caccia per Pointer e Setter.

ACQUARIO
(Barboncino)

(21 gennaio - 19 febbraio) — I cani nativi del segno nell'arco della settimana vedranno accentuarsi le loro tendenze stravaganti: ad esempio nei confronti del cibo potranno manifestare rifiuto o smodata ingordigia, oppure esser preda di desideri capricciosi, quali rosicchiare un muro o divorare cose che cibi non sono (stracci e altro). Schnautzer e Fox Terrier potrebbero, nella giornata di giovedì, simpatizzare all'improvviso con sconosciuti incontrati per la strada; nelle notti del plenilunio pericolo di fughe e insonnia per tutti, con fastidiose (per i padroni) passeggiate inquiete per la casa.

PESCI
(da un affresco di Tirinto)

(20 febbraio - 20 marzo) — I cani che festeggiano il loro compleanno nell'arco della settimana vivranno ore esaltanti perché per molti tra loro ci saranno regali e premi, festicciole con bambini e passeggiate all'aperto. Giovedì e Venerdì, giorni di luna piena, i cani di grande taglia potrebbero andare incontro a gonfiori di stomaco e dolori alle articolazioni, che comunque passeranno da lunedì in poi. Nel weekend i cani cacciatori, specie se portati lungo corsi d'acqua, stupiranno i proprietari per le loro doti di chiaroveggenza; instancabili e fortunati soprattutto i bracchi ungheresi.

THOR

pastore tedesco nero maschio di 48 chili del 15-9-80 (Torino).

La Luna in Scorpione e Venere in Leone dovrebbero dare al nostro Thor qualcosa di misterioso e inquietante, che potrebbe in qualche modo evocare la divinità nordica di cui porta il nome. Attivo, egocentrico, veloce, il nostro pastore nero svolge certo egregiamente i suoi ruoli di guardiano e difensore, ma anche quello di amico espressivo e socievole. Per quanto riguarda i suggerimenti degli astri, dirò che Thor è un cane che ama molto spostarsi e viaggiare, specie nei pressi di luoghi d'acqua o se è necessario attraversare laghi o mari. Con l'avanzare dell'età è bene tener d'occhio il sistema nervoso e sorvegliare le articolazioni, che potrebbero venir interessate da processi reumatici.

CAIFA

barboncino nano femmina di 6 chili e mezzo del 15 maggio [illegible] (Torino).

Femmina malgrado il nome virile, Caifa limita a questo fatto le sue stranezze: per il resto è una dolce creatura, amica della tranquillità e della pace, che mai tollera il trambusto e, se proprio deve affrontare cambiamenti e novità, lo fa in modo del tutto passivo. Totalmente dipendente dalla sua padrona, non per questo è un «pacco» che si lascia portare anche dove non vuole: di tanto in tanto tira fuori il suo «caratterino», e la sua Venere in Ariete può renderla capace di puntare «le zampe» dando filo da torcere a chi cerca di imporle qualcosa.

Ma a trionfare alla fine sarà sempre il suo buon senso: la sua filosofia è quella del «vivi e lascia vivere».

PINGUINA

bastardina femmina di 6 chili del 27-10-85 (Torino).

Com'è attivo il cervellino di Pinguina! Questo piccolo cane Scorpione, malgrado le sue ridotte dimensioni non manca di riempire di gioia e soddisfazioni la vita dei suoi proprietari, che non lo cambierebbero con nessun altro. E' vero che la Luna in Ariete la rende un po' testarda, ma una bella Venere in Bilancia ci parla della sua dolcezza, della sua illimitata capacità di affetto. Ed è anche un cane fortunato, perché i suoi proprietari hanno tempo disponibile per farle compagnia e circondarla di attenzioni: per essere perfetti, dovrebbero far sorvegliare dal veterinario l'apparato dentale di Pinguina: i suoi denti potrebbero avere qualche difetto di posizione che andrebbe corretto.

Per l'oroscopo «personalizzato» del vostro cane

Nome .... Sesso ....
Razza .... Peso ....
Presunta data di nascita ....
Nome del proprietario ....
Via ....
Città .... Tel. ....

Chi vuole l'oroscopo personalizzato del suo cane può richiederlo compilando il tagliando e spedendolo a «Stampa Sera - L'oroscopo del cane, via Marenco 32, 10126 Torino». La risposta apparirà in una delle rubriche successive. Non si risponde privatamente.

Molti proprietari degli animali esposti si sono trattenuti nel Palazzo a Vela per tener compagnia ai loro amici, per un giorno collocati «in vetrina». Pechinesi, Yorkshire, cani di piccole dimensioni, sono apparsi i più incuriositi dall'andirivieni del pubblico. Impassibili quelli di grossa stazza, anche se parevano con lo sguardo esprimere tristezza

La cinquantasettesima edizione della rassegna, organizzata dal Gruppo Cinofilo Torinese, ha visto un notevole successo di espositori e di pubblico: il super-campione è un «Alaskan Malamute», prescelto fra 1091 esemplari di 380 razze

La mostra internazionale canina a Palazzo a Vela

IL PIU' BELLO E' DA SLITTA E SI CHIAMA MATTEO

Si chiama *«Kiss me again del Lago degli Orsi»* (Matteo per gli amici) il super campione di beltà canina: è un Alaskan Malamute cane da slitta di stazza considerevole, di proprietà della signora Gloria Urbani di Genova. E' stato riconosciuto primo, per il suo look perfetto, tra i 1091 cani di 380 razze diverse sfilati in ripetuti *«ring»* sino al *«Best in show»* finale della «Cinquantasettesima mostra internazionale canina», organizzata dal Gruppo Cinofilo Torinese, svoltasi domenica 28 febbraio a Palazzo Vela.

Sono arrivati secondo un Beagle (piccolo segugio) dell'avvocato Dondina di Milano e terzo un Weepet (piccolo levriero) del signor Carpone di Alessandria. Italiani quindi i primi tre classificati: tuttavia cani e relativi proprietari venivano da ogni parte d'Europa. A presentare i cani alla mostra sono stati infatti allevatori professionisti e amatoriali, ma anche semplici privati, purché il loro animale fosse iscritto al libro delle Origini degli Enti Nazionali cinofili delle varie città italiane ed europee facenti parte alla Federazione cinofila Internazionale, con sede a Bruxelles.

In un'aria di festa, tra [illegible] — per i cinofili — chioschi di guinzagli, mangimi per cani, piattini ricordo ecc. sono sfilati sin dal mattino i super quadrupedi: prima i giudici hanno dato uno specifico «giudizio» per ogni cane, poi al pomeriggio sono cominciate le «gare»: la prima è stata una gara di bellezza per cani non più giovani (dai sette anni in su), poi le gare per singoli gruppi (tra queste importante una gara per cani già campioni).

Tra gli animali di maggior mole, accampati all'aperto con i loro padroni, sono stati ammiratissimi i Levrieri Irlandesi (il più alto superava *alla scapola* il metro e dieci). Di fascino travolgente i cani nordici, i Siberian Husky, gli Alaskan Malamute e i Samoiedo, che la storia della razza attribuisce ad una tribù sovietica dai costumi cannibalici. I più piccoli, come sempre, i Chihuahua, resi celebri da Xavier Cugat negli Anni 50.

Accanto ai *«ring»* dei cani in parata, han dato spettacolo di sé anche i padroni: ovunque si spazzolava, pettinava, lisciava con appositi guanti di pelle, si fissava con lacca questo o quel ricciolo, si cotonava contropelo per aver un maggior effetto di volume.

Gli ambiti riconoscimenti sono stati il Cac (certificato di attitudine al campionato nazionale), il Cacib (certificato di attitudine a campionati internazionali) nonché coccarde a tutti i proprietari e al bello tra i belli un premio in oro offerto dallo studio d'architettura Bauchal. *«Non avete mai pensato* — chiede qualcuno — *ad una gara di bellezza tra bastardi?»*. *«Non è nostro compito»* risponde Bruno Falletti, membro del direttivo del gruppo cinofilo. *«La gente riderebbe, e non ci piace veder prendere in giro i cani»*.

Marina Di Bartolo

Stupiti, un po' attoniti sotto l'obiettivo del fotografo, gli animali di ogni razza hanno attirato in particolare l'attenzione dei ragazzi, molto numerosi tra il pubblico. Qui a sinistra, un appello per salvare il canile di San Felice

Scacchi

E COSI' GLI «ACTIVE CHESS» SONO COMPARSI ANCHE NEL NOSTRO PAESE

Annunciati come una novità rivoluzionaria, gli «Active Chess» approdano nel nostro Paese dopo la recente deliberazione del Consiglio direttivo Fsi ed a 3 mesi dall'assemblea generale di Siviglia che ne ha approvato le regole. Di cosa si tratta? Caratterizzati da un tempo di riflessione di 30' per giocatore, riflettono innanzitutto la naturale evoluzione del gioco verso una graduale riduzione della durata dei tornei. Allo stesso tempo l'introduzione degli Active Chess è un riconoscimento ufficiale di una forma di gioco popolarissima che rivendica uguale dignità rispetto al tradizionale gioco a tavolino. La Fide intende istituirne il campionato mondiale.

Questi i punti salienti del regolamento «Active Chess»: • ai tornei così denominati possono partecipare solo giocatori tesserati alla Fsi; • sono istituite 5 nuove categorie che verranno pubblicate semestralmente a partire dall'1 marzo prossimo; • per ottenere un titolo è necessario realizzare la performance rating prevista nei tornei autorizzati di almeno 6 turni; • il rating di partenza sarà quello corrispondente alle categorie italiane alla data dell'1 gennaio '88 per il gioco normale; • ogni giocatore viene considerato come inclassificato per la categoria Active Chess finché non otterrà una promozione. Sono ammesse promozioni multiple.

Tornei zonali Uisp

I tornei zonali di qualificazione alla finale del Campionato italiano individuale Uisp, giunto quest'anno alla nona edizione, rappresentano un elemento importante del calendario agonistico nazionale. Per quanto concerne la provincia di Torino, sono già state rese note le date delle 6 eliminatorie: 27 marzo presso il Circolo Garibaldi; 15 maggio Circolo Tempi moderni di Gassino; 5 giugno circolo Castelpasserino; 25 settembre circolo Venariese; 16 ottobre circolo Aurora di Collegno; 6/11 circolo Lanza di Grugliasco.

Il Circolo Aurora si è reso promotore di un'altra iniziativa, che prenderà il via venerdì prossimo nei locali di c.so Francia 135 (Regina Margherita): si tratta della III Winter Cup, semilampo 20'. L'inizio è previsto alle ore 21 con conclusione venerdì 11 marzo. Iscrizione lire 12.000 (10.000 soci Arci-Uisp e juniores). Per inf. tel. 780.2462 (lunedì sera).

Tal «re» lampo

L'ex campione del mondo russo Michail Tal ha vinto a sorpresa il 1° «mondiale» lampo disputatosi a St. John. Ha sconfitto in finale Rafael Vaganjan per 4-0. Garry Kasparov è stato eliminato nei quarti dal bulgaro Kyril Georgiev. Al vincitore, applaudito per oltre 10 minuti da un pubblico di oltre 1.000 persone, sono andati 50.000 dollari.

La partita

Con l'affermazione al recente torneo di Week aan Zee, Anatoly Karpov ha ulteriormente arricchito il proprio record di vittorie portandolo a quota 69. Prima di lui, questo primato apparteneva ad Alexander Alekhine con 50 successi. Tutto lascia supporre che il vicecampione del mondo voglia incrementare il distacco che lo separa dal suo grande predecessore.

La partita che propongo oggi è tratta dalla gara olandese e vede opposti un beniamino del pubblico locale, Van der Wiel, e il tedesco Robert Hubner.

VAN DER WIEL-HUBNER (Partita francese): 1. e4, e6 2. d4, d5 3. Cc3, Ab4 4. e5, c5 5. a3, Axc3+ 6. bxc3, Ce7 7. Dg4, 0-0 8. Ad3, c4 9. Ah6, Cg6 10. Axg6, fxg6 11. Ae3, Da5 12. h4, Cc6 13. h5, gxh5 14. Txh5, Ce7 15. Cf3, Tf5 16. Ag5, Cg6 (vedere diagramma) 17. 0-0-0, h6 18. Tdh1 (minacciando Axh6), hxg5 19. Cxg5, Txf2 20. Dh3 (se 20. Th8+, le analisi hanno mostrato che il Nero riesce a salvarsi), Rf8 21. De3 (con doppia minaccia), Tf7 22. Cxf7 il Bianco sembra aver previsto tutto: se 22. ... Dxf7 23. Th8+, Cxh8 24. Th8+, Re7 25. Dg5+, Rd7 26. Dd8+, Rc6 27. Dd6+, Rb5 28. Dc5+, Ra6 29. a4, Dxf1 30. Td1, Dc6 31. Td6! 23. Tf1+, Rg8 (se 23. ... Re7 24. Dg5+, Rd7 25. Th7) 24. Tbh1, Ce7 25. Dh3, Cf5 26. g4, il Nero abbandona.

Notiziario

• **Torneo non vedenti** — Il genovese Giuseppe Pugliese si è imposto nella manifestazione svoltasi nella sede dell'Unione italiana ciechi. Ai posti d'onore Conti e Capelli. Il vincitore prenderà parte, in aprile, alle Olimpiadi per non vedenti. Comporranno la squadra italiana anche il campione in carica Vitale, Melis e Zolet.

• **Campionati di categoria** — Un terzetto formato dal parmense Paolo Vezzosi, dal salernitano Antonio Martorelli e dal maestro internazionale Renzo Mantovani ha colto la vittoria, con punti 6½ su 9, nei campionati italiani categoria magistrale svoltisi a Milano e si è così conquistato il diritto a partecipare alla finale degli assoluti di Chianciano Terme. Il torinese Spartaco Sarno, classificatosi quarto ex aequo con Marinelli, ha mancato il prestigioso traguardo della qualificazione per un banale disguido all'ultimo turno. Si è infatti presentato alla partita con Martorelli con circa un'ora di ritardo, compromettendo una possibile affermazione.

• **Festival weekend** — Salsomaggiore Terme ospiterà, a partire da sabato 5 marzo, i tornei di prima e terza nazionale del 4° Festival della Lega Emilia-Romagna. Si giocherà al Palazzo dei Congressi di viale Romagnosi 7. Gli incontri proseguiranno domenica 6 per concludersi nel weekend successivo. Per i giocatori federati la quota di iscrizione è di lire 20.000. Per inf. telefonare al 0524-77819; 0521-47872.

• **Campionato Uisp a squadre** — La sede del circolo Castelpasserino di Rivoli ha ospitato la serata di chiusura del 1° Campionato provinciale a squadre Uisp, promosso dal Comitato Uisp Valle Susa. Vi hanno preso parte 8 clubs con formazioni di 4 persone. La classifica finale ha premiato le 2 squadre del circolo Garibaldi di Torino che hanno totalizzato punti 4½ su 5. Terzo il circolo Aurora di Collegno con 2½. Distanziate di mezzo punto le rappresentative di Castelpasserino, del circolo «Tempi moderni» di Gassino e di Venaria.

• **Open a Casale** — La prima edizione dell'Open semilampo (15') «Città di Casale» si terrà domenica 13 marzo presso il Bar Sandwich di viale Morosso S. Michele. Chiusura delle iscrizioni alle ore 9; quota di partecipazione lire 12.000. Numerosi i premi in denaro.

• **Campionato giovanile ad Ivrea** — La gara di selezione provinciale del primo Campionato nazionale giovanile Fsi si terrà nel capoluogo canavesano domenica 13 marzo presso la sede della Società Scacchistica eporediese in piazza 1° maggio, Bellavista di Ivrea. Sarà articolata nelle serie juniores, cadetti e pulcini. I primi sei classificati di ogni singola serie accederanno alla finale regionale. Il programma prevede 7 turni di gioco con tempo di riflessione di 30' a testa. Inizio ore 9; contributo organizzativo lire 5000.

• **Tornei dei candidati** — La Federazione internazionale ha comunicato due variazioni concernenti gli accoppiamenti dei quarti di finale delle selezioni mondiali. Karpov incontrerà l'islandese Hjartarson mentre il russo Jusupov sarà opposto a Spraggett.

• **ULTIMA ORA** — La classifica del «Bancorema» dopo il 5° turno. Gr. A: Todorcevic e Smyslov 3½; Gulko e Marjanovic 3; Hansen, Rigo, Braga (acc. Mariotti) e Lanzani 2½; Lukacs e Tatai 2. Gr. B: Parthos 4; Nikolic, Belotti e Hansen 3½; Cocozza e Passerotti 2½.

A cura di
Ferruccio Pezzuto

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura	Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	—	Pacchetti	122.00
Alitalia	760	Perugina	4400
Alitalia p.	495	Perugina r.	1950
Alivar	9231	Pirelli spa	2712
Ausiliare	7940	Pirelli r.	2600
Benetton	12499	Pirelli r. n.c.	1501
Binda De Med.	3300	Pol. Edit.	5800
Brioschi	959	Raggio Sole	3030
Buitoni	7590	Raggio Sole r. n.c.	2080
Buitoni r.	2390	Rejna	—
Burgo	2790	Rejna r.	—
Cementir	—	Riva Fin.	—
Cir	5400	Saes	1460
Cir r.	3300	Saes r.	999
Cir r. n.c.	2600	Sclavo	6250
Comau	3472	Snia Bpd	3231
Editoriale	2921	Snia Bpd r.	7169
Eridania	2901	Snia Bpd r. n.c.	1650
Eridania r. n.c.	2398	Snia Fibre	1695
Ferruzzi	—	Snia Tecnopol.	8639
Ferruzzi r.	—	Terme Acqui	1560
Fiat	9040	Toro	14100
Fimpar	1270	Tripcovich	7596
Finarte	2790	Tripcovich r.	3290
Gemina	1019	**OSCILLAZIONI**	
Gemina r.	910	Assitalia	16350
Gilardini	3300	Gemina	1299
Mediobanca	17800	Generali	87500
Marelli	3536	Iniz. Me Ta	8850
Marelli r. n.c.	1859	Olivetti	9209
Mittel	3680	Ras	40800
Montedison	1320	Sai	17800
Montedison r. n.c.	746		

Giovedì si apre la rassegna motoristica svizzera

LA SFIDA ITALIANA ALL'EUROPA ...DAL SALONE DI GINEVRA

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Anche se da qualche anno è invalsa l'abitudine di non conservare per i saloni le novità che fanno notizia, la rassegna motoristica di Ginevra (che sarà inaugurata giovedì prossimo e che resterà aperta sino al prossimo 13 marzo) costituisce un appuntamento al quale i costruttori guardano con molta attenzione.

Ottavo mercato europeo — l'anno scorso ha assorbito quasi trecentomila vetture — quello svizzero viene infatti considerato il miglior campione continentale per almeno due motivi.

Il primo: non ha costruttori nazionali, è totalmente libero ed aperto di conseguenza a chiunque voglia cimentarvisi; secondo: pur non essendo numericamente molto consistente, è composto da una clientela selettiva, abituata a considerare il prodotto offerto nella sua qualità e nella validità globali.

E', insomma, un preciso indicatore di tendenza dell'Europa automobilistica, ad esempio in termini di scelte legate all'evoluzione del benessere o di tutela dell'ecologia.

All'appuntamento 1988 l'industria italiana si presenta dopo un anno record di vendite (poco meno di due milioni di autovetture nel 1987) e forte di due novità del gruppo Fiat — Tipo e Alfa 164 — che non fanno mistero, anzi, della loro vocazione europea.

Vediamo ciò che si attendono i responsabili delle due marche dai rispettivi modelli proposti al pubblico.

TIPO. La partenza-boom dell'ultima creatura Fiat è andata ben oltre tutte le più ottimistiche previsioni: 30.000 ordini nella prima settimana di commercializzazione in Italia costituiscono un primato che in futuro non sarà facile eguagliare.

Come si sa, la Tipo sarà offerta tra aprile e maggio sui mercati francese e tedesco, ai quali seguiranno via via tutti gli altri. L'obiettivo è di vendere 350.000 Tipo l'anno, metà delle quali al di là dei confini nazionali. Il ritmo di costruzione delle Tipo è attualmente di 800 vetture al giorno; entro giugno si raggiungerà quota 1200 ed a settembre la cadenza salirà a 1800.

In Fiat (forse per scaramanzia) lo sussurrano soltanto, ma la speranza, anzi la quasi certezza, è che la Tipo sia accolta all'estero con lo stesso entusiasmo dimostrato dai clienti italiani. Le ragioni di questo ottimismo? C'è [illegible] al primo posto l'entusiasmo dimostrato a questa automobile a vocazione europea da tutti i mass media, compresi quelli inglese e francese che sono notoriamente poco inclini ad elogiare prodotti di importazione; c'è — ed il fatto non va sottovalutato — la sensazione di malessere dei più diretti concorrenti Fiat nel segmento cui appartiene la Tipo, che sono ricorsi per la prima volta ad iniziative promozionali e di vendita assolutamente inusuali. E c'è, infine, la ragionevole certezza di disporre di un prodotto tecnologicamente e stilisticamente molto avanzato, di gran lunga il migliore tra i tanti offerti oggi nel panorama automobilistico europeo.

ALFA 164. Nei giorni scorsi la casa di Arese ha completato la gamma presentando la 164 turbo benzina (165 cavalli, velocità di oltre 225 chilometri orari), la «più Alfa — come la definiscono i tecnici ed i responsabili del marketing — delle quattro versioni sinora immesse sul mercato».

Ed anche in questo caso, come avviene per la Tipo, si guarda all'estero con qualcosa di più che una semplice speranza di successo. A cavallo tra maggio e giugno la 164 emigrerà in tutta Europa (meno il Nord del continente), a fine settembre raggiungerà l'Australia, a fine '89 giocherà la difficile carta del mercato nordamericano.

«L'attesa — spiegano in Alfa — cresce di giorno in giorno, e se fanno fede le richieste di informazioni che riceviamo non soltanto dalla rete commerciale ma anche da singoli automobilisti». Previsioni, per il momento, non se ne fanno, ma viene giudicato sufficientemente indicativo un test al quale sono stati sottoposti 5000 acquirenti italiani di 164.

Alla domanda: «Se non ci fosse la 164, che macchina avreste comprato?», il 61 per cento degli intervistati ha risposto Mercedes, il 22 per cento Bmw, l'11 per cento Saab.

Va da sé che queste percentuali non si possono ribaltare in toto sui mercati stranieri, diversi da quello italiano per situazioni economiche e legislative.

Ma, considerato il numero di alfisti che circola sulle strade d'Europa, specie in Francia ed in Germania, c'è ragionevole certezza che parte di queste indicazioni vengano confermate altrove nei prossimi mesi.

Giovanni Agnelli. Parte da Ginevra la sfida del gruppo Fiat al mercato automobilistico europeo

Chiude il panorama del gruppo la Lancia, reduce da un anno record sia sotto l'aspetto della produzione sia sotto quello commerciale. La Casa torinese ha venduto in Svizzera nel 1987 oltre 5000 vetture, conquistando una fetta mercato pari all'1,7 per cento.

Al Salone che sta per aprire i battenti la Lancia propone l'intera gamma in regola con la normativa anti-inquinamento vigente: a cominciare dalla Thema 8.32 con le sospensioni a controllo elettronico, ora disponibile con la marmitta catalitica e sonda lambda, per finire alla Y10 1.3 con iniezione elettronica, alla Prisma Turbodiesel con controllo delle emissioni ed alla nuova edizione della Y10 Fila con motore Fire 1000 SPI, cioè in regola con le norme Usa '83.

Eugenio Ferraris

A Casale Monferrato

FAMILIARI ETERNIT NASCE L'ASSOCIAZIONE

CASALE MONFERRATO — Prosegue in città la sensibilizzazione sul «problema amianto» e sugli effetti che la lavorazione della fibra ha avuto negli ultimi trent'anni su molti lavoratori della «Eternit», industria leader nel settore del fibro-cemento dichiarata fallita nel giugno 1986. La Cgil ha annunciato ieri che già nei prossimi giorni si costituirà una associazione dei familiari di quanti per aver lavorato all'«Eternit» hanno perso la vita a causa delle malattie legate all'amianto.

L'iniziativa sarà presentata il 5 marzo a Casale con la presenza dei massimi dirigenti piemontesi della Cgil e già nella stessa mattinata un notaio raccoglierà le adesioni alla nuova associazione. Familiari ed eredi di scomparsi, poi, si costituiranno parte civile nei confronti dell'«Eternit» nell'ambito del procedimento penale che la magistratura casalese ha da tempo avviato sulle «morti bianche» in azienda.

Gli imputati, raggiunti da comunicazione giudiziaria per omicidio colposo e lesioni gravi, per il momento sono 29, ma l'azione di costituzione di parte civile riguarderà solo una quindicina di persone, tutto il gruppo dei massimi dirigenti.

Già da alcune settimane proseguono le presentazioni delle istanze di costituzione di parte civile in Tribunale e finora sono circa 400 gli ex lavoratori interessati, sia dello stabilimento di Casale sia di quello di Cavagnolo.

I familiari o eredi che intendono chiedere i danni per il momento sono circa cento («Ma i morti sono stati duecento», dice Bruno Pesce, segretario della Camera del Lavoro casalese). «L'associazione dei familiari sarà un punto di riferimento in città e terrà i contatti con i legali per seguire l'iter della pratica di costituzione di parte civile. Abbiamo avviato questa procedura perché non devono più accadere casi analoghi a quelli avvenuti a Casale: perché questo obiettivo sia raggiunto occorre che si arrivi ad un risarcimento», commenta Pesce. La presentazione delle istanze di costituzione di parte civile avviene quotidianamente da parte di tre sindacalisti Cgil.

Mauro Facciolo

TASSI, E' LITE TRA CEE E TOKIO? «NON FAREMO GUERRE»

L'ambasciatore giapponese a Torino

TORINO — «*Pax Triada*» è la nuova era di pace che il Giappone annuncia all'industria del mondo. Propone un asse economico e finanziario Usa-Giappone-Europa che si sostituisca alla «*Pax americana*», la supremazia commerciale e politica esercitata da quarant'anni dagli Stati Uniti. La nuova dottrina verrà predicata da una missione di industriali ed esperti finanziari nipponici che, sotto il patrocinio del governo di Tokyo, visiteranno Torino dal 12 al 20 marzo. Ne anticipa l'avvento il nuovo ambasciatore giapponese, Reichi Teshima, che ieri pomeriggio ha incontrato l'imprenditoria subalpina all'Unione Industriale di Torino. Questa mattina visiterà la Fiat, la Pininfarina e il Gruppo Finanziario Tessile.

Teshima, accolto da Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione, ha voluto sfatare le «*leggende*» che fa nascere il mercato giapponese «*chiuso ed ostile*» ai rapporti e agli investimenti degli europei. «*Il nostro Paese* — ha ricordato Teshima — *procede nel suo impegno volto ad incrementare la domanda interna e la cooperazione internazionale, sia in campo monetario che in campo finanziario, con provvedimenti quali la riduzione dei tassi d'interesse sul mercato monetario e l'intervento sui cambi. Cer-*

Reiachi Teshima

chiamo poi di aprire ulteriormente i nostri mercati agli altri Paesi per favorire l'importazione. Le misure economiche di emergenza per un ammontare di 6 mila miliardi di yen, cui la nazione si è impegnata nel giugno scorso, e il piano di riciclaggio di 20 miliardi di dollari, sono esempi concreti di questa volontà di cooperazione».

L'ambasciatore nipponico ha però ammesso che lo scambio commerciale fra Europa e Giappone è limitato: «*Mentre quello del nostro Paese verso l'Europa si aggira intorno al 15-16 per cento, quello dall'Europa al Giappone è del 3-4 per cento*». In Italia però la penetrazione giapponese si fa sentire. Torino, ad esempio, esporta verso il Giappone per oltre 71 milioni di dollari, mentre importa per oltre 197 milioni di dollari. Giuseppe Pichetto ha osservato che «*oggi l'industria torinese esporta in Giappone meno dell'1 per cento del totale delle sue esportazioni. Per contro dal Giappone proviene circa il 4 per cento delle importazioni torinesi. C'è da fare molto. Vi sono però molti vincoli. Chi ha operato con il Giappone li conosce bene. In primo luogo le procedure imposte ai prodotti stranieri sono estremamente pesanti. Sono convinto che se si riuscisse ad eliminare o a ridurre questo ostacolo, anche altri potrebbero essere superati*».

Teshima nega che vi sia una guerra in atto contro le importazioni in Giappone. Cita i dati di un'indagine pubblicata dalla American Chamber of Commerce in Japan e dal Council of the European Business Community in Japan ed assicura: «*I controlli del governo giapponese sugli investimenti esteri non sono così "invadenti" come sembrano ritenere i potenziali investitori. Inoltre queste cifre dimostrano che gli investimenti di imprese estere sono oggi redditizi in Giappone come in altri Paesi*».

m. lup.

A colloquio con l'eurodeputato Chiabrando

VITELLI GONFIATI, L'ITALIA NON RESTA SOLA GLI ESTROGENI BANDITI DA TUTTI I PAESI

TORINO — «*Un colpo di coda degli eurosostenitori degli estrogeni*». Così il dottor Mauro Chiabrando, deputato europeo della dc piemontese, ha definito la recente sentenza della Corte di Giustizia Cee favorevole all'utilizzo degli ormoni nell'allevamento del bestiame.

Chiabrando — impegnato attualmente al Parlamento europeo di Bruxelles nei lavori della commissione «energia e ricerca» che, guarda caso, si sta occupando, per una singolare coincidenza, della ricerca agricola legata agli estrogeni — non appare preoccupato più di tanto di questa clamorosa decisione Cee.

«*Sono convinto* — afferma — *che prevarrà la tendenza ad abolire definitivamente le sostanze anabolizzanti dagli allevamenti, nonostante la volontà contraria dei Paesi del Nord Europa e quella, molto interessata, delle grandi multinazionali farmaceutiche*».

Da che cosa deriva questo suo ottimismo?

«*Dal fatto che nella risoluzione adottata dai magistrati comunitari si possono ravvisare dei vizi di forma (la decisione è stata presa a maggioranza e non all'unanimità come invece viene richiesto di solito in*

Mauro Chiabrando

Il ministro Pandolfi

queste procedure) e molto più concretamente perché ormai da tempo in quasi tutti i Paesi della Cee è prevalso l'uso di introdurre il divieto degli anabolizzanti».

Questo cosa significa?

«*Difficilmente negli Stati dove i rispettivi Parlamenti nazionali hanno già legiferato per abolire gli estrogeni verrà nuovamente modificata la normativa. E quindi è facilmente prevedibile che queste nazioni terranno un comportamento conseguente a livello comunitario*».

Come potrà essere modificata la sentenza della Corte di Giustizia?

«*Esistono due strade: una più rapida e di più immediata applicazione che consiste nel considerare viziato nella forma il recente provvedimento. Oppure, ed è la seconda ipotesi, si tratta di ripresentare in commissione Agricoltura la proposta per l'abolizione degli estrogeni, quindi sottoporla al giudizio del Parlamento e del Consiglio dei ministri Cee per una definitiva approvazione. In questo secondo caso passerebbe più tempo, qualche mese al massimo, ma alla fine gli estrogeni sarebbero comunque bocciati*».

Ma come mai tanto accanimento di certi Paesi nordeuropei nel sostenere questa pratica dannosissima alla salute dei consumatori?

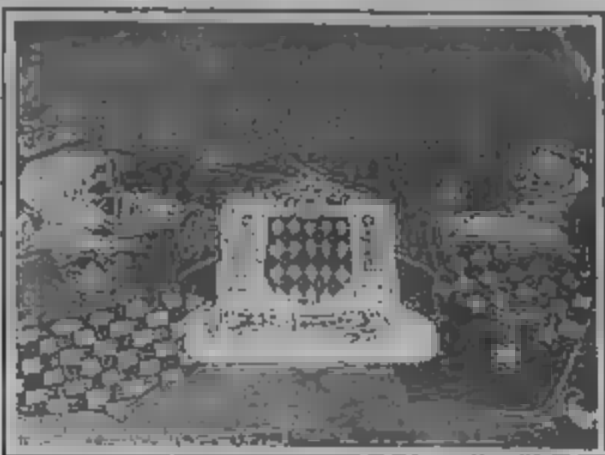
«*Su tutto, come spesso accade, prevalgono gli interessi economici delle multinazionali farmaceutiche consociate nella "Fedesa" una struttura potentissima*».

Intanto però questa vicenda ha sollevato nuovamente un grande polverone intorno alla zootecnia. Quali possono essere le conseguenze?

«*Il rischio che noi corriamo è di gridare al lupo anche quando non c'è e di enfatizzare situazioni che, pur essendo gravi, non sono irrimediabili. E' importante cercare di mantenere il necessario equilibrio. Intanto l'Italia per ora non corre rischi. Perché gli estrogeni sono vietati e poi, perché, molto saggiamente, il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, ha preannunciato un blocco temporaneo delle importazioni. Il timore che abbiamo è che venga introdotta nel nostro Paese carne estrogenata di contrabbando. Per questo occorrerà un'attenzione ed una vigilanza particolare alle frontiere da parte delle autorità competenti*».

Franco Binello

Secondo Augusto Olivero, Ranieri è un usurpatore

IL «VERO PRINCIPE» DI MONACO STASERA RACCONTA A ENZO BIAGI

MONCALIERI — Mentre dalla casa regnante del Principato di Monaco non giungono reazioni ufficiali al servizio pubblicato lunedì scorso da «Stampa Sera» (se non un «no comment» diplomatico del «centre de presse» del Palazzo), questa sera, martedì, Enzo Biagi intervisterà nella sua rubrica televisiva «Il Caso» (Raiuno ore 20.30) l'avvocato Augusto Olivero la cui vicenda familiare e dinastica è stata anticipata dal nostro quotidiano.

Ripercorrendo la storia della sua famiglia, antica casata piemontese, l'avvocato ha riportato alla luce documenti che lo fanno risalire direttamente a Stefano Olivero che, nato nel 1608 a Busca, è il figlio di Francesco II Grimaldi il quale, quarto principe di Monaco, venne cacciato dal trono da Ercole, suo fratello minore.

Augusto Olivero Grimaldi

Francesco, riparato in Piemonte dov'era protetto dai Savoia, venne assassinato lungo la strada fra Villafalletto e Costigliole Saluzzo nel 1609: prima, però, aveva redatto l'albero genealogico della sua casata (vergato su pergamena con inchiostro di sambuco e noci, sigiato con il suo anello su ceralacca) da Antonio I (il primo Signore di Monaco) ai suoi figli Guglielmino (avvelenato) e Stefano I Olivero.

«Nell'Anno del Signore 1609 vivendo in Villafalletto Francesco Grimaldi del fu Onorato principe di Monaco primogenito dopo la morte di Carlo scrisse», è la premessa che Francesco II fa al suo testamento dinastico, custodito «in luogo sicuro» dalla famiglia Olivero.

Stefano Olivero (nel corso degli anni si perse una «l») vista la fine del padre e del fratello, pensò bene di vivere a Busca e in Piemonte «dimenticando» il cognome Grimaldi e facendosi chiamare semplicemente Stefano Olivero e come tale sposò una cugina, Francesca Grimaldi.

Da loro ebbe origine la casata degli Olivero Grimaldi che, in quanto diretta discendente da Francesco II, è sovrana di Monaco, Mentone e Roccabruna per cui l'attuale principe Ranieri III sarebbe un «usurpatore» in quanto esponente del ramo illegittimo dei Grimaldi. La linea dinastica di Ranieri, del resto, è molto tortuosa, difficile, si muove fra parentele parallele, editti non rispettati, trattati di Stato (come la vendita alla Francia di Mentone e Roccabruna) calpestati, figli illegittimi riconosciuti come per incanto, avvelenamenti e agguati che ne fanno una «Dallas» di maggior effetto...

Il dottor Olivero, padre di cinque figli, è avvocato internazionalista e abita nello storico castello «La Rotta» di Moncalieri: è lui, quindi, il diciottesimo principe di Monaco, come prova un volume di prossima pubblicazione curato da Alberto Fenoglio sulla base dei documenti custoditi dalla famiglia Grimaldi in Piemonte.

Ha voglia di trono, avvocato?

«No, onestamente. Da quando la storia della mia famiglia è stata resa pubblica in molti mi chiedono se sto progettando di spodestare Ranieri III: a parte la battuta, siamo nel ventesimo secolo..., l'assicuro che non [illegible] penso nemmeno. Mi [illegible] limitato a rendere pubblici dei documenti storici: ognuno ne tragga le dovute considerazioni».

I rotocalchi, questa settimana, pubblicano ampi servizi sul «vero» principe di Monaco che vive nella città della Fiat. La cosa le dà fasti- [illegible]

Moncalieri. Il principe con i figli nel suo castello. Accanto al titolo, lo stemma nobiliare

«Sinceramente [illegible] ma non perché io lavori a Torino o perché viva a Moncalieri, dove del resto risiedo da anni con la mia famiglia, [illegible] perché non [illegible] [illegible] ridicolizzato, che si facesse [illegible] me un «caso» da cronaca rosa. Ho sempre vissuto discretamente, senza proclamare nulla né tantomeno sbandierare questioni: chiedo, quindi, d'essere rispettato. Pertanto ho declinato l'invito che mi è stato rivolto da alcune [illegible] televisive che volevano intervistarmi su [illegible] divani, fra cantanti e ballerine. Il servizio di Biagi, invece, credo avrà un taglio diverso da quello salottiero e mondano».

Nel castello (la cui storia ci riporta al 40 dopo Cristo...) si riunisce comunque la corte in esilio il cui ministro di Stato [illegible] il marchese Mario di San Martino, mentre il barone [illegible] Costa è il segretario di [illegible]. Una corte che legifera, promuove iniziative che poi il principe [illegible] [illegible] la [illegible] firma.

«Dall'inizio del secolo abbiamo creato una decina di cavalieri (appartenenti ai tre ordini della corona dei quali il principe è il Gran Maestro), mentre i titoli nobiliari sono stati ancor meno e comunque riguardano la cerchia famigliare. Io, da trent'anni, non ho concesso alcun titolo nobiliare...», ci dice l'avv. Olivero nel salone del castello i cui affreschi sono stati recentemente restaurati («gratuitamente e per amicizia», precisa) da un frate benedettino.

In questo grande edificio, da anni, si racconta di presenze esoteriche, di spiriti e fantasmi, di cavalieri templari che appaiono e [illegible]paiono, tant'è [illegible] il «Castello La Rotta» è citato nei libri che studiano i fenomeni paranormali.

«Io, personalmente, credo a queste presenze perché ho avuto modo d'incontrarle e sono sempre incontri interessan[illegible] [illegible] tacevoli, mai quelle cose terribili raccontate dai molti imbroglioni che agiscono nel settore dell'occulto. I miei figli, invece, [illegible] [illegible] credono. Vede è proprio sul ri[illegible] delle proprie idee che si basa tutto il nostro agire o non agire: c'è chi [illegible] [illegible] fantasmi e chi invece non ci vuol credere. C'è chi dice che la mia famiglia ha il diritto-dovere di governare a Monaco [illegible] (prospettiva terribile data [illegible] situazione che c'è...) e c'è chi dice [illegible] [illegible] non dice nulla. [illegible] giudizio noi preferiamo lasciarlo alla storia e alla propria coscienza».

Alberto Gedda

E' TORNATA IN AULA LA PROF. DI CUNEO «ANTI-CROCIFISSO»

(Segue dalla 1ª pagina)

tornato la normalità, in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci in modo chiaro e preciso sulla presenza del crocifisso nelle aule scolastiche. Giovanni Galloni, ministro della Pubblica Istruzione, ha infatti deciso di «girare» all'organo giuridico il quesito che gli aveva posto il preside dell'Itis di Cuneo, su sollecitazione di Maria Vittoria Montagnana: *«E' obbligatoria o facoltativa l'esposizione del crocifisso negli edifici pubblici?»*.

Una scelta, quella del ministro, determinata dalla constatazione che «non esiste in materia una normativa incontrovertibile».

Ha ragione dunque Maria Vittoria Montagnana che ritiene la presenza del crocifisso nelle aule una *«violazione della Costituzione, del Concordato e dei diritti delle minoranze»*? Oppure ha ragione Renato Massucco, pure docente di italiano, che ribatte [illegible] collega così: *«La Montagnana sostiene che il crocifisso offende le minoranze. Ma perché [illegible] minoranza dovrebbe imporre alla maggioranza di rinunciare a un simbolo, che ha anche valori di cultura?»*.

Deciderà il Consiglio di Stato. E la decisione ovviamente avrà valore su tutto il territorio nazionale. Per intanto Maria Vittoria Montagnana è tornata a insegnare italiano, storia e educazione civica dopo una settimana di protesta, che le ha procurato una diffida da parte del preside, con il rischio di perdere l'incarico e una segnalazione alla Procura della Repubblica per «assenza ingiustificata»: *«La mia astensione era giustificata da un preciso motivo: avevo chiesto al ministero che desse una risposta chiara e definitiva sull'obbligatorietà del crocifisso in aula. Ma dalla Pubblica Istruzione nessuno mi ha risposto»* conclude Maria Vittoria Montagnana. p. p. l.

Verrà inaugurata domani nel [illegible] d'arte classica della «Sapienza»

UNA MOSTRA A ROMA SU CESARE PAVESE

[illegible] [illegible] convegno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Cesare Pavese

SANTO STEFANO BELBO — Domani alle ore 10 sarà inaugurata all'università «La Sapienza» di Roma, nel museo dell'arte classica della facoltà di lettere, una mostra dedicata allo scrittore Cesare Pavese. Dopo «La Sapienza», a metà marzo si sposterà nella seconda università romana «Tor Vergata», dove rimarrà aperta sino a fine mese. Si tratta della prima mostra romana dello scrittore (nato a Santo Stefano Belbo nel 1908, si tolse la vita in una camera d'albergo a Torino nel 1950), autore di *«Il mestiere di vivere»*, *«La luna e i falò»*, *«I dialoghi con Leucò»*, di molte opere in cui tornano i motivi cari delle Langhe.

La mostra che gli viene dedicata comprende varie [illegible]zioni: una biografia per immagini rappresentata su 25 grandi pannelli con documenti, fotografie, riproduzioni di manoscritti, lettere, nonché le prime edizioni delle sue opere, traduzioni dall'americano e dall'inglese, saggi critici, traduzioni estere dei suoi libri, una rassegna stampa delle prime recensioni, fotografie dei luoghi pavesiani, un catalogo con bibliografia automatica. Interessante il settore riguardante *«Pavese a Roma, dirigente editoriale Einaudi, 1941»*.

Domani, dopo l'inaugurazione, si terrà a «La Sapienza» un convegno sullo scrittore presieduto dal professor Mario Petrucciani (ordinario di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea all'università di Roma) con la partecipazione di docenti universitari, tra cui Paolo Spriano, Enzo Noè Girardi, Sergio Pautasso, la scrittrice Gina Lagorio. Sono stati invitati diversi amici di Pavese a portare una testimonianza, tra cui Natalia Ginzburg, Norberto Bobbio, Antonio Giolitti, Giancarlo Pajetta, Tullio Pinelli (lo sceneggiatore di Fellini).

Franco Vaccaneo, direttore del Centro studi pavesiani di Santo Stefano Belbo, che ha [illegible] all'allestimento, commenta: *«Si tratta di una manifestazione importante, promossa dalle università romane nell'ambito delle loro attività di ricerca. Vi hanno collaborato il Centro studi e Comune di Santo Stefano Belbo, la cooperativa libraria Nuova Cultura di Roma. Una parte del materiale esposto, la biografia per immagini, diventerà una mostra itinerante, a disposizione di quanti la chiederanno. Sarà interessante, fra l'altro, vedere quali sono oggi le reazioni su Pavese a Roma, la città in cui visse pur non amandola molto»*.

Alle giornate pavesiane parteciperà una delegazione santostefanese capeggiata dal sindaco Giovanni Franco Ceretto, che dice: *«L'iniziativa delle università romane ci riempie di soddisfazione. Anche il nostro Centro studi ha in programma manifestazioni per mantenere vivo il ricordo dello scrittore»*. Intanto, a Santo Stefano Belbo è [illegible] bandita l'edizione [illegible], la quinta, del premio letterario Cesare Pavese, promosso dagli «Amici del Moscato» in collaborazione con l'Associazione Medici Scrittori Italiani, l'Union Mondiale Ecrivains Médecins, con il patrocinio del sindacato libero [illegible] italiani Piemonte-Valle d'Aosta. Il premio prevede opere di saggistica, narrativa, poesia, edite nell'ultimo decennio ed inedite, sulla civiltà contadina e su tema libero. Una sezione in lingua francese è riservata ai medici scrittori non italiani. Un premio speciale «Maria Tilde Cianfelli» (scrittrice milanese scomparsa alcuni anni fa) è riservato alle poetesse. Le opere dovranno pervenire (indirizzate al Centro Produttori Amici del Moscato, via Cesare Pavese 20, Santo Stefano Belbo) entro il 31 maggio '88. La premiazione avrà luogo nella casa natale dello scrittore domenica 28 agosto.

Gianfranco Fiori

Sotto accusa è una infelice battuta di Ezio Greggio

DOGLIANI QUERELA «DRIVE IN» «OFFESO IL [illegible] DOLCETTO»

DOGLIANI — Sono quattro le querele presentate alla pretura del piccolo centro langarolo nei confronti di «Drive In», la trasmissione televisiva che va in onda ogni domenica sera sugli schermi di «Italia 1» accusata di aver «compromesso il buon nome di Dogliani e del suo prodotto più tipico, il vino Dolcetto».

L'episodio «incriminato» risale all'autunno scorso. E' la sera del 29 novembre e durante una parodia de «Il nome della rosa» Ezio Greggio e compagni inventano Frate Odore di Dogliani che uccide i monaci con il vino al metanolo. Nel paese di Luigi Einaudi le reazioni sono immediate: il giorno dopo nei bar e nei negozi non si parla d'altro. E anche i consiglieri comunali sono convinti che con quella battuta il programma di Antonio Ricci abbia davvero esagerato. La sera successiva si riunisce l'intero Consiglio per esaminare l'argomento e, alla fine, maggioranza e opposizione si trovano d'accordo nel dare mandato al sindaco Giuseppe Martino di querelare la trasmissione e decidono di costituirsi parte civile nel procedimento a carico del network di Berlusconi.

«E' stata una scelta quasi obbligata», commenta il sindaco: *«Prima [illegible] convocare [illegible] Consiglio avevo infatti man[illegible] un telegramma a Italia 1 per ottenere un chiarimento, ma da Milano [illegible] è arrivata risposta»*.

Così l'assemblea approva un «duro» ordine del giorno

Ezio Greggio, uno dei protagonisti del «Drive In» di «Italia 1», con Tini Cansino e Johara

nel quale si legge tra l'altro: «Durante la parodia del [illegible] manzo di Umberto Eco, con quel riferimento all'immaginario Fra Odore di Dogliani, è stato associato il nome del nostro paese alla drammatica vicenda del vino al metanolo. Un comportamento gravemente lesivo del [illegible] nome [illegible] Comune e [illegible] prodotto più tipico, il Dolcetto di Dogliani, appunto».

Considerato che «mai alcun produttore di Dogliani [illegible] stato imp[illegible] nelle gravi vi[illegible] del vino metanolo e anche solamente sospettato [illegible] tale frode» e che in questa occasione [illegible] In» «ha nettamente superato il limite della libertà [illegible] rappresentazione», il Consiglio decide [illegible] alle vie legali, per vedere risarcito il [illegible] danno economico e di immagine che l'intero paese ha subito. In altre parole, la battuta degli artisti di «Drive In» è apparsa alla [illegible] langarola «un gratuito e immeritato insulto all'operosità [illegible] produttori e della gente del Doglianese».

L'antivigilia di Natale, l'av[illegible]to [illegible] Golinelli di Mondovì, presenta [illegible] querela alla pretura [illegible] quale [illegible] responsabile il professor [illegible]go Lombardi, docente all'Università di Torino e originario del Comune di Luigi Einaudi. Nelle settimane successive altre tre querele, sempre per «comportamento lesivo nei confronti di Dogliani e del suo prodotto più tipico» vanno ad arricchire il fascicolo che riguarda Antonio Ricci e soci. Scelgono di adire le vie legali, per tutelare la propria immagine, la Pro Loco di Dogliani (che da tempo sta lavorando intensamente per valorizzare il paese anche dal lato turistico), la Bottega del vino di Dogliani (che è il Consorzio cui fanno capo i quattro Comuni in cui si produce il Dolcetto a denominazione di origine controllata). L'ultima querela la presenta il Consorzio del Barolo, Barbaresco e vini di Alba. Insomma, tutti i vignaioli della Langa sono scesi in campo a difesa del loro lavoro e della loro serietà, come già avevano fatto nei giorni immediatamente successivi allo scandalo del metanolo, che aveva visto finire sulle prime pagine dei giornali un altro centro della «Granda»: Narzole.

Adesso toccherà ai legali della Fininvest convincere i doglianesi che Antonio Ricci non voleva affatto offenderli (*«Non era nostra intenzione, altrimenti ci avremmo messo più impegno»* si [illegible] l'autore dei testi di «Drive In») e trovare una soluzione che «ripaghi del torto subito». Magari, un [illegible] servizio [illegible] Dogliani, [illegible] sue colline e sugli oltre trecento produttori che, ogni [illegible] producono un milione [illegible] bottiglie di Dolcetto doc.

Pier Paolo [illegible]

IL [illegible] DI [illegible] [illegible] ACQUA DA IERI [illegible]

GENOVA — Carovane di autobotti di vigili del fuoco di Genova, Savona e Bergamo con l'aggiunta di mezzi della Guardia Forestale hanno fatto la spola per l'intera nottata per rifornire d'acqua l'ospedale San Martino [illegible] Genova rimasto all'asciutto causa un guasto all'impianto idrico.

Il servizio predisposto dal prefetto di Genova, Santo Cortato, per sopperire alle esigenze degli oltre 2500 ricoverati continuerà per l'intera giornata, fino a quando non verrà riparato il guasto. Il blocco idrico è stato causato dalla rottura della tubatura principale del collegamento tra l'acquedotto del Brugneto e l'ospedale.

Operai e tecnici dell'Amga, l'azienda municipalizzata per la fornitura dell'acqua, prevedono che la situazione possa tornare alla normalità soltanto nella serata. Intanto all'ospedale delle cinquanta sale operatorie soltanto otto, [illegible] cui due del pronto soccorso, sono in funzione. Praticamente [illegible] i reparti [illegible] lavanderia, mentre regolare è il funzionamento [illegible] cucine. [illegible]glie di acqua minerale sono state distribuite ai pazienti

[illegible] A [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] UNA [illegible]

VERBANIA — (c. c.) La notte tra il 16 e il 17 maggio dello [illegible] anno un violento incendio [illegible] il laboratorio ed il bar-pasticceria «Sempione» sul lungolago di Verbania e lesionò quattro alloggi situati al piano superiore, per un danno complessivo di oltre 800 milioni.

Ora, riprendendo le indagini e ripassando attentamente gli alibi e [illegible] tempo forniti [illegible] [illegible] dipendenti che, dovendo lavorare anche di notte, erano in possesso delle [illegible] dell'esercizio, gli agenti del commissariato di polizia hanno scoperto il responsabile. Si tratta di Mauro Guzzon, all'epoca [illegible] fatti ancora minorenne, apprendista pasticciere. Egli ha confessato di [illegible] l'incendiario e di avere agito nel tentativo di nascondere al proprietario che (avendo preferito al lavoro la compagnia di amici) non gli era riuscito di preparare la sfoglia per la pasticceria del [illegible] successivo. Avrebbe dovuto [illegible] un incendio limitato, ma [illegible] abbondato nel [illegible] alcol [illegible] due macchine per la sfoglia e le fiam[illegible] violentissime, si [illegible] propagate a tutto il locale.

NOVARA, IL [illegible] «OVEST» CONTRO IL [illegible] DI UN [illegible] [illegible] I NOMADI

NOVARA — Dopo la decisa presa di posizione del quartiere «Nord» contro l'eventualità (ventilata qualche tempo fa dal sindaco socialista Armando Riviera) di realizzare un campo per i nomadi nella zona settentrionale della città, ecco ora entrare in scena i responsabili del comitato circoscrizionale «Ovest» per lo stesso motivo.

Il primo cittadino, accantonata l'ipotesi della creazione del campo a Nord di Novara ha parlato recentemente della necessità di organizzare tre campi per gli zingari, con tutto il necessario per condurre una vita decente: uno al confine con San Pietro Mosezzo, uno nella zona degli impianti sportivi e un terzo in un'area ancora da stabilire. Ma la zona degli impianti sportivi rientra [illegible] [illegible]i del quartiere «Ovest» e c'è già allarme [illegible] gli abi[illegible] d[illegible] zona, che vedono un eventuale ostacolo ai loro progetti.

Dice il presidente del comitato Giovanni Galli: *«Il problema dei nomadi non si risolve d'autorità come sembra voglia fare il nostro sindaco. Noi riteniamo opportuno che [illegible] decisione sull'ubicazione dei campi venga presa da tutti i quartieri e chiediamo pertanto una convocazione generale per discutere il problema assieme all'amministrazione civica. E' ora che il Comune si decida, non solo a parole ma con i fatti, ad approntare un'area attrezzata per gli zingari con acqua corrente, luce e servizi igienici. Quanto alla sede la decisione dovrà essere presa da giunta comunale e quartieri assieme»*.

Ad Ovest, [illegible] i [illegible] non dovranno andare. Anzi, quelli che ci sono già dovranno sloggiare al più presto. Perché?

Lo spiega il presidente Galli: *«Si parla di creare il [illegible]po dietro gli impianti sportivi a [illegible] in piena zona-Agogna. E' assurdo. Proprio in quell'area dovrà sorgere, su decisione del nostro quartiere [illegible] del Comune, il grande "polmone verde" di Novara. Non più tardi di tre giorni fa è stato presentato il progetto del piano di recupero [illegible] zona [illegible]Agogna e adesso si parla di realizzare proprio lì un campo nomadi. Ci chiediamo che senso può avere una cosa del genere. Noi [illegible] abbiamo niente contro i nomadi. Qui nella zona [illegible] stadio c'è sempre [illegible] un piccolo gruppo. Nessuno ha mai protestato. Da qualche mese, però, si è creato un vero e proprio accampamento e adesso sentiamo che da parte del Comune ci sarebbe l'intenzione di dare ufficialità a tale situazione. A questo punto ribadiamo: l'attuale campo dev'essere tolto. Non in tempi capestro, per carità, ma è ora di affrontare il problema di questa gente e deve farlo il Comune approntando [illegible] un campo attrezzato non certo nel futuro [illegible] ecologico dell'Agogna»*.

Marcello Sanzo

Parla la vedova [illegible] Giangiacomo Ciaccio Montalto

«I [illegible] DI TRAPANI SONO [illegible]»

[illegible] a [illegible] processo per [illegible]

Isabella La Torre con l'allora presidente Sandro Pertini durante i funerali del marito

CALTANISSETTA — *«A Trapani non si salva proprio niente. Certo, io non mi riferisco in maniera indiscriminata a tutti i magistrati, ma sono convinta che in quella città nessuno è immune da condizionamenti di tipo ambientale»*.

Chi parla è Isabella La Torre, la moglie del sostituto procuratore Giangiacomo Ciaccio Montalto, ucciso a colpi di mitraglietta, la sera del 25 gennaio 1983, sulle col[illegible] di Valderice, dai killers della mafia. La signora La Torre, che dopo il delitto si è trasferita a Parma con i suoi tre figli, è tornata ieri in Sicilia per l'apertura, davanti alla corte d'assise di Caltanissetta, [illegible] processo contro i [illegible] assassini di suo ma[illegible] Totò e Calogero Minore, Natale Evola, Sal[illegible] e Ambrogio Farina.

Parlando con i giornalisti, [illegible] donna [illegible] [illegible] parole du[illegible] per i colleghi del giudice Ciaccio Montalto e ha rinnovato [illegible] sue accuse per l'isola[illegible] da cui fu [illegible] a Trapani il marito, anche [illegible] gli ambienti della magistratura. *«Alcuni magistrati hanno detto che parlavo e denunciavo certe cose solo per livore — ha aggiunto —. Ecco: questo sembra proprio un tipico esempio di linguaggio mafioso. Tutto quello che penso e che ho detto vedrete che sarà corroborato dalle indagini sul circolo»*.

Un riferimento preciso, quello di Isabella La Torre, alle indagini di questi giorni sulla loggia segreta di Trapani [illegible] cui [illegible] coinvolti alti funzionari [illegible] Stato e [illegible] mafiosi: *«Io quegli episodi li ho vissuti sulla mia pelle. [illegible] quelle persone erano lì e hanno collaborato con quelli che io ritengo [illegible] teste di ponte dell'omicidio di mio marito. Questo è quello che penso. Se ci fossero magistrati nella loggia coperta non mi [illegible] meraviglierei affatto. Quel potere finanziario e politico massonico-mafioso ha un'enorme forza di penetrazione. [illegible] può infiltrare ovunque»*.

L'omicidio Ciaccio Montalto avvenne proprio [illegible] momento in cui il magistrato stava indagando sulle banche locali e [illegible] sistemi di «riciclaggio» [illegible] denaro del traffici di droga. La moglie del magistrato non ha dubbi: *«Sì, nelle banche private [illegible] Trapanese si [illegible] realizzata l'alleanza mafia-massoneria. [illegible] le indagini bancarie che stava svolgendo mio [illegible] avrebbero potuto portare [illegible] la luce quei legami»*.

Dopo la morte del sostituto procuratore l'inchiesta [illegible] proseguita? Isabella La Torre scuote il capo: *«No, non mi [illegible]. [illegible] cominciò ad indagare un [illegible] dopo l'approvazione della legge Rognoni-La Torre. Attraverso gli strumenti che gli offriva quella legge provò a fare una radiografia dei potentati [illegible]ici trapanesi. Ma quando fu ucciso tutto si fermò. Per questo penso che a Trapani [illegible] salvino poche persone»*.

Hanno già aderito all'iniziativa:

A.C.F. DIFFUSIONE MODA
ALELCE
AL.MA. di GREPPI
ANASTASIA
ANTEPRIMA
BARBANERA
CAMBURSANO
CANELLA
CENTRO MAGLIA
EFFIMERO
FORNESI UNO
F.LLI ROCCATTI
INTIMERIE MORGANA
LA BAGNONESE
L'IMPRONTA
MAPIEN
MAR 87
MONTEBIANCO
NEW HARLEM
ODEON
OLIVERIO CRAVATTE
PIANETA MODA
PRIMISSIMA di NEW G.A.M.
PILICHI
VII° CIELO
STURIALE
WEEK END

CITTÀ COMMERCIALE PIEMONTE

SOLO ALL'INGROSSO

APRE IL 6 MARZO

è un'iniziativa FINBRESCIA

Impresa costruttrice IRCES spa

CITTÀ COMMERCIALE PIEMONTE

CENTRO INGROSSO
TESSILE . ABBIGLIAMENTO

c/o Torino, 118 . 10036 Settimo Torinese (TO)
telefoni (011) 8007907 . 8008842

DOV'È?

A Settimo Torinese, a soli dieci minuti da Porta Palazzo, ad un chilometro dagli svincoli della tangenziale e delle autostrade TO/MI e TO/AOSTA (uscita: Torino, corso Giulio Cesare; Settimo).

nel mese di Marzo ECCEZIONALE APERTURA delle domeniche 6 . 13 . 20 . 27

orario continuato dalle ore 8,30 alle 18,30 (da lunedì a venerdì)

Ieri altre 4 vittime nei territori occupati dall'esercito di Tel Aviv

ISRAELE, STILLICIDIO DI MORTI

Ed i militari torturatori, filmati dalla «Cbs», sono stati rilasciati

GERUSALEMME — Ancora vittime nei territori occupati, dopo una giornata — domenica — di relativa calma. Il bilancio è di quattro morti. A Burin, villaggio nei pressi di Nablus, un palestinese di 18 anni è stato ucciso da un ufficiale israeliano al comando di un reparto che stava cercando di disperdere una manifestazione. All'ospedale di Nablus è morto Mahmoud Satwi, di 30 anni, del campo di Jenin, che era rimasto ferito giovedì scorso. Delle altre vittime non si conosce il nome.

Fonti militari hanno smentito ieri che soldati israeliani abbiano cercato di bruciare vivi 14 palestinesi che si trovavano in un casolare nella cittadina di Kalkiliya. Queste accuse era stata espressa a Tunisi da Bassam Abu Sharif, consigliere del capo dell'Olp, Yasser Arafat.

Sempre ieri, nella striscia di Gaza, nel campo profughi di Nuseirat, alcuni soldati di pattuglia hanno sparato su un'auto carica di palestinesi che — secondo quanto afferma Tel Aviv — avrebbe tentato di investirli. Autista e passeggeri dell'auto sono stati feriti a fucilate.

Frattanto a Giaffa, nel tribunale militare, si è aperto il processo contro i tre soldati israeliani che all'inizio del mese nel villaggio di Kfar Sa[illegible] avevano seppellito vivi con un trattore quattro palestinesi. L'imputazione è [illegible] «sevizie compiute in circostanze aggravanti». Ma certo i militari non temono una giustizia troppo severa, se si considera che i quattro militari israeliani, filmati da una rete televisiva americana mentre spezzavano a colpi di pietra le braccia a due palestinesi, sono stati già stati rilasciati.

Ed il segretario di Stato americano George Shultz ha momentaneamente concluso la sua missione in Israele: è partito stamane da Tel Aviv per Londra. In una breve dichiarazione all'aeroporto, prima di salire sull'aereo, Shultz si è così espresso: «Se dovessi descrivere la situazione direi che nessuna delle parti con cui mi sono incontrato in questi giorni ha sottoscritto le mie proposte, ma [illegible] hanno incoraggiato a proseguire la mia iniziativa. E' quello che farò». Ora Shultz dovrà decidere se fare ritorno in Medio Oriente giovedì, dopo la riunione del Consiglio della Nato, per un prolungamento dell'attuale missione o se lascerà l'incarico di proseguirla al suo collaboratore più diretto, il sottosegretario Richard Murphy.

«Non so nulla sui contatti del segretario di Stato Shultz con l'Olp — ha commentato, prima della partenza dell'ospite americano dalla capitale, il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir — ma spero che non avverrà alcuna discussione con questa organizzazione terroristica».

Riferendosi quindi allo [illegible] provocato nel mondo [illegible] riprese della rete televisiva americana «Cbs» sulle sevizie inflitte a due giovani palestinesi, ha affermato: «Se può risultare utile, se possiamo limitare il danno, cercheremo di proibire l'accesso ai giornalisti, in Cisgiordania».

Intanto a New York sembra sventata la possibilità della chiusura alle Nazioni Unite della missione dell'Olp (che al palazzo di vetro gode dello status di osservatore) che era stata espressamente richiesta dagli Stati Uniti che si sono trovati isolati.

Ed infine Giuseppe Scelso e Alberto Maritati, giudici istruttori del tribunale di Bari, Luigi Saraceni, presidente di una sezione del tribunale di Roma — aderenti tutti e tre a Magistratura Democratica — e l'avvocato Ezio Menzione, di Pisa, hanno concluso ieri una missione di studio sulla situazione in Cisgiordania e nella striscia di Gaza affermando «di essere rimasti sbigottiti per come viene esercitato il potere giudiziario nei territori occupati da Israele».

Stamane vittime anche tra i neonati di un ospedale

[illegible]

BAGHDAD — Due nuovi [illegible] terra-terra [illegible] fabbricazione irachena sono stati lanciati su Teheran stamane. I due ordigni hanno raggiunto i loro obiettivi [illegible] precisione. Da ieri [illegible] l'Iraq ha annunciato di [illegible] lanciato un totale di nove [illegible] a lunga gittata [illegible] capitale iraniana, [illegible] risposta al lancio nella notte tra domenica e ieri di due missili iraniani su Baghdad.

Ancora incerto il bilancio totale delle vittime. Tra gli obiettivi colpiti ieri dai missili iracheni a Teheran, ci [illegible] rebbe [illegible] [illegible] ospedale. Tra le macerie dell'edificio crollato hanno perso la [illegible] sedici persone, mentre numerose altre sono rimaste ferite. Non è [illegible] precisato il nome [illegible] centrato [illegible] missili nemici. Ma tra i morti e i feriti ci sarebbe [illegible] che un [illegible] imprecisato di neonati.

Sino ad oggi si pensava che l'artiglieria di Baghdad non disponesse di missili in grado di raggiungere la capitale iraniana che dista dal confine iracheno 320 chilometri.

Colpendo Teheran l'artiglieria irachena ha inteso «vendicare» i civili, uomini, donne e bambini, uccisi in precedenza dai missili iraniani aria-aria lanciati dagli iraniani su Baghdad.

Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa turca «Anatolia» durante l'attacco iracheno su Teheran una bomba è esplosa a poche centinaia di metri dall'albergo in cui aveva preso alloggio il ministro turco Yusuf Ozal, che si trova in Iran al seguito della delegazione ufficiale capeggiata dal primo ministro e fratello, Turgut Ozal. Tra i componenti la delegazione del governo di Ankara non ci sono, a quanto sembra, vittime.

PRIMA MAXINEVICATA A TOKYO

Dopo mesi d'inverno particolarmente miti, la neve è scesa copiosa a Tokyo provocando non pochi guai al traffico stradale. Il servizio meteorologico prevede maltempo anche per i prossimi giorni. Nella foto, un'immagine della capitale nipponica sommersa dalla neve

Atene, [illegible] in moto uccidono imprenditore

ATENE — Due killer in motocicletta hanno aperto il fuoco, uccidendolo, contro uno dei più noti imprenditori greci, Alexandros Athanassiadis mentre in auto raggiungeva il suo ufficio in pieno centro di Atene. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo «17 novembre», l'organizzazione terroristica di sinistra, con alcuni volantini lasciati in una strada vicina. Athanassiadis, che aveva 59 anni ed era uno dei dirigenti della «Bodossakis Foundation», [illegible] notevoli interessi nel settore minerario, è stato trasportato all'ospedale «Hygeia» ed immediatamente operato. [illegible] è spirato in sala operatoria. L'attentato è avvenuto ad uno degli incroci della superstrada di Kifissias nello stesso punto in cui la stessa organizzazione [illegible] uccise, nel [illegible], l'addetto militare [illegible] ad Atene George Tsantas.

[illegible] più [illegible] per i [illegible] di droga»

WASHINGTON — La first lady americana Nancy Reagan, [illegible] una conferenza [illegible] problema della droga svoltasi alla Casa Bianca, ha invocato [illegible] inasprimento delle pene per i consumatori occasionali di stupefacenti, definendoli «complici nell'assassinio» di giudici, agenti di polizia e altre persone [illegible] dai [illegible] canti. «Intendo far sì che non sia più possibile ai consumatori occasionali di droga sfuggire alle loro responsabilità. Quando consumano cocaina o fumano uno spinello nell'intimità del loro elegante condominio, ascoltando il loro costoso stereo, potrebbero pensare di non dar noia a nessuno, ma c'è una scia di morte e distruzione [illegible] direttamente alla loro porta. Sto dicendo che chi consuma droga occasionalmente è complice di omicidio» ha detto Nancy Reagan.

[illegible] in [illegible] il [illegible] dell'opposizione

[illegible] — [illegible] virtù dello [illegible] d'assedio proclamato dal neopresidente Abdou Diouf, è stato [illegible] il leader dell'opposizione liberale senegalese, Abdoulaje Wade. I risultati elettorali [illegible] legislative annunciati in via ufficiosa soltanto nella serata di ieri dalla radio e [illegible] televisione senegalese [illegible] sono stati accettati [illegible] Wade e ciò è all'origine [illegible] disordini di ieri e dello stato d'assedio.

Liberia, [illegible]

MONROVIA — Il presidente [illegible] Samuel Doe ha silurato il ministro delle Finanze John Bestman e il vice ministro Johnny Gay per assenteismo. La decisione è stata presa in seguito a una ispezione a sorpresa fatta da Doe negli uffici del ministero, dopo che il [illegible] febbraio [illegible] il presidente [illegible] ordinato a tutti i dipendenti del governo, inclusi [illegible], di essere al lavoro entro le 8 di mattina.

Allarme in Ulster

L'IRA DISPONE [illegible] DA GHEDDAFI

CROSSMAGLEN (Irlanda del Nord) — [illegible] guerriglieri dell'Ira, il braccio armato dell'irredentismo irlandese, hanno perduto la vita ieri a [illegible] della frontiera [illegible] la [illegible] d'Irlanda, in [illegible] guito a un'esplosione accidentale. La violenta deflagrazione ha distrutto un capannone e [illegible] autoveicoli, un furgone e un'autovettura (sequestrati poco prima da quattro uomini armati e mascherati) a circa tre chilometri [illegible] piccola comunità di Crossmaglen. La stessa Ira ha comunicato che «il disgraziato incidente» è costato la vita a due guerriglieri.

E frattanto [illegible] apprende [illegible] l'Ira dispone di missili terra-aria «Sam 7» di fabbricazione sovietica forniti [illegible] Libia. E' quanto ha sostenuto [illegible] la «BBC», l'emittente di [illegible] inglese nel corso [illegible] programma «Panorama». I missili, hanno spiegato i realizzatori dello special televisivo andato in onda ieri sera, facevano parte di quattro carichi di armi, per complessive 150 tonnellate, inviati dalla Libia all'Irlanda e destinati agli irredentisti. Le armi sarebbero [illegible] inviate in quattro diverse spedizioni effettuate via mare nel 1985 e nel 1986.

Commentando il reportage della «BBC» il ministro della Giustizia irlandese Gerry Collins ha detto di ritenere più che probabile che alcuni di questi missili possano già trovarsi nell'Irlanda del Nord.

Appello del presidente americano a Gorbaciov

REAGAN: «LA GLASNOST ABBATTA IL MURO DI BERLINO»

WASHINGTON — Il presidente [illegible] Reagan ha oggi di nuovo [illegible] al leader sovietico Mikhail Gorbaciov di applicare i principi della «perestrojka» e della «glasnost» anche [illegible] politica europea dell'Urss, incominciando con l'abbattimento del muro di Berlino. «E' ora che siano tolte le truppe sovietiche dall'Europa orientale e che l'Urss rinunci alle sue strategie offensive nei confronti del continente», ha dichiarato il capo della Casa Bianca durante un discorso pronunciato alla vigilia della sua partenza per Bruxelles, dove parteciperà ad un «vertice» della Nato.

A giudizio del Presidente, la divisione dell'Europa è «innaturale» e rimane «una delle principali fonti di tensione tra l'Occidente e l'Urss». Gli Stati Uniti non riconoscono sfere di influenza: «Non accettiamo alcuna divisione legale dell'Europa. [illegible] nostra politica [illegible] può basarsi sol[illegible] su [illegible] principio: il diritto di ogni popolo all'autodeterminazione, [illegible] libertà, [illegible] diritti fondamentali».

Reagan ha sottolineato che «l'incontro delle democrazie atlantiche a Bruxelles avviene in un momento delicato: «Per molti aspetti la nostra [illegible] non è mai [illegible] più forte o più unita» ma anche «le sfide non sono mai state così grandi».

Secondo il Presidente i Paesi della Nato hanno dimostrato forza e unità nel far fronte con [illegible] all'«intimidazione» dell'Urss, che in ogni modo ha cercato di evitare il dispiegamento dei missili «Cruise» e dei «Pershing» e ha accettato il trattato sugli euromissili [illegible] qu[illegible] [illegible] falliti gli sforzi di «intimidazione».

«Alle menti sovietiche — ha detto Reagan — non [illegible] mo lasciato alcun dubbio [illegible] [illegible] che [illegible] attacco contro la libera Europa equivale [illegible] un attacco contro gli Stati Uniti... non sacrificheremo mai gli interessi dei nostri amici e alleati [illegible] [illegible] [illegible] l'Urss».

Il capo della Casa Bianca ha rilevato con [illegible] che l'Europa sta sempre più provvedendo alla propria sicurezza militare: «In caso di un [illegible]co senza preavviso, il [illegible] per cento delle truppe [illegible] difesa sarebbero europee», e «due terzi [illegible] nostri alleati aumenteranno quest'anno i contributi per la difesa».

Il presidente [illegible]

Il Presidente [illegible] [illegible] che per gli [illegible] Uniti [illegible] stazionamento [illegible] truppe in Europa è «costoso» ma si tratta di un fardello «a buon mercato» se si pensa [illegible] «tragiche lezioni [illegible] due guerre [illegible]diali».

Reagan ha poi indicato che il disequilibrio delle forze convenzionali [illegible] Europa è un problema della massima priorità: «Questo squilibrio rappresenta una minaccia inaccettabile per l'Occidente. I carri armati e l'artiglieria del Patto di Varsavia di gran lunga ci superano. I nostri mezzi sono posizionati a difesa, i loro per un attacco offensivo».

[illegible] campo delle armi convenzionali — ha proseguito Reagan — c'è spazio per negoziati, ma come un'aggiunta [illegible] politica di forza e non come [illegible] [illegible] sostituto. Abbiamo imparato dall'esperienza [illegible] il solo modo efficace di negoziare con i sovietici è di farlo da posizioni [illegible] forza».

Il capo [illegible] [illegible] Bianca ha [illegible] sulla necessità di andare avanti con il programma sdi per [illegible] messa a punto dello scudo spaziale.

ANCHE LA MOGLIE DI WALDHEIM HA UN «PASSATO NAZISTA»?

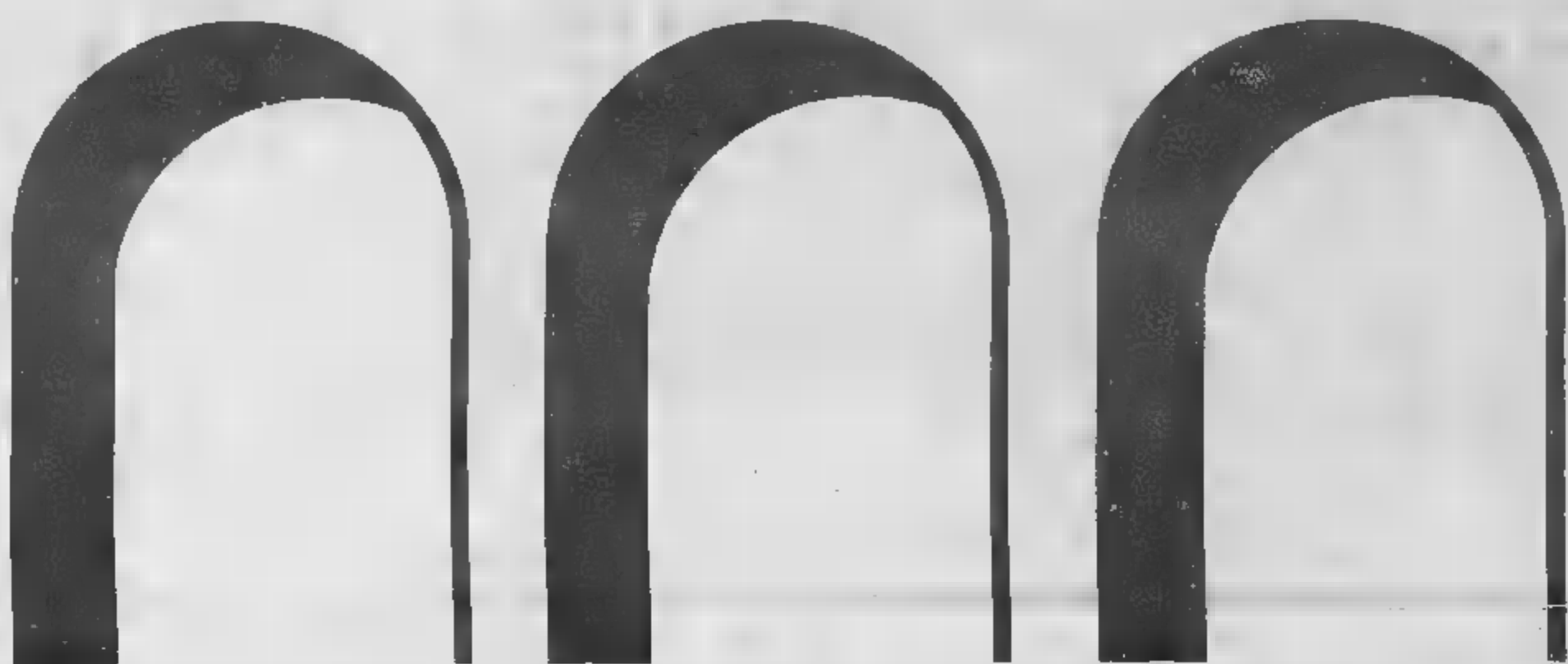
Le accuse di uno storico inglese

NEW YORK — E' un momento davvero [illegible] ro per [illegible]. Uno storico [illegible] accusa anche [illegible] moglie, Lieselotte, di essere [illegible] [illegible] nazista e di aver aiutato il marito ad occultare le prove del [illegible] coinvolgimento con il regime hitleriano.

Come [illegible] non bastasse, ieri il dipartimento americano [illegible] Giustizia ha confermato l'esistenza [illegible] documento del 1943, divulgato in serata a New York dal Congresso mondiale [illegible]o, [illegible] indica che l'attuale presidente [illegible] Repubblica [illegible] Kurt Waldheim, quando era ufficiale dell'esercito tedesco [illegible] Grecia, [illegible] e firmò l'ordine [illegible] deportazione [illegible] tutti [illegible] abitanti [illegible] nella regione di Giannina, nel Nord [illegible] Grecia.

Secondo il dipartimento [illegible] [illegible] il ruolo di Waldheim quale ufficiale subalterno che trascrisse e firmò questo ordine è stato uno dei [illegible] [illegible] hanno spinto [illegible] [illegible] americane a metterlo lo scorso anno [illegible] lista delle persone alle quali è [illegible] l'ingresso negli Stati Uniti.

Il Congresso mondiale ebraico ha precisato di [illegible] trovato questo documento nel 1986 negli archivi [illegible] degli Stati [illegible] e [illegible] averlo dato [illegible] dipartimento della Giustizia che ha ordinato l'inclusione [illegible] [illegible] di Waldheim nella lista di stranieri indesiderabili per il motivo che «ha contribuito o in qualche modo avuto un ruolo» in azioni di persecuzione, compreso il trasferimento di personale [illegible] vile in campi di lavoro forzato e di concentramento.

E' il momento di gettare un ponte.

Lo scenario informatico ha finora offerto per lo più soluzioni vincolate, parziali, insomma chiuse. L'affollarsi di standard privati contrapposti rischia di creare notevoli discontinuità, mentre l'esigenza più viva dell'utente è poter disporre di una via priva di vincoli.

Olivetti è da sempre dalla parte dell'utente. Forte di esperienze determinanti in communication, in processi di automazione e in elaborazione di applicazioni; attenti [illegible] nell'utilizzo [illegible] nell'integrazione degli standard informatici; impegnata quotidianamente in milioni di uffici, Olivetti [illegible] e [illegible] fondo ragioni ed esigenze degli utenti, [illegible] ha sviluppato il **PONTE**: una nuova architettura di sistemi che è la risposta più completa [illegible] più avanzata che sino ad oggi sia mai stata fornita.

Il Ponte è infatti la struttura con cui si collegano mondi fino a ieri pensati come isolati, è la struttura che porta all'utente tutte quelle caratteristiche che un'architettura [illegible] sistemi integrati dovrebbe offrire: il Ponte [illegible] una soluzione aperta.

Aperta alla crescita, alla connettività, al progresso tecnologico; è incentrata su standard scelti e sviluppati per la loro funzionalità ed efficacia; consente una continua evoluzione [illegible] il futuro [illegible] rinnegare [illegible] passato.

Il Ponte è aperto a tutti: alle piccole, alle medie, alle grandi aziende. Per questo oggi è tempo di aprire i sistemi.

Gettando [illegible] Ponte: la Open System Architecture di Olivetti.

Open System Architecture: la soluzione Olivetti.

La Open System Architecture di Olivetti poggia su LSX 3000, una nuova famiglia di minicomputer a 32 bit articolata su un gran numero di modelli da 2 a 200 utenti; dispone [illegible] una vasta gamma di workstation intelligenti specializzate per diverse [illegible] applicative; offre sia il sistema operativo standard basato su UNIX* System V, sia MOS, il consolidato sistema operativo Olivetti; comunica attraverso la serie di prodotti OLINET allineati agli standard ISO/OSI; si integra [illegible] ambienti PC MS/DOS** [illegible] con l'attuale gamma [illegible] minicomputer Olivetti (L1, 3B, CPS); fornisce un ricco catalogo software in grado di soddisfare le esigenze applicative più articolate.

olivetti

* UNIX is a registered trademark of AT&T in the U.S.A. and other countries.
** MS-DOS is a registered trademark of Microsoft Corp.

JUVE, UNA MAMMOLA LONTANA DALL'UEFA

Roma: arrivano messaggi sconcertanti dai bianconeri. Far ricadere le responsabilità della disfatta soltanto [illegible] Marchesi sarebbe assurdo, visto che [illegible] campo vanno giocatori che non [illegible] più lottare. Il Torino non deve mai perdere la concentrazione: la conferma giunge dai due «diversi» tempi disputati con il Cesena. Il Napoli punta solo al record? Milan bravo anche [illegible] Gullit, Sampdoria solita sinfonia incompiuta che fa dannare i tifosi

L'allenatore del Torino Radice

Cabrini, vecchia guardia della Juventus

Paolo Maldini, figlio d'arte, giovane stella del Milan

C'era una volta un Signora [illegible] L'aggettivo, nel calcio, sta ad indicare la dotazione costante di attributi, la capacità di compensare contingenti lacune tecniche e tattiche e saper reagire subito agli eventi negativi. Questa Juventus, se si eccettuano [illegible] partite dell'andata con la Roma e con il Napoli, e quella di ritorno in coppa Uefa [illegible] il Panathinaikos (anche [illegible] secondo tempo), di attributi temperamentali [illegible] esibisce davvero pochi.

Messaggio da Roma. Dall'Olimpico i [illegible] trasmessi dai bianconeri [illegible] molto sbiaditi. I giallorossi [illegible] segnato grazie a complicate [illegible] estrazioni della difesa avversaria, Rush ha sbagliato [illegible] paio di opportunità favorevoli, anche [illegible] «sporche» sottolineano gli osservatori, l'arbitro ha negato un [illegible] a Cabrini; tutte cose vere, che però non cancellano la prova mortificante di un collettivo che in campo dà la sensazione [illegible] soltanto di non [illegible] schemi, ma che si limita a recitare un copione scialbo, degno più di una comparsa che di un complesso di rango.

Da questa pagina [illegible] spesso partiti dissensi nei confronti delle scelte operate da Marchesi, del suo atteggiamento spesso distaccato di fronte a reazioni intollerabili da parte di alcuni giocatori, quasi a testimoniare di una mancanza o di una insufficiente disposizione al dialogo. Ma mettere oggi sotto accusa soltanto il tecnico sarebbe assurdo luogo comune, poiché cuore e grinta sono mancati ai giocatori e sono loro ad andare in campo. La Juve dell'Olimpico somiglia [illegible] ad una mammola. Fatto unico nell'era bonipertiana.

[illegible] ignorata. Eppure i giocatori, nuovi e vecchi, [illegible] non basta approdare ad [illegible] glorioso per sentirsi imbattibili. Stupisce che alcuni veterani cadano [illegible] errore e che i nuovi non [illegible] sintonizzino ancora con la filosofia della società. Il campionato presenta un finale diffi[illegible]. Per [illegible] fronte [illegible] quale non basta esi[illegible] una maglia bianconera, sotto [illegible] metterci qual[illegible] applicazione, e, soprattutto, cuore. Altrimenti l'Uefa diventa un miraggio.

Nela, durante una trasmissione televisiva, avrebbe confidato [illegible] «i bianconeri, in campo, si insultavano». Magari ci fosse stato questo atteggiamento! Sarebbe un sintomo di reattività, che oggi sembra dissolversi o quanto meno restare dentro le quattro mura dello spogliatoio. Non abbiamo mai occultato gli addebiti che riguardano Marchesi, ma l'esame di coscienza oggi deve essere fatto dai giocatori che lavorano alle sue dipendenze.

Sosta-handicap. Il Torino ha probabilmente pagato la sosta nazionale. Non è la prima volta che cade [illegible] tranello di un misterioso rilassamento. Un dato è comunque confermato: [illegible] uomini di Radice non [illegible] permettersi il lusso di deconcentrarsi, altrimenti [illegible] grosso, come hanno fatto nel primo tempo con il Cesena. Di fronte alle grandi del campionato, il Torino gioca bene perché ricorre ad un'applicazione più spinta. [illegible] secondo tempo, ritrovata la consueta grinta, i granata [illegible] dal [illegible] il Cesena, che [illegible] ha saputo [illegible] più sostegno (merito anche [illegible] Ferri) al bravissimo Rizzitelli. Costui è stato valutato [illegible] miliardi [illegible] Juventus batte in ritirata, anche perché un rapporto con il Cesena (ricordate [illegible] storia [illegible] ritardo [illegible] storditi Sanguin?) non [illegible] interessa più.

Napoli-record. Da Pescara il solito ritornello: Napoli [illegible] eccezionale macchina [illegible] fare punti, ormai con l'attenzione rivolta più al record dei 51 punti ottenuti nel 76/77 dalla Juventus che ad uno scudetto che sente [illegible] suo. La squadra [illegible] Bianchi non cade perciò nell'errore di [illegible] appagata. [illegible] che un semplice calo [illegible] potrebbe costarle caro. Alle spalle c'è il Milan che non molla un centimetro. Domenica mancava Gullit, ci hanno pensato Virdis e Paolo [illegible]. E la Sampdoria. [illegible] riesce mai a [illegible] una ciambella [illegible] il buco, resta incompiuta come una sinfonia che fa disperare i tifosi.

Coppa Italia. Domani il calendario [illegible] Napoli-Torino, Juventus-Empoli, Ascoli-Samp ed Empoli-Inter. Soltanto i partenopei ed i samp[illegible] non l'affrontano come se dovessero passeggiare lungo l'ultima spiaggia. [illegible] i piedi in una manifestazione europea [illegible] già.

Angelo Caroli

A RAPPORTO DA MARCHESI I «DISCESISTI» BIANCONERI

Laudrup

La squadra continua la sua corsa verso il basso classifica. Presidente e allenatore varano il piano anti catastrofe. Oggi a Villar il mister arringa la truppa

Marchesi, un tecnico in [illegible] — Boniperti, il presidente vuole la [illegible]

TORINO — Nel summit tenutosi ieri sera in piazza Crimea, Giampiero Boniperti e Rino Marchesi hanno stilato i piani di rivincita per la Juventus dopo la sconfitta di Roma (ottava stagionale) e in vista dell'incontro di domani con l'Avellino — match di ritorno di Coppa Italia, all'andata 1-1 — e, soprattutto, di quello, a questo punto decisivo per la zona Uefa, di domenica con l'Inter.

Presidente e allenatore hanno le stesse idee, ci vuole solo più voglia di lottare e vincere da parte dei giocatori. Dice Marchesi: «Pensiamo a superare l'Avellino, poi vedremo di concentrarci sull'Inter. Ma una cosa mi preme dire. Adesso non servono più le belle parole, occorre soltanto che tutti dimostrino di avere gli attributi». Il più costernato di tutti appare Laudrup. A [illegible] si rimprovera di non aver ancora segnato neppure un gol in campionato (e Rush [illegible] ha siglati solo quattro). Questione di posizione? Di gioco? O di che cosa altro?

«Per me la Juve si esprime sempre nel solito modo, — afferma il danese — abbiamo perso anche a Roma, ma si tratta di una stagione fatta così. L'unica speranza è che nelle prossime dieci partite, con venti punti a disposizione, cambi un po' la tendenza che ci vede in questo momento ampiamente sotto media».

Dopo aver conquistato 16 punti nelle prime quindici giornate, ora la Juventus viaggia a una media di quattro punti in cinque incontri. La Uefa si allontana sempre più.

«A questo punto — spiega Laudrup — è molto più facile pensare solo alla Coppa Italia. L'Avellino è un avversario alla nostra portata. Questa sarà una settimana delicatissima. Se superiamo l'Avellino potremo acquistare un po' di fiducia anche in vista dell'incontro con l'Inter. Battendo i nerazzurri recupereremmo due punti su questa rivale diretta. Torino e Samp li affronteremo più avanti nella stagione, speriamo di aver risolto gli attuali problemi».

Quali sono i problemi, però, Laudrup non riesce a dirli. Marchesi non si dà pace: «Anche a Roma siamo stati sconfitti su due episodi evitabili, noi costruiamo un sacco di occasioni e poi veniamo colpiti in contropiede dopo aver subito il primo gol».

Dopo l'allenamento di [illegible] gi pomeriggio Marchesi porterà la squadra in ritiro a Villar Perosa. Qui ci sarà un incontro con i giocatori. A tutti il tecnico chiederà di dimenticare problemi, errori del passato, polemiche. La barca Juventus rischia di affondare e di non trovare spazio dopo 25 anni nelle Coppe europee. Marchesi non vuole diventare l'allenatore che non ha saputo portare in Europa la Juventus.

I giocatori sono consapevoli di vivere il momento decisivo della stagione. Tutti preferiscono rispettare la consegna del silenzio imposta loro dalla società in queste ore così difficili. Brio e Tricella per tutti ripetono: «E' inutile parlare, meglio star zitti». Rush è mortificato. Sa che, come in altre occasioni, anche a Roma poteva segnare e non ha saputo tramutare in gol un paio di occasioni propizie. Si rende conto che Marchesi e i compagni non possono più aspettare il suo risveglio. La società è comunque vicina al gallese. Tanto che ha subito smentito ogni possibilità che il gallese possa tornare in Inghilterra. Dalla Gran Bretagna era rimbalzata ieri sera la notizia di una precisa richiesta partita dai Glasgow Rangers nei suoi confronti.

Franco Badolato

Il «sì» federale al terzo straniero in serie A

PER I FRATELLI D'OLTRALPE ANCHE L'ITALIA S'E' APERTA

Futre, [illegible] dell'Atletico di [illegible] stranieri che piacciono all'Italia

Alla Juve piacciono Futre e Francescoli, Douglas potrebbe accordarsi con il Toro. Manfrina portoghese per Rui B[illegible] alla Samp

Che la porta d'Italia potesse essere abbattuta in [illegible] straniero ormai [illegible] rimasti in pochi a crederlo. Si a sperarlo. Tra questi ultimi Azeglio Vicini, i cui proclami sono [illegible] nel vuoto, sacrificati [illegible] esigenze (o presunte tali) delle [illegible] La decisione del Consiglio Federale ha eliminato le ultime [illegible]certezze e adesso la [illegible] cia» è stata ufficialmente aperta.

Nell'ambito del continente o al di là degli oceani, i giocatori che potrebbero sistemarsi a casa nostra hanno già tutti, o quasi, una fisionomia ben precisa. Per alcuni, anzi, si può ben dire che non resti che apporre una firma, l'ultima formalità che manca per sancire una realtà ormai definita. E' il caso del tedesco Matthaus, ormai dell'Inter, dell'olandese Boen, approdato al Pisa, dell'argentino Caniggia, accordatosi con il Verona.

Futre è uno dei più ambiti. Si dice che piaccia alla Juve (e a chi non piacerebbe?) ma circa la possibilità che la società bianconera stia veramente trattando il campione dell'Atletico Madrid esiste più di un dubbio. Anche perché Futre verrebbe a costare 10 milioni di dollari, oltre 12 miliardi di lire, e la Juve, si sa, per ragioni di equilibrio e non certo di cassetta, preferisce non esporsi in maniera così vistosa. Tanto più che, in casa bianconera, ci si sta orientando a «mollare» Laudrup e quindi a stringere i tempi per arrivare all'uruguaiano Francescoli, giocatore dal tocco delizioso e dal costo che si aggira sui 5 miliardi di lire.

Francescoli

La prossima settimana dovrebbe arrivare a Torino Douglas, evento che sa molto di andata a... Canossa. Al ritorno dal Brasile, i dirigenti granata avevano espresso la loro delusione per il comportamento del giocatore e del suo procuratore, che [illegible] inopinatamente gl[illegible] al rialzo. Niente da fare per le nuove cifre, [illegible] tuonato De Finis, se Douglas vorrà giocare [illegible] noi dovrà venire a [illegible] accettando i vecchi [illegible] che prevedevano l'esborso di 900 [illegible]lioni. Ora il ventiquattrenne centrocampista del Cruzeiro ha deciso di varcare [illegible] a proprie spese e la morale del discorso, salvo [illegible] sorprese, sembra abbastanza ovvia.

Una «manfrina» analoga a quella posta [illegible] sito da Douglas ha per protagonista il presidente [illegible] Porto che, dopo aver chiesto [illegible] milioni di [illegible] pd[illegible] per Rui Barros, ha improvvisamente elevato le proprie pretese a 5 milioni di dollari. Mantovani ha [illegible] la propria contrarietà ma la trattativa continua.

Uno dei giocatori più ambiti è il romeno Hagi: interessa la Juve, interessa l'Inter, potrebbe interessare la Roma. L'ingaggio del fuoriclasse, però, [illegible] porta [illegible] difficoltà economiche quanto politiche perché [illegible] pur dicendosi [illegible] problema, per il momento non ne vogliono sapere di aprire l'«esportazione».

Ma l'elenco è ancora lungo: contempla gli spagnoli Butragueño, Michel, Gallego, Hugo Sanchez, lo slavo Bazdarevic e, dulcis in fundo, perfino africani come Fofana, brillante suggeritore del Monaco, Oman-Byik (Camerun) capocannoniere del campionato francese e poi udite udite, Pelé (Ghana) il quale delizia la platea marsigliese.

p. c. s.

COPPA, L'AVVENTURA CONTINUA I GRANATA CONTRO MARADONA

L'armata di Bianchi decisa a far fuori il Toro

E' UN [illegible] PIU' [illegible] [illegible] GOLA [illegible]

NAPOLI — Napoli inarrestabile. Anche quando, come a Pescara, non gioca al meglio, riesce a vincere, a migliorare la magnifica media inglese, ad avvicinarsi trionfalmente al traguardo finale. Il Napoli delle meraviglie ha superato un difficile scoglio. Battere all'Adriatico il Pescara di Galeone non è stata impresa facile. Junior e Gasperini si sono battuti alla grande.

Più volte Garella ha dovuto superarsi per evitare di raccogliere la palla nel sacco. «*Le grandi squadre* — sostiene Bagni — *si vedono in questi frangenti. Quando superi indenne, addirittura vittoriosamente, questi incontri, significa che sei forte*». Lo hanno riconosciuto anche i pescaresi, sia pure con l'amaro in bocca. Brucia perdere un match condotto a buon ritmo, [illegible] giocate, impegnando in almeno tre interventi determinanti il portiere avversario.

Salvatore potrebbe essere costretto a saltare il match di domani sera contro il Torino. Il dottor Acampora gli ha suggerito di non scendere in campo per l'incontro di Coppa Italia. Ma Bagni, nonostante la profonda ferita alla tibia destra (due punti di sutura), potrebbe decidere di essere ugualmente della partita. Solo stasera Bianchi definirà lo schieramento da opporre ai granata per il retour-match.

Al Napoli sarebbe sufficiente pareggiare 0-0 (al Comunale finì 1-1) per superare il turno, per qualif[illegible] [illegible]. Ma la squadra di [illegible] la pensa così. «*Giochiamo sempre per vincere* — osserva l'implacabile Bagni — *non è nel nostro costume fare i ragionieri*».

Giordano, autore del gol napoletano a Pescara

Bianchi a Pescara ha risposto a brutto muso a quanti cercavano di minimizzare l'importanza della vittoria dei suoi ragazzi. «*Il Pescara* — ha fatto notare l'allenatore — *è complesso che merita il più ampio rispetto. Lo sapevamo prima della gara, ce ne siamo accorti in campo*».

Bianchi ha chiamato ac[illegible] panchina prima Maradona, poi Giordano consigliando loro di giocare leggermente più lunghi, per evitare che il Pescara facesse eccessiva pressione sul reparto arretrato.

Archiviato anche il match di Pescara, ora gli azzurri hanno rivolto la loro attenzione prima verso il Torino, reduce dal pari interno con il Cesena, poi verso la Roma che domenica prossima verificherà il Napoli sempre vittorioso a Fuorigrotta.

«*Non abbiamo rivali* — sentenziano i tifosi, felici per l'ennesimo successo dei propri beniamini — *è bene che le altre squadre inizino a rinforzarsi per rendere più interessante il prossimo campionato. Siamo stufi di andare a fare delle passeggiate domenicali...*».

Bianchi, invece, non ritiene affatto concluso questo campionato. Addirittura rifiuta di discutere del rinnovo del suo contratto per concentrarsi meglio sul torneo in corso: «*E' tutto ancora in gioco. Chi la pensa diversamente commette un grossolano errore. [illegible] una minima distrazione, semplicemente credere di aver già vinto, per rovinare tutto quanto di buono si è costruito sino ad oggi*».

E' il ritornello che il trainer ripete quotidianamente ai propri giocatori. Anche per questo motivo gli euforici supporters partenopei stimano il tecnico lombardo. Loro tanto caldi, appassionati, lui il giusto contrario. Un matrimonio che sembra dover durare ancora. Bianchi dovrebbe finire con l'accettare la proposta di Ferlaino. L'attrae soprattutto il fatto di potere sfidare nuovamente i superdecorati del Real Madrid. Non lo riconosce, ma Bianchi pagherebbe per giocare oggi la sfida con gli spagnoli. Il Napoli attuale ha un diverso potenziale rispetto a quello di inizio stagione. In Italia non ha rivali, in Europa sarebbe davvero [illegible] assistere a questa sfida. [illegible] che venga organizzata la partita per festeggiare il secondo scudetto.

Vittorio Raio

La squadra di Radice ancora una volta salvata da un giovane. L'ultimo goleador, quello che ha consentito il pareggio con il Cesena, si chiama Bresciani, è studente alle Magistrali, sa che dovrà ancora soffrire a lungo sulla panchina. Ma Radice ha molta fiducia in lui. Al San Paolo il Toro tenta domani la grande impresa di Coppa Italia

Conti

TORINO — Venticinque minuti sono bastati a Giorgio Bresciani (19 anni [illegible], di Lucca) — ribattezzato dai compagni «El Buitre», l'avvoltoio, come lo spa[illegible] Butragueño — per conquistare l'effimera gloria calcistica. Il suo gol, molto bello per rapidità e freddezza di esecuzione, ha permesso al Torino di pareggiare il match con il Cesena, compromesso dai due gol subiti nel primo tempo e riaperto a soli 20' dalla conclusione dal rigore trasformato da Cravero.

«*Il gol del pareggio* — racconta il giovane attaccante, che Radice ha buttato nella [illegible] nel finale in [illegible] un centrocampista, Fuser — *è arrivato quando [illegible] non ci speravamo più. Già pochi minuti prima mi era capitato un pallone buono, ma [illegible] e la conclusione è finita [illegible] le mani. [illegible] seconda occasione. Ha [illegible] Cravero, lo stoppato e finto di calciare. Leoni, [illegible] mi marcava, ci è cascato. [illegible] la [illegible] la Maratona, non capivo più niente: quasi stavo per finire nel corridoio che porta al sottopassaggio*».

Chiamato a fugaci apparizioni, dopo lunghi [illegible] in panchina, Bresciani [illegible] il [illegible] ruolo [illegible] problemi: «*Radice è stato molto chiaro con noi giovani fin dai tempi del ritiro a Pinzolo: questa stagione avrebbe significato soprattutto stare a soffrire in panchina, tenersi sempre pronti. D'altronde [illegible] neppure mi aspettavo di entrare nel giro della prima squadra e anche pochi minuti, saltuariamente, rappresentano l'occasione per fare esperienza. Eppoi, una dopo l'altra ed anche se in qualche occasione si è trattato davvero di pochi minuti, sono a quota quattordici, come presenze. Bisogna sempre essere pronti, domenica lo ero: quando si perde 0-2 è probabile che l'allenatore rischi [illegible] carta [illegible] una punta in più*».

Viso aperto, [illegible] in campo [illegible] si sa far [illegible] per la sua rapidità che ne fa un autentico rapinatore da area. Non a caso il [illegible] modello è Paolo Rossi. [illegible] domenica [illegible] un contributo al risultato e *spero di riuscirci ancora, quest'anno. [illegible] mi resta la delusione per aver perso il torneo di Viareggio e, soprattutto, per quell'espulsione: l'arbitro capì [illegible] quel che dissi. [illegible] per [illegible] fu doppio motivo di disperazione in quanto quel giorno, da Lucca, erano arrivati anch[illegible] i miei parenti per vedermi*».

Studente [illegible] anno delle magistrali («*Spero proprio di riuscire a diplomarmi quest'anno anche se andare a scuola la sera e nelle ore tra le altre ...è un bel peso*»), Bresciani ha le idee chiare anche per il futuro. Calcisticamente cresciuto nell'Atletico Lucca, dove mosse i primi passi anche Benedetti, è a Torino da cinque anni. «*E in granata sto davvero bene* — dice — *tanto che mi piacerebbe restare anche la prossima stagione. So che spesso i giovani vengono mandati a fare esperienza in formazioni di B o C, ma io preferirei rimanere: la panchina non mi spaventa, ci sono tante cose che si possono imparare. Crilli e Polster hanno tanta esperienza e tante cose da insegnarmi. E lo fanno, specie Tullio*».

[illegible] Radice è prodigo di elogi per il giovane [illegible]-te toscano: in lui probabilmente vede uno di quei giovani sui quali potrà fare particolare affidamento il Torino di domani. Intanto però il tecnico pensa anche al presente: c'è la Coppa Italia e domani a Napoli tornerà alla formazione-tipo, visto che anche Crippa ha scontato il turno di squalifica. E Bresciani? Andrà in panchina, senza protestare. Anzi con buona verve toscana è pronto a dire: «*Spero di non giocare, perché se dovessi [illegible] chiamato in campo, molto probabilmente [illegible]bbe dire che la partita si è [illegible] male per noi*».

Giorgio Barberis

Sacchi guida un Milan con il morale alle stelle

UN INSEGNANTE DI PROVINCIA HA INCOLLATO LE ALI AL DIAVOLO

Il Milan dice grazie al professor Pincolini responsabile della preparazione

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Napoli, Juventus, Sampdoria: questo Milan non scherza quando ha di fronte qualche grande. Ora tocca a Verona e Torino nell'ordine: sarà sempre festa per i colori rossoneri?

E' piaciuta anche all'avvocato Agnelli, ospite imprevisto e d'eccezione a San Siro, la squadra rossonera grazie alle prodezze del vecchio Virdis e del giovane Maldini ma anche per via delle scorribande di Colombo ed Evani, del gioco tempestivo di Filippo Galli e soprattutto di Donadoni, che sta diventando quel prezioso elemento che si era intravisto a Bergamo quando indossava la maglia nerazzurra e Boniperti avrebbe voluto portarlo alla corte juventina.

Eppure era un Milan stanco: alcuni giocatori l'hanno confidato a Sacchi negli spogliatoi, nell'intervallo: colpa degli impegni internazionali del mercoledì che avevano coinvolto gli [illegible] Virdis e Maldini, nonché Tassotti, Filippo Galli e Ancelotti. Eppure la squadra [illegible] ugualmente a stracciare la Sampdoria, anche se proprio nel finale i blucerchiati hanno avuto per due volte la possibilità di pareggiare a conferma che il calcio non è fatto di meriti ma di occasio[illegible].

Dove può arrivare questo Milan ci sia o meno Vialli nella formazione del futuro? «*Intendiamo potenziarlo ancora* — ci diceva un dirigente esperto di mercato come Ariedo Braida — *Van Basten rimarrà con noi, sono tutte storie quelle secondo le quali lo daremmo alla Lazio o al Bologna. E' un campione e lo ha fatto vedere quando è stato il momento nell'inizio di stagione. Borghi sarà il terzo straniero anche se l'ideale sarebbe stato Rijkaard che è olandese e dunque si integra bene con gli altri due "orange" senza dimenticare la sua statura: grandi qualità di impostazione di gioco, forte di testa, lanci da trenta metri come pochi ormai sanno fare. Sul mercato italiano preleveremo un paio di giocatori per potenziare la panchina: non dimentichiamo che questa è una squadra giovane, gli anziani sono Ancelotti e Virdis ma riescono a sopportare anche due partite alla settimana [illegible] stanno dimostrando giocando [illegible] nell'Olimpica. E poi c'è un [illegible] che vola: [illegible] potrà avere sbagliato qualcosa all'inizio della stagione ma poi ha corretto la rotta e si [illegible] che è davvero in gamba come il suo preparatore atletico, Pincolini. Anche domenica [illegible] contro la Sampdoria, i [illegible] volavano [illegible] che correre. E' è una squadra che [illegible] gioco e spettacolo, segna a ripetizione. Senza la sconfitta con la Fiorentina, evitabile, e il [illegible] del pelardo, a quest'ora il Napoli dovrebbe fare i conti con noi. Ad ogni modo non è ancora detta l'ultima parola, se la capolista fa un passo falso...*».

L'ambiente è euforico, [illegible] è giustificato: anche l'avvocato Agnelli è rimasto impressionato nel vedere quel [illegible] da cornice abituale alle partite del Milan mentre a Torino, con la Juventus, spesso il Comu[illegible] è mezzo vuoto. Milano offre un potenziale superiore a Torino come spettatori senza dimenticare la comodità dello stadio giustamente [illegible] paragonato alla Scala: ce lo diceva anche Zoff al ritorno della Nazionale Olimpica da Lisbona: «*Giocare a [illegible] Siro è sempre eccezionale, uno stimolo per qualsiasi giocatore. Come recitare su un grande palcoscenico con i tifosi [illegible] vicini: in [illegible] campi invece non si sente la presenza della folla*». [illegible] questo che il Milan si è [illegible] a volare? Diciamo che dipende [illegible] tonestata dal [illegible] e dal professor Pincolini, un oscuro insegnante di provincia (Fidenza, nei pressi di Parma) che ha ridato la carica anche [illegible] dei [illegible]neri.

Contro il Verona il Milan [illegible] a confermare tutte queste buone qualità: il calendario impegna la squadra di Sacchi ancora a San Siro, è davvero il suo momento e [illegible] sfruttato fino in [illegible] prima di lasciare San Siro per puntare sul Comunale torinese.

Giorgio Gandolfi

Domani Verona ed Atalanta impegnate in Coppa Uefa e Coppa delle Coppe

[illegible]

Tornano le grandi sfide internazionali. Sulla ribalta europea sono rimaste due squadre italiane: Verona ed Atalanta, impegnate entrambe in casa, rispettivamente contro Werder [illegible] e Sporting Lisbona.

Grande attesa a Verona per la sfida con i tedeschi. Ci sarà incasso record con tifosi gialloblù in arrivo persino da Rio. Dopo il pareggio con l'Inter e le polemiche sull'arbitraggio di Lo Bello, la squadra di Bagnoli si concentra ora sulla sfida con i tedeschi. Finora i veneti hanno sempre disputato ottime partite in coppa, a dispetto di un rendimento in campionato non sempre all'altezza della situazione.

Nelle file veronesi tornerà Elkjaer, che ha saltato per squalifica la partita con l'Inter. Si parla di un suo trasferimento alla Fiorentina, ma il danese non ci pensa neppure. Spiega: «*A Firenze bisogna andare in campo con il casco. Qui invece sto benissimo e non vedo perché dovrei cambiare. Ma pensiamo soprattutto alla coppa. Questi tedeschi saranno anche forti, ma noi poi credo proprio di riuscire a sorprenderli*».

Diversi gli umori a Bergamo. L'Atalanta ha problemi di formazione. Mondonico dovrà rinunciare al difensore Salvadori, ma soprattutto al bomber Garlini. Un contrattempo che costringerà il tecnico nerazzurro a rimescolare le carte in attacco. Il naturale sostituto di Garlini dovrebbe essere Cantarutti, ma non è neppure escluso che Mondonico cerchi soluzioni alternative affidandosi ai centrocampisti. [illegible] a Bergamo previsto il record d'incasso.

Elkjaer promette un gol al Werder Brema

Tomba sul podio con Woerndl (2°) e Frommelt (3°)

Il campione bolognese scherza con i suoi tifosi

SULLA STRADA DI TOMBA NON SOLO ZURBRIGGEN

A Calgary, è stato creato un clima che avrebbe compromesso il rendimento di un atleta con i nervi meno saldi

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — A ventun anni, Alberto Tomba si è conquistato in tre mesi un posto nella storia dello sport tricolore. Primo azzurro di ogni tempo ad avere vinto due medaglie nella stessa Olimpiade, sciatore italiano che ha vinto più gare di Coppa del Mondo nella stessa stagione, tutta una serie di altri primati è portata di mano. E proprio quest'ultimo aspetto è quello più importante. Non tanto come fatto in sé, ma perché conseguenza di una dote che da tempo si era intuita, in Tomba, ma solo in terra canadese ha avuto inconfutabile conferma: la sua impermeabilità ad azioni esterne di disturbo.

Alla vigilia dello slalom gigante, il campione azzurro si stava allenando sulle piste di Mount Allan insieme con i compagni di squadra, ma mentre questi potevano fare il loro lavoro in tutta tranquillità, magari concedendosi anche qualche rilassante pausa di ristoro al bar, per Tomba non c'erano attimi di requie. La tecnica che [illegible] era sufficiente per scansare i pali dello slalom, era impotente di fronte [illegible] di giornalisti e tifosi. «*Se riesce* [illegible] *a vincere in questo condi*[illegible] *di tensione è veramente* [illegible] *fenomeno*», commentava l'ex azzurra Ninna Quario. E Tomba c'è riuscito. Ha sciato [illegible] vinto e stop.

Tutto quanto [illegible] possibile fare per rendere [illegible] vita [illegible] cile all'azzurro è stato fatto. Interviste a getto continuo, tampinamenti ad ogni ora del giorno e della notte, ultima da ultima spiaggia già dopo la prima gara. Di che far saltare nervi e concentrazione anche all'atleta più vaccinato, non solo ad una ragazzo di ventun'anni alla sua prima esperienza olimpica. E da tutto ciò Tomba è venuto fuori trionfante.

Chiaro, però, che non ci si poteva arrendere così facilmente. Ecco pronta, dunque, una spiegazione ad hoc: «*E' fuori di testa, quello lì, non si rende conto di essere alle Olimpiadi*». Ancora più pesante il commento di un non meglio [illegible] ex atleta azzurro presente a Calgary: «*Tomba sta dimostrando di non aver il più piccolo pezzetto di cervello*». Le vittorie quasi come una colpa.

Tomba non è tipo da cercare giustificazioni o scuse, ma parlando con un amico ha indirettamente risposto nel modo migliore. «*Io sono sempre allegro perché è nel mio carattere* — ha detto —. *A fare le gare di sci mi diverto, altrimenti non le farei. E non mi piace far vedere alla gente quello che provo, ma io so solo io che cosa sento quando sono al cancelletto di partenza. Faccio casino, rido e scherzo, ma la tensione la sento come e più degli altri. Semplicemente mi bastano pochi secondi per concentrarmi*».

Così come per vincere gli bastano tecnica e classe. Senza bisogno di grandi discorsi, di esasperate messinscena, di proclami degni di Giulio Cesare. Oggi pomeriggio Tomba è nuovamente in scena, a Vancouver in slalom gigante, nella ripresa della Coppa del Mondo. Gli basterebbe un buon piazzamento per aggiudicarsi il trofeo di specialità (così come si è già aggiudicato quello di slalom speciale) e per guadagnare preziosi punti in classifica generale. Ma se Tomba dovesse vincere ancora, la sua vittoria più importante non sarebbe contro Mayer (che lo segue nella classifica di specialità in Coppa) o contro Zurbriggen.

Giorgio Destefanis

Zurbriggen, battuto a Calgary, cerca rivincita nella Coppa

Schranz fra il suo grande predecessore Sailer e il grande rivale Killy

Bologna ha festeggiato per tutta [illegible] i [illegible] olimpici [illegible] suo grande campione

E' il parere di Schranz, campione del passato

SOLO LE METROPOLI POTRANNO ORGANIZZARE I GIOCHI OLIMPICI

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — «*Un ragazzo simpatico, oltreché un grande sciatore. Il personaggio di cui lo sci alpino aveva bisogno per respirare un po' di aria fresca. Sono più utili alla popolarità del nostro sport queste sue due medaglie olimpiche delle 84 vittorie di Stenmark, che invece personaggio non è mai stato*». E' il grande Karl Schranz, che parla, l'unico che ha saputo rendere la vita difficile al grandissimo Jean Claude Killy negli anni d'oro dello sci francese. E' a Calgary come giornalista per il quotidiano austriaco Kronen Zeitung. Il «*ragazzo simpatico*» è Alberto Tomba.

«*Un grande talento* — ribadisce il campione degli Anni 60 — *Tomba ha una sciata naturalmente perfetta. In questo momento non c'è nessuno in grado di contrastarlo, se non commette errori. Non gli si può neppure chiedere la luna, però so io quanto sia difficile riuscire a restare in forma per tutta una stagione. E soprattutto vincere alle Olimpiadi. Due gare di fila, oltretutto. Ci vogliono doti nervose eccezionali*».

Un giudizio non sospetto, quello di Schranz, che oltretutto esprimeva questi concetti prima che Tomba vincesse lo speciale. Esclusivamente sulla base di proprie valutazioni. Ma Calgary '88 non ha significato solo Alberto Tomba e il campione austriaco accetta volentieri un discorso più vasto. «*Ho trovato questi Giochi molto interessanti* — afferma —. *I valori tecnici che possono esprimersi dipendono da pendii e tracciati. La discesa, ad esempio, era molto difficile. Soprattutto nella parte alta. Infatti ha vinto il migliore, Zurbriggen. Con quei curvoni lunghi non era adatta, vicecersa, al nostro Mair, che io, su un'altra pista, avrei messo tra i favoriti*».

Che la pista fosse impegnativa lo si è chiaramente capito. Non per nulla era stata tracciata da Bernard Russi, ca[illegible] più giovane di Schranz, ma comunque ancora appartenente ad una generazione che in discesa affrontava piste «vere», non autostrade di neve. «*Il paragone non regge* — afferma Karl Schranz —. *Le discese dei miei tempi erano forse tecnicamente più impegnative, ma i discesisti di adesso sono bravi come quelli di allora. Una volta c'erano meno protezioni, ma adesso si va molto più veloci. Sarebbe come confrontare Bartali con Moser. Le cose non rimangono mai le stesse. Non si può paragonare la macchina per scrivere con il computer*».

Schranz continua a seguire lo sci da molto vicino e conosce a fondo anche l'ambiente azzurro. Non solo Tomba, ovviamente. «*Ripeto che le piste hanno svolto un ruolo determinante* — ribadisce —. *Ma mi sarei aspettato qualche cosa di più dai discesisti. Non c'è solo Mair, ci sono altri due o tre ragazzi che vanno molto bene. Pensavo che qualcuno riuscisse a inserirsi fra i primi*».

Una delusione dagli azzurri, dunque, ma anche grosse soddisfazioni dai propri connazionali che sembrano finalmente tornati a quei livelli d'eccellenza che competono loro storicamente. Un ritorno tanto più gradito dopo alcuni [illegible] di crisi in cui l'Austria si era ridotta ad un ruolo di poco più che comprimario. Dai Mondiali della stagione scorsa, ad esempio, la squadra maschile non riuscì a portare a casa nulla più che un bronzo in combinata [illegible] Mader, ben diversa la situazione di quest'anno.

«*In realtà la squadra portata a Crans era abbastanza forte* — spiega Schranz —. *Però ha reso nettamente al di sotto* [illegible] *proprie possibilità. Ma fortunatamente, dopo le polemiche iniziali tutto è caduto nel silenzio, la gente se n'è disinteressata, e quest'anno i ragazzi hanno potuto lavorare in pace. Così, senza pressioni né polemiche, i risultati sono ricominciati a venire e ci siamo presentati qui tecnicamente forti come prima, ma con in più un ottimo morale. Anche il fatto di non vedersi considerati da nessuno come favoriti, ha avuto il suo peso: i ragazzi si sono sentiti come offesi e questo li ha stimolati*».

Un ritorno che ha ovviamente fatto piacere a tutti gli appassionati. Un ritorno che riporta, come afferma ancora Schranz, al vertice dello sci alpino una delle sue patrie storiche, insieme con Svizzera, Italia e Francia. Tanto più importante in tempi in cui questo sport si allontana sempre più dai Paesi che lo hanno creato per inseguire esigenze economiche da cui pare divenuto impossibile prescindere. Proprio Calgary, con le gare che si disputavano a quasi cento chilometri, è stato un significativo esempio. «*Certo che una situazione come questa non è la migliore* — conferma Schranz —. *Sarebbe molto importante poter evitare tutti questi spostamenti. Però al giorno d'oggi credo che solo grandi città possano ancora permettersi di organizzare eventi così importanti. Perché solo grandi città possono trovare tanto denaro e gestirlo nel modo migliore*».

g. d. s.

Basket - La San Benedetto costretta alla resa a Cantù

CON UN ROUNDFIELD A MEZZO SERVIZIO NON SI PUO' VINCERE

Settimana-no per la San Benedetto che, dopo aver ripreso quota con le due vittorie consecutive contro il Banco a Roma e la Scaldero al Palasport di Parco Ruffini, ha dovuto ammainare bandiera a Cantù, in casa dell'Arexons. Un risultato (100-88) che non deve scandalizzare, poiché i canturini di Marzorati e Riva (che con i 31 punti segnati ha superato il traguardo dei 6000 realizzati in campionato) non hanno mai nascosto le loro ambizioni di vertice, ma anche stavolta la San Benedetto giustamente recrimina per non aver potuto giocare fino in fondo le proprie carte.

Già priva di Gianni Asti, squalificato e prostrato venerdì sera dalla scomparsa del padre, la San Benedetto ha dovuto centellinare Roundfield, che durante la settimana si era allenato poco e male a causa di un virus intestinale che gli provocava frequenti coliche. Gli effetti si sono purtroppo visti a Cantù: finché Roundfield ha potuto reggere il campo, la San Benedetto ha tenuto testa agli uomini di Recalcati, chiudendo anche avanti il primo tempo (48-45), poi, a metà della ripresa, quando l'ex pro ha dovuto tornare in panchina, svuotato, l'Arexons ha preso il largo.

«Ci è mancata potenza — dice Giorgio Bongiovanni, l'ex azzurro degli Anni Cinquanta che Gianni Asti ha voluto al suo fianco da saggio consigliere, come già ai tempi di Guerrieri —. Ormai il basket che viene permesso sui parquet di serie A è un gioco fisico, quasi cattivo, e in questo non siamo in grado di reggere con tutti gli uomini. Morandotti sta giocando molto bene, ha fatto un'ottima partita, ma quando Bosa l'ha messa sui muscoli, appendendosi fin dove lo consentiva l'arbitraggio, Ricky ha patito».

E anche un pizzico di ingenuità (solo 18 tiri liberi contro i 36 dei canturini) ha fatto la differenza. Le note positive comunque sono venute da Howard (28 punti) in ripresa e da Morandotti (16), mentre Sario (13) ha fatto la sua parte; di più non si poteva chiedere a Roundfield (15). Il resto del bottino da Procaccini (7), Mina (3), Scarnati e Pessina (2), mentre tra i canturini, detto di Riva che ha fatto la parte del leone (31), da segnalare un incisivo Turner (27) e un buon Bosa (19).

«Adesso siamo alle partite-verità — dice ancora Bongiovanni —. Quattro partite (in casa con la Dietor, a Brescia, poi ancora in casa con Scavolini e Hitachi) prima di affrontare la trasferta di Napoli contro una diretta concorrente, in cui bisogna tirare fuori tutto quello che abbiamo: fare l'en plein, conquistando otto punti prima di andare a Napoli, ci metterebbe proficuamente al sicuro».

La situazione comunque è ancora indecifrabile, e la vittoria del Benetton a Caserta ha ulteriormente complicato le cose, nella lotta per la nona e decima poltrona dei play-off.

In vetta invece è ripresa la fuga della DiVarese che ha espugnato il campo della Tracer ed ora ha 4 lunghezze di margine, mentre alle sue spalle la stessa Tracer sembra stentare ad uscire dal momento difficile e la Snaidero sembra avere una crisi di rigetto nei confronti di Artaukas, il sostituto (fino a quando?) dell'infortunato Glouchkov. La Dietor invece, dopo aver sconfessato la campagna acquisti estiva (Allen riserva, Silvester panchinaro stabile, Stokes, un'ala-pivot, sostituito con Macy, play-guardia), è attesa a più probanti verifiche, mentre la Scavolini sembra sul punto di implodere: Bianchini è volato in Usa per cercare un'alternativa alle «perfette» scelte estive Petrovic (che ha risposto con 45 punti) e Ballard. Errori gravi, ma sul Pesaro e Bologna, con i loro ricchi incassi domenicali, possono anche rimediare.

Guido Ercole

I campioni del volante al Sestriere

PIQUET: «E' BERGER L'EREDE DI LAUDA»

Berger, un campione vero: sarà la sua grande stagione?

SESTRIERE — *«Gerhard Berger è il nuovo Niki Lauda. Ma questa volta abbiamo scoperto un ingegnere senza laurea. Un pilota di quelli che emergono alla distanza. In comune con Niki ha sicuramente il portamento, la diplomazia, oltre alla nazionalità s'intende».* Con queste parole il tre volte campione del mondo Nelson Piquet ha definito l'austriaco della Ferrari. L'erede, come dice appunto il brasiliano, di quel grande asso del volante che è stato l'ingegner Lauda.

Chissà se Berger riuscirà come il suo connazionale a vincere tre titoli mondiali, vivendo due epoche storico-sportive lontane nel tempo?

E' ovviamente troppo presto per parlarne. Berger è giovane e non pensa sicuramente in termini di «futuro remoto».

«Le mie ambizioni non vanno al momento più in là di Rio de Janeiro — risponde serioso a chi gli chiede un pronostico sulla stagione che sta per cominciare —. *Il Gran Premio del Brasile è nei miei sogni. Ma è difficile fare previsioni. Io penso che questa sarà la stagione di Alain Prost. Il francese ha delle grandi qualità e possiede una macchina, la McLaren, sicuramente tra le più competitive. Anche la Benetton potrebbe comunque inserirsi ai vertici».*

E la Ferrari?

«Gli ultimi due Gran Premi vinti ad Adelaide e Suzuka fanno ben sperare. Staremo a vedere».

Sui rapporti personali con Michele Alboreto, l'austriaco preferisce soprassedere.

«Si lavora per lo stesso team; bisogna dunque collaborare».

I giornalisti intervenuti assieme a quasi tutti i piloti di F.1 alla «ski-week» di Sestriere fanno ressa attorno al biondo ferrarista. Riservato, schivo alle mondanità, Gerhard Berger ama immensamente le piste innevate.

«Enzo Ferrari non vorrebbe che io sciassi, ma è una passione alla quale non posso rinunciare — prosegue quasi imbarazzato —. *A Sestriere ci sono pendii per quasi tutti i gusti, da quelli più semplici a quelli davvero impegnativi. Le piste disegnate su questi ultimi sono quelle che prediligo. Non a caso amo più di ogni cosa la discesa libera. Settanta, ottanta chilometri all'ora mi danno una certa carica».*

Berger assieme a Piquet, Prost, Mansell, De Cesaris è salito al Colle per trascorrere gli ultimi giorni di riposo, prima di riprendere la lunga stagione delle corse automobilistiche.

E' vero che da ragazzo amava più lo sci dell'automobilismo?

«Sono due sport che hanno molto in comune, come ad esempio il senso delle traiettorie e la spericolatezza. Ho iniziato a sciare a soli tre anni; da giovane ho preso parte a numerose gare aggiudicandomene più d'una».

Piero Abrate

Nella serie B2 di basket Piemonte in difficoltà: battute la Vignale System Alessandria e la Crt Asti

UNA GIORNATA TUTTA DA DIMENTICARE

La settima di ritorno è stata una giornata nera per le piemontesi della B2 di basket: Vignale System Alessandria e CRT Asti non sono riuscite a sovvertire il pronostico a Bergamo e Busto Arsizio. E' ripresa invece la marcia dell'Aostaleasing (80-77 contro il Mortara) ma il quarto posto resta lontano.

Tutt'altra musica in serie C: Casale festeggia il primato della sua prima squadra cestistica, la Cerutti e Giorcelli. Il lunghissimo inseguimento dei monferrini al La Vigilanza Lucca si è concluso domenica sera con l'aggancio a quota 34: i monferrini, dopo aver battuto il disastrato San Paolo Torino, hanno accolto con piacere la notizia della caduta dei toscani a La Spezia.

Rimane tuttavia sempre in agguato il Primomercato Viareggio, vittorioso dopo un tempo supplementare sul campo del Cus Torino. Il Clement Tortona, che ha battuto con un po' di sofferenza il tenace Valenza, ha raggiunto al quarto posto il Deltaaider Piombino, sconfitto di misura dall'Aba Asti.

Nelle retrovie si avvicina il traguardo della salvezza per l'Albadoro Torino, che ha espugnato il campo di Imperia.

I risultati: Esiosystem La Spezia-La Vigilanza Lucca 89-87; Imperia-Albadoro 85-89; Cus Torino-Primomercato Viareggio 70-74; Erg Genova-Juvenilia Livorno 63-74; Il Giornalino Alba-Nuova Italtermina Collegno 85-83; Cerutti e Giorcelli Casale-San Paolo Torino 106-96; Aba Asti-Deltaaider Piombino 89-88.

In serie D il Biella ha mantenuto il comando vincendo anche a Savigliano, mentre l'Univer Borgomanero, che aveva appena esonerato l'allenatore Molina nonostante il secondo posto in classifica, ha seccamente battuto il Moncalieri, l'ultima sua antagonista sulla strada verso la promozione in serie C.

I risultati della settima di ritorno hanno ricacciato nella mischia della zona-retrocessione Toolbest e De Fonseca, sconfitte a Omegna e Verbania, e restituito le speranze alla Fonte Camorei Saluzzo, giunta alla terza vittoria consecutiva nonostante qualche sbandamento nella delicata sfida con l'Ivorio, e al Campidonico [illegible] che ha piegato l'Abet Bra con una condotta di gara molto sicura.

In serie B femminile ancora una giornata nera per l'Ivrea (che ha messo fuori squadra Stefania Rodda, colpevole di aver disertato alcuni allenamenti), sonoramente battuta a San Bonifacio (45-69) mentre sta risalendo la china la Bankoraja Valenza, che ha vinto (83-63) ad Albino.

Nella serie C, la Cuver Collegno ha messo al sicuro il suo primo posto grazie al convincente successo di Luzone (65-56) dove ha brillato la regista Vitale, e alla nuova sconfitta, la terza consecutiva, del Cateco Cantù a Moncalieri (69-80).

Per i play-off è tornata in corsa la Pellicceria [illegible] Cuneo, «corsara» a Vercelli, con la quattordicenne Fornaris ancora tra le protagoniste.

In fondo hanno vinto tre squadre su quattro: il colpaccio della Telsport è stato praticamente vanificato dai contemporanei successi di Savigliano sulla Pallacanestro Torino (66-53) e del Soft Dream Biella (62-53) sul Vigevano.

Renato Botto

Pallavolo a Torino: Gallia forse torna in campo

BISTEFANI, INFORTUNI A CATENA STASERA AFFRONTA IL VIRGILIO

Riuscirà la Bistefani a schierare il suo sestetto-base al gran completo almeno una volta prima della fine della stagione? La domanda sorge spontanea a causa del prolungarsi dell'incredibile catena di infortuni che ha finora penalizzato non poco il rendimento dei pallavolisti torinesi. L'ultimo guaio della serie è capitato giovedì scorso in [illegible] mentre Prandi si preparava a festeggiare il rientro di Lanfranco e De Rolt, era il giovane Gallia a bloccarsi per una contrattura alla coscia.

Un ennesimo contrattempo che ha costretto sabato la Bistefani ad affrontare il Gonzaga con gli uomini contati: Hedengard in regia, De Rolt opposto, De Luigi e Lanfranco al centro, Vigna e Valsania all'ala ed il solo Ariagno utilizzabile in panchina. Muri e ricezioni hanno consentito ai biancorossi di avere la meglio sul fanalino di coda milanese che per due set e mezzo ha comunque retto benissimo il confronto.

«L'importante era vincere — dice il d.s. Gino [illegible] — *e, seppure in formazione d'emergenza, abbiamo centrato l'obiettivo. Quelli di Milano sono punti importanti, ma non ancora decisivi per il nostro piazzamento finale nella "regular season". Stasera ospitiamo il Virgilio Mantova e sabato giocheremo a Padova con il Ciesse: con due vittorie potremmo addirittura sfiorare il quarto posto alla Pozzillo mentre due sconfitte, nel peggiore dei casi, potrebbero relegarci in sesta posizione».*

Calendario e calcolatrice alla mano, la collocazione più probabile per la Bistefani resta il quinto posto.

Lanfranco e compagni possono garantirselo già stasera nel caso in cui al Palasport Ruffini (inizio della gara alle ore 20,30) riescano a superare il Virgilio e, contemporaneamente, il Ciesse Padova perda a Falconara con la Kutiba.

«Salvo problemi dell'ultimissima ora, contro i mantovani Prandi dovrebbe finalmente tornare a disporre di tutta la "rosa" — sottolinea Primasso —. *Gallia è stato a riposo prudenzialmente per qualche giorno mentre Powers è arrivato ieri dal Brasile, reduce dai Mondiali di beach-volley. Le condizioni dell'americano sono una vera incognita dopo quasi venti giorni di assenza. Prandi, comunque, è intenzionato ad impiegarlo all'ala, lasciando De Rolt in diagonale con Hedengard».*

Il Burro Virgilio (ottavo alla pari con l'Eurostyle) è squadra grintosa, fortissima nella coppia argentina Dis-Colla ed esperta nel tandem Bellotti-Marco Negri. Fuori casa, però, perde gran parte dell'incisività che lo caratterizza nelle esibizioni casalinghe. Soltanto un successo a Torino potrebbe regalare ai virgiliani l'accesso ai playoff-scudetto.

Roberto Condio

Successo del triangolare di karate ad Alessandria

I GLADIATORI IN KIMONO TRE CONTRO TRE COME GLI ORAZI ED I CURIAZI

Gli atleti di casa hanno affrontato i belgi della città di Hornu e gli svizzeri di Dulliken. Applaudita esibizione di tre ragazze nel kung-fu

ALESSANDRIA — Domenica il piatto forte degli sportivi alessandrini è stato sicuramente il karatè, a livello internazionale. Al Palasport, infatti, gli atleti di casa nostra, ovviamente tutti cinture nere, hanno affrontato per tre ore filate i coriacei belgi della città di Hornu e gli agguerriti svizzeri di Dulliken. Questo «triangolare» di [illegible] amichevole ha avuto, come organizzatore, lo Sport Center, la maggiore accademia di arti marziali della provincia.

Come gli Orazi ed i Curiazi, questi strani gladiatori in [illegible] bianco hanno duellato tre contro tre, scambiandosi a raffica calci e pugni sopra un quadrato di 6 metri di lato e sotto il controllo di due severissimi arbitri federali, gli italiani Fragni e Lanzavecchia, che hanno diretto i singoli incontri [illegible] secchi comandi in giapponese. Solo tre minuti effettivi per ogni combattimento. [illegible] (mezzo punto) o ippon (punto intero) per ogni colpo [illegible] dato a segno, ma guai ad affondare la tecnica o, peggio [illegible], a ferire l'avversario, pena la squalifica.

Chi ha sofferto di più è stato Sabiano Bacco, azzurro della specialità e per l'occasione coach d'eccezione del manipolo [illegible]. Ha continuato senza sosta [illegible] impartire consigli ai [illegible] rampolli che [illegible] trovati a «tirare» [illegible] Brun, Kapitanovich e Pirnach, tutti componenti della nazionale elvetica. Avrebbe voluto essere anche lui [illegible] partita, non foss'altro per incrociare nella sua città i guantoni con gli stessi avversari con [illegible] guerreggiato fino allo spasimo durante gli europei dell'84 qu[illegible] strappò loro il [illegible], ma una gran brutta distorsione al ginocchio non gliel'ha permesso.

Tra i belgi ha fatto scintille il baffuto Dupont, terzo agli europei dell'anno scorso: ha a[illegible] le velleità di tutti gli avversari che gli capitavano a tiro.

E' la prima volta che Alessandria ospita una manifestazione di questo genere e per tale ragione le gradinate del «Palazzetto» erano gremite di spettatori incuriositi, nonostante il tiepido pomeriggio soleggiato. Tra l'altro s'è scoperto che alle donne piace questa nobile lotta orientale, [illegible] l'entusiasmo col quale [illegible] incitato a gran voce i guerrieri mandrogni: Nando e Giorgio Bellora, Canapa, Leto, Garavelli, Gambino e Trinchero.

L'ottima regia degli organizzatori ha saputo snellire coreograficamente la giornata inserendo, tra una tornata d'incontri e l'altra, piacevoli evoluzioni dimostrative di Tae-kwon-do, il karatè coreano inserito fra gli sport olimpici a Seul, di Nunchaku, presentato dal nazionale Pellegrino e dal vice campione del mondo Gandolfi e poi ancora di Aikido, kick-boxing e Kendo. Per la gioia degli spettatori, questa volta maschi, si sono esibite pure tre incantevoli fanciulle, Rosanna, Stefania e Valeria, che, avvolte in neri kimono di raso, [illegible] dimostrato con maestria quanto sia elegante il Kung-fu, ossia il karatè cinese quando non è solo combattimento. [illegible] due coppe, medaglie e targhe, poi l'allegra brigata, un po' ammaccata ma soddisfatta, se n'è andata in pizzeria per brindare.

[illegible] Varesio

Qui a sinistra, tailleur gessato stile Capone, della «Standa». Sotto: bolero e gonna avvolgente e completo elegante con sottana a pois della «Coin». In fondo pagina: giacca a quadri e tailleur primaverile

A destra: giacca a chimono e abiti «floreali» di primavera. Sotto: blazer coordinato alla sottana soleil e primavera in maglia stile tennis. In basso: mini-abito floreale con giacchino di lana rossa

Le attraenti novità della moda primaverile apparse nelle vetrine invitano le donne a rinnovare completamente o almeno parzialmente il guardaroba.

L'operazione del «ricambio» stagionale oltre a porre dilemmi di scelte, nella stragrande maggioranza dei casi provoca preoccupanti problemi d'ordine economico.

Tuttavia rinunciare alla moda è non solo impossibile ma addirittura impensabile da quando la febbre del look ha contagiato tutto il mondo femminile, maschile e infantile.

Il mercato della moda nelle sue sfaccettature qualitative gode e continuerà a godere ottima salute grazie appunto a questo fenomeno di costume. I temi di stile svolti dalle «grandi firme» che si rispecchiano in quei costosissimi modelli venduti nelle boutiques di lusso oggi si popolarizzano velocemente e le stesse tendenze [illegible] più alti livelli modaioli che [illegible] principalmente su fogge e colori sono già individuabili nei grandi magazzini dove si trovano soluzioni brillanti e prezzi accettabili dalla fascia delle consumatrici che non vogliono sacrificare uno o due mesi di stipendio (qualora si tratti di donne lavoratrici dipendenti in un tailleur e tanto meno compromettere il bilancio famigliare quando non dispongono di una certa autonomia spendereccia) con acquisti milionari.

I grandi magazzini presenti ormai in ogni città rappresentano appunto una delle maggiori risorse per la donna che vuole essere sempre à-la-page senza dovere spendere cifre esorbitanti.

A questo punto c'è da chiedersi quali sono le caratteristiche più significative della moda primaverile di largo ed economico consumo.

Meglio ancora, per illuminare le idee, è andare in perlustrazione nei grandi empori a scoprire le [illegible]vità e i relativi prezzi.

Buone occasioni nelle vetrine dei grandi magazzini

E' GIA' NELL'ARIA IL LOOK CHE DICE PRIMAVERA

E' tempo di rinnovare il guardaroba mentre sta cambiando la stagione: come acquistare uno di quei capi firmati che in genere si p[illegible] ammirare solo nelle boutiques? Semplice: andando a sceglierlo nei «supermarket» della moda

[illegible]

Alla Rinascente primeggia[illegible] i capi da coordinare e scoordinare con estrema disinvoltura. Gran varietà dei «single» ossia i blazer d'estrazione maschile ben costruiti, realizzati in gabardine di lana nocciola oppure blu marine, colore da sempre prediletto e sicuri per inaugurare la bella stagione (160 mila). La voglia di colore vivace è appagata dai tailleurs in lana a quadretti rossi e bianchi con la giacca leggermente segnata in vita (250 mila) da abbinare alla camicetta punteggiata di pois anch'essi rosseggianti su fondo bianco (65 mila). I giacchini corti nel vento della moda, in classica lana Principe di Galles, a giro collo, chiusi dai bottoni dorati nelle versioni bianco-blu e bianco-nero (350 mila), facilmente accostabili alle simpatiche gonne a portafoglio sagomato (95 mila) vanno a ruba come tutte le giacche che si possono gestire come meglio si crede. Ad esempio il luminoso blazer grigio-salvia da 195 mila oppure la bella giacca lunga a doppio petto di gran linea, blu marino marcata in vita che fa tanto look Ferré (210 mila), coordinabili sia ai Bermuda che alle sottane di vario tipo e diversa lunghezza, partono dalle 68 mila per raggiungere le 110 mila.

Ridotte nel prezzo e nelle proporzioni le elettrizzanti minigonne aderentissime in vari colori (45 mila). A volontà le camicette e i top di seta, di piquet di cotone, di merletto, a canottiera oppure nelle nuovissime interpretazioni romantiche, sovente inondate di piccoli grafismi floreali nelle tonalità dolci del rosa fondant, nel fresco immacolato bianco e nel seducente nero, spaziano tra le 60-70-125 mila.

LE MINIGONNE E I «BERMUDA»

Coin più che un magazzino è considerata una maxi-boutique poiché mette a disposizione un personale specializzato che con la proverbiale cortesia squisitamente torinese propone, consiglia ma non forza mai la mano agli acquisti. Anche qui si vendono singolarmente i capi per comporre il tailleur. Appoggiato in vita il blazer color sabbia tropicale in pura lana (209 mila anche in grigio chiarissimo). Per formare (se si vuole) un completo c'è la sua gonna con la cintura inserita a bustino (98 mila) oppure sono offerte diverse altre alternative in tema di sottane: tubolari [illegible] spacchetto, o movimentate da un inserto a ventaglio e anche decisamente ample a ruota oltre quelle mosse dalle pieghettature.

E ancora gonnelle lineari a balze piatte disposte asimmetricamente sul genere Versace. Senza contare le minigonne e Bermuda presi d'assalto dalle giovani di gamba lunga. Con 45-60-96 mila ci si può togliere lo sfizio di mettere in guardaroba tre sottane molto diversificate tra loro.

[illegible]ano 95 mila lire per l'inedita giacca di panno rosa con le pinces a soffietto in vita da accordare alla pantagonna in fresco di lana alluminio (74 mila) e alla camicetta invasa da stilizzati fiori nei languorosi colori pastello (65 mila) e poiché questo composé che sembra uscito dalle pagine di Vogue e non tocca le 250 mila perché non completarlo con la borsa a bauletto in coccodrillo dipinto di rosa che costa 94 mila?

COME ARMANI SUGGERISCE...

[illegible]lon. Fanno furore i tailleurs in pura [illegible] vergine (così assicurano le venditrici e l'etichetta che finalmente abbiamo imparato a leggere) di linea classica ovviamente interpretata in chiave moderna: il blazer costa 160 mila, la sottana 85.

Un civettuolo fiocco riprende la morbidezza dorsale della giacca in leggera lana blu marine (140 mila) allenta alla minigonna (49 mila) o da portare con la sottana di seta fantasia animata dalla fitta pieghettatura a soleil come suggerisce Armani (120). Primavera in blazer di gabardina beige e blu, gonna a pois e canottiera di seta ma anche in maglia stile tennis [illegible] l'abito dal corpino allungato segnat[illegible] da un motivo laterale di [illegible] e [illegible] gonnella a pieghe [illegible] può [illegible] breve e nella lunghezza [illegible] «saggia» che scopre [illegible] il ginocchio.

Con piacevole stupore [illegible] scoprono le camicette di seta pura in diversi colori e fantasie e una vasta gamma di top che costano dalle 35 [illegible] 85-93 mila. Vanno segnalati i blouson di linea morbida stile safari in seta nei colori coloniali solcato da rigature lucide e opache [illegible] su tono.

[illegible]

[illegible]. Evocano la donna executive i tailleur blu gessato [illegible] giacca a doppio petto, la sottana tubolare spaccata sul dietro e quelli Principe di Galles classicheggianti entrambi di pura lana vergine (195 mila) a cui si addicono le camicie bacchettate in pura seta (59.500). Nei colori panna, blu, nero sono offerti i blazer di gabardine a 90 mila. Dovizia di sottane monocolore, quadrettate in Principe di Galles profilate nelle tasche (dotate di cintura) oppure concluse all'orlo da un bordo a sbieco (49.500). Il blazer in grisaglia di linea morbida e allungata (110 mila) da indossare indifferentemente sopra i pantaloni di gabardine neri o blu (69.500) o sulla minigonna (49.500) richiede una nota brillante di colore concessa dalle camicette di seta pura a pois lucidi e opachi tinta su tinta nel più smeraldino dei verdi, nel blu oltremare e nella limpidezza del bianco (65 mila).

Elsa Rossetti

PRIME CINEMA / «Cobra verde» [illegible] «Le visioni del sabba»

AVVENTURA E FOLLI INCUBI

[illegible] — [illegible] E PSICOANALISI

COBRA VERDE di Werner Herzog con Klaus Kinski e gli attori del Ghana. Avventuroso, tedesco, colori. (Cinema Lux).

Mai dare in mano a Werner Herzog un racconto d'avventure ambientato nel passato e in un paese selvaggio. La sua fantasia si sfrena risolutamente centellinando il pittoresco e aumentando a dismisura l'enfasi, l'ardore folle. Tutto ciò senza perdere di vista lo sfondo sociale e la polemica ideologica che nei suoi film si rintracciano co[illegible]nte.

TRAMA - Il protagonista Dom Francisco esce dalle pagine di *Il viceré di Ouidah* di Bruce Chatwin, il quale immagina che i numerosi discendenti d'un feroce negrie[illegible] d'Africa per onorarne la memoria con un requiem e con un pranzo. Ogni grandezza, da pure sarca[illegible], insita nel personaggio viene depurata dal racconto di Herzog, cattivo e lineare fino all'ossessione.

L'avventuriero [illegible] infatti piombato sulle [illegible] Dahomey perché indirizzatovi [illegible] una vera speranza di salvezza dai maggiorenti del [illegible] primo Ottocento [illegible] quali lo pregano [illegible] riattivare l'utile traffico di schiavi e soprattutto lo tengono lontano dalle ragazze della buona società dacché ha grottescamente ingravidato in un colpo tre sorelle).

Unico esemplare di uomo bianco che in quel periodo viva e aggredisca nell'Africa nera, Francisco dimentica [illegible] origini del suo viaggio e i motivi del suo pericolo. E' [illegible] cacciatore, cacciatore [illegible] mini; non conta che siano schiavi inermi, o nemici paurosamente armati dalla superstizione, [illegible] re barbari che pretendono la conquista di un impero e di un'anima. [illegible] stato

Klaus Kinski in una scena di [illegible] verde»

Beatrice Dalle in «Le visioni del sabba»

pure non pratica alcuna distinzione.

Arruola [illegible] le amazzoni più terribili, attua le tattiche belliche più strampalate. Un giorno è prigioniero, un giorno sovrano; [illegible] chiato dalle truppe (e dalle notizie [illegible] il mondo cambia) [illegible] una fuga infantile in barca [illegible] l'oceano. Le onde lo ricacciano nella [illegible] che ha violata, togliendogli il respiro e l'avvenire.

GIUDIZIO - Come si diceva, Herzog non concede indulgenti[illegible] a Francisco. Nel romanzo egli fa suonare in [illegible] follia che an[illegible] la fine i suoi carillon [illegible], oppure si lamenta [illegible] destino che toccherà alle sue amate figlie [illegible] colore. Nel film la morte di Francisco è osservata con mitezza da un povero ragazzo negro, deforme e costretto a camminare piegato come [illegible] cane, testimone d'una caduta che intuisce definitiva come il male che lo avvilisce. E per giunta in una lettera rivolta ai brasiliani Francisco si gloria [illegible] mo di avere generato 62 [illegible] che però non contano mai nulla ai suoi occhi.

Secondo Werner [illegible]g, che per motivi sentimentali non rinuncia al Klaus Kinski di *Aguirre, furore di Dio* e di *Fitzcarraldo*, il senso dell'avventura coincide con il senso della criminalità. Perciò nella [illegible] fredda scrittura di autore tedesco e bavarese, i momenti di gloria equivalgono ai momenti dell'orrore. In questi termini si capiscono meglio le piccole delusioni: battaglie appena abbozzate da migliaia di ignoti, furie tosto svanite nel confronti degli altri [illegible] ipocriti.

Non ha tempo di chinarsi sulle ferite della nostra sensibilità, l'Herzog che legge il soggetto dimenticandosene e produce il film rischiando. Ora per sua stessa ammissione [illegible] la Sardegna, una terra arcana dove la lingua chiusa [illegible] costituisce il primo recalcitrante tramite della sua indagine.

Forse scoprirà che i mitici re Gonario e Amsicora non erano che feroci avventurieri, e magari saremo costretti dall'apertura del suo orizzonte vitalissimo a battergli le mani.

LE [illegible] SABBA [illegible] o Bellocchio [illegible], Daniel Ezralow, Corinne Touzet, Omero Antonutti. Drammatico, ItaliaFrancia, colori. (Cinema [illegible] e Nazionale).

Inutile ripetere le considerazioni che affliggono l'ulti[illegible] produzione [illegible] Bellocchio. Se cioè una volta contestava la società partendo dal co[illegible] rivoluzionario che sempre l'amore rivesate, oggi si limita a constatare la difficoltà dell'amore nell'individuo [illegible] andare al di là di un meccanico ampliamento d[illegible] considerazione [illegible] un orizzonte che tende all'infinito. In ogni modo l'ansia del privato, [illegible] verso lo stile, può arrivare al pubblico proclama. Bisogna vedere fino a quale punto l'ispirazione sorregge l'autore in crisi.

TRAMA - Una splendida ragazza ha sparato a un cacciatore sostenendo che voleva violentarla, anzi che non ha avuto il coraggio di possederla. Siamo in una città dalle cadenze rinascimentali, il Seicento della controriforma non è lontano. Lo psichiatra che collabora con il giudice istruttore [illegible] ricostruzione del [illegible], deve riferire se la battuta ricorrente dell'infelice — sono una strega, non voglio morire sul rogo — vale a catalogarla tra le persone incapaci d'intendere e volere.

Misteriosamente sarà la ragazza a trascinare il medico sul versante dell'irrazionale. Egli dà alla «paziente» in dono il proprio anello nuziale, si separa dalla moglie che nemmeno sessualmente riveste più ai suoi occhi alcun interesse, si abbandona a esperienze di incubo e dormiveglia che finiscono con il [illegible] volgerlo.

In un continuo altalenare tra sogno e realtà, la strega infatua lo psichiatra che finalmente dà sfogo alle visioni di un sabba e la possiede per la prima volta. La vittima dell'intolleranza è scampata alle fiamme purificatrici ed offre ella stessa all'uomo la purificazione nel desiderio e nel possesso. Dalla catasta [illegible] legno ora sorride una donna liberata, una donna che si rivolge al suo uomo.

GIUDIZIO - Diciamo pure per buona volontà che l'uso insistito [illegible] primi piani non dipende dalla futura destinazione televisiva e che le sequenze semidanzate non sono create per favorire l'interprete maschile, il ballerino americano Ezralow scoperto dalla Wertmüller. Proseguendo su questo piano di comprensione, apprezzeremo le sequenze nell'acqua legate a uno dei simboli fondamentali della psicanalisi e ne toglieremo con piacere l'espressione ardita da adolescente eternamente inquieta di Béatrice Dalle, che Beineix lanciò a livelli irripetibili in *Betty Blue*.

Tuttavia [illegible] incomprensibili le prolissità nelle sequenze paniche e le intenzioni [illegible] montaggio. Le discussioni con il produttore avranno stancato Bellocchio, il quale procede a [illegible] suddividendo in due la tensione concentratissima [illegible] sabba. Un errore inspiegabile che né la sceneggiatura della coppia Bellocchio-Pirani [illegible] la fotografia di Giuseppe Lanci hanno [illegible] mulare.

Piero [illegible]

[illegible] COLLEGE

stupidità [illegible] sesso

American College [illegible] Noel Black con Phoebe Ca[illegible] Matthew Modine, Betsy Russell, Sylvia Kristel. Commedia, produzione americana, a colori. (Cinema Fiamma).

Proprio adesso che eravamo riusciti a liberarci dei vari Pierino, Dottoresse Coscialunga e colonnelli in calore, ecco che dagli States, neanche a farlo apposta, ci arriva un [illegible]ppetto di scalcagnati collegiali che tra goliardate e spogliarelli ci riportano ai beceri fasti di un tempo.

Trama — Sotto l'alto protettorato di «Miss Emanuelle» Sylvia Kristel, insegnante manco a dirlo di educazione sessuale (ma si poteva trovarle un nome più idiota di Miss Copuletta?), i ragazzi dell'Accademia di Freemount e le ragazze dell'Accademia di Cherrywale si avviano a percorrere la lunga strada che li porterà al diploma. Tra loro una coppia di innamorati, James (Matthew Modine) e Christine (Phoebe Cates) alla loro «prima volta», la bella Jordan (Betsy Russell) invidiosa e puttanella, l'amico grasso un po' guardone, lo studioso imbranato e sullo sfondo, vittime dei loro atroci scherzi, direttrici ed insegnanti represse e alcoolizzate, genitori immaturi. Ne succederanno di tutti i colori e per tutti i gusti: sesso, travestimenti e voli dai balconi gli ingredienti principali.

Giudizio — Secondo un noto adagio «i panni sporchi si lavano in [illegible] capiamo proprio perché un prodotto [illegible] di infimo livello, come questo «American College», debba essere riesumato dopo qualche anno trascorso nel dimenticatoio per essere inserito nel nostro circuito commerciale. Evidentemente non bastavano le saghe di «Scuola [illegible] polizia» e de «La rivincita dei Nerds», bisognava capire che si fa anche di peggio. E qui lo si capisce subito: tra sterco di cavallo, rutti, peti e altre volgarità gratuite non si riesce a trovare neppure uno spunto divertente che giustifichi il prezzo del biglietto. Ragazze nemmeno troppo belle che si spogliano e muscoletti che [illegible] guardano e si eccitano: è proprio tutto qui. Tra gli interpreti oltre all'ormai stanca Sylvia Kristel [illegible] si spoglia nemmeno), [illegible] Ca[illegible] (la brunetta carina di «Paradise») e Matthew Modine (il sensibile interprete di «Birdy» e «Full Metal Jacket»), tutti e due agli inizi. Bisognerebbe [illegible] al povero Modine se è stato più duro rimuovere questa vergogna o l'inferno del Vietnam. Chissà!

en. ca.

La trasmissione vista [illegible] cassetta «pirata» distribuita prima [illegible] veto berlusconiano

[illegible] A VOI LA VERA MATRJOSKA DELLO SCANDALO

[illegible]

Qualunque cosa sia successa, non doveva succedere. «*Matrjoska*», la nu[illegible] trasmissione satirica di Antonio Ricci, autore di «*Drive In*» e «*Lupo solitario*», è [illegible] sospesa [illegible] veto posto dal padrone di «Italia 1», quel Silvio Berlusconi che l'ha definita non consona allo stile del suo impero Fininvest. Questa nota è scritta [illegible] un [illegible] privilegiato che l'ha vista grazie alla solerzia [illegible] qualche addetto stampa [illegible] certo verrà bruciato [illegible] cancelli [illegible] 5.

La prima puntata fantasma di «*Matrjoska*» arriva dunque agli assurdi livelli [illegible] un «*Ultimo tango*» televisivo. Eppure è uno show ben [illegible]to, inquietante e con squisite punte di malinconia. Mai niente di assolutamente provocante come in[illegible] si è spesso insinuato in questi ultimi, incerti giorni. Niente nello stile protervo ed esplicito del «*Male*» o del più recente «*Zut*», piuttosto un numero ben confezionato di «*Linus*». Tipo quello dove Altan, il più graffiante dei nostri pur medievoli cultori di satira, veste Craxi da straffico punk e gli fa dire: «*Il sugo è questo: o l'Italia* [illegible] *la dà a me, o non la dà a nessuno*».

Trasgressioni minime, che possono trovare posto ovunque alligni un ragionevole «*senso comune del pudore*» spesso citato a sproposito. Come si legge nelle minuziose cronache della puntata-fantasma che pochi eletti hanno visto per sbaglio, non c'è «*sodomizzazione della Carrà*» da parte del nano Scrondo, ma un vistoso gesto goliardico fine a se stesso che, semmai, ringiovanisce la Sampò. E quelli di Comunione e Liberazione cantano proprio come i Matia Bazar o i Ricchi e Poveri: che male c'è se hanno sbagliato Festival? E Moana Pozzi è nuda, ma è come se fosse vestita. Quello che mostra rigorosamente senza allusioni, semplicemente è. Anche i bambini più piccoli, sanno che le donne nude si presentano così: quasi se dovessero considerarlo un mistero.

Spropositato può sembrare quel grido di dolore: «*Viva Matrjoska libera!*» gridato da «*I figli di Bubba*» al Festival di Sanremo.

Sono dunque le 22,59 di questo saltuario quanto fatidico e tenebroso 29 febbraio '88 e su Italia 1 si programma il telefilm: «*L'eredità fantasma*». Appunto. La vergogna è così grande che neppure l'annunciatrice, alle 20,30, aveva avuto cuore [illegible] la situazione.

Allontanate perciò i bambini-Fininvest da questa cronaca. [illegible] infatti mandato «a quel servizio» (come lo chiama Massimo Ranieri), anche il vostro telecronista che tramite cassetta-pirata sta per illustrarvi la [illegible] trasmissione tramite videoregistratore.

Matrjoska è scritto sul teleschermo come se trasudasse dalle mura del Cremlino, il pubblico [illegible] seduto [illegible] tavolini come in un [illegible] concerto e applaude Vito, tormentone muto [illegible] dala. [illegible] timoroso il presentatore marocchino [illegible] Bar[illegible] (il suo sorriso aperto, alla Biscardi, sottintende il [illegible]: «*Vu cumpra? Vu cumpra?*») intento a presentare [illegible] classici strafalcioni alla Prassica il prof. Celli, etologo vezzeggiato da Maurizio Costanzo, che è il pretesto per cartoni animati sul comportamento degli animali. E si scopre che Vito [illegible] come quei pesci che invadono il territorio degli altri: non c'è posto per lui al videogames, via dal biliardo, passavia dal tavolo dello scopone per pensionati, smenare dal bar anche se è deserto. Vito si mette un foulard del pale[illegible] se ne va. Viva [illegible]trjoska libera!

E tocca [illegible] fratelli Ruggeri nel collaudato abito dei telecronisti di Croda, paese dell'Est scoperto da Lupo Solitario. Tappano i buchi con grande maestria, si esaltano in un film a puntate girato in bianconero nello stile Ivan il [illegible] di Eisenstein, ma c'è una gaffe di pochi secondi su una canzone di Battisti (le generazioni future, l'ascolteranno nelle cantine della nuova Resistenza: via Matrjoska libera!) pari all'istante esaltante in cui Carmelo Bene apparve alla Madonna.

E da [illegible] che [illegible] il regista Vanzina (quanti film ha fatto? «Novanta». Nella sua carriera? «*Mo [illegible] di[illegible] stamattina!*»). [illegible] passa a Sabina Guzzanti. Non era nes[illegible], dopo la prima puntata [illegible] «*Matrjoska*» sarebbe già stata qualcuno, adesso chi se la piglia va sul sicuro. Comincia come intrattenitrice di radio privata che accoglie richieste di canzoni con dedica amorosa: «*M'hai fatto perde er segno de la ragione*», e prosegue come cantante delle medesime. Ha bruschi cambiamenti di comicità,

propone schemi opposti, dall'intervista ai dibattiti che seguono tutti i film gratis in anteprima, alla suora fanatica tipo Glenda Jackson.

[illegible] nel «video» dove il testo della canzone è un po' il simbolo della demenzialità ragionata proposta dagli autori: «*Ricordi i ricordi? E come faccio a scordar[illegible] i ricordi? Non* [illegible] *si può difendere... Non li puoi uccidere,* [illegible] *li puoi accoltellare perché sono nella tua testa... Quelli ti fa la testa... Con un colpo forse, ma è sempre la tua testa*».

E tocca al [illegible]ostri[illegible]ciattolo nano verde con coda chiamato Scrondo [illegible] suoi creatori fumettari Disegni e Caviglia. La [illegible] volgarissima vita famigliare comprende soprat[illegible]tto [illegible]are la tv. Ed ecco l'esibizione che ha macchiato lo stile Fininvest; Scrondo fa le boccacce ad Arbore; [illegible] ta la Carrà cantare a mezzo [illegible] in abito [illegible] e sbircia la Bonaccorti in nero lungo pajettato. Compare Baudo in doppio petto e lui gli vomita in video, quindi si vede la Sampò che legge il giornale, di profilo, e la telecamera torna [illegible] Scrondo che, lingua [illegible] fuori, cerca inequivocabilmente di possedere il televisore beccandosi una secchiata d'acqua che si [illegible] gelida. Quanti hanno parlato di «*sodomizzazione della Carrà*», mentivano sapendo di mentire.

«*E qua abbiamo* [illegible] *noi gli amici... emmm...* (presenta Mazoux Barek) *la Comunione e Liberazione che ci fanno ascoltare il loro inno*». E un barbarossa [illegible] schiva, perplessa, [illegible] senz'altro ispirata, precisa: «*Il popolo guar[illegible] lontano*». [illegible]anta col coro come se avesse visto il geometra [illegible] in persona salire lungo il Golgota. [illegible] Totip, sarebbe oltre Loredana Bertè.

[illegible] una Matrjoska vuota, sbiecano spot pubblicitari senza commento delle ultime [illegible] politiche. Segue la sensuale [illegible] cinematografi[illegible] di [illegible] Robbins che prende in esame Alvaro [illegible] in alcune pregnanti interpretazioni tra l'altro liberamente [illegible]se nello [illegible] Fininvest [illegible] rete. Vitali che produce peti impressionanti, rutti incendiari, continue «*mandate a quel* [illegible]*sio*», e fuma con le natiche, e trasporta uov[illegible] le medesime. Dice tra l'altro l'impeccabile Robbins: «*Un* [illegible] *orchestra, capace di effetti speciali naturali*».

Viva Matrjoska libera! Quante cose [illegible] dentro: Susy che imita [illegible] Gruber mia in reggicalze ad intervistare un [illegible] imperatore [illegible] l'Impero economico universale; David Riondino che fa il regista argentino; Dandel[illegible] Piombi e il suo senso di inutilità, la [illegible] convinzione di esistere veramente che, come una violente [illegible] di bolle di sapone, si propongono nel [illegible] «*Rio Bo*» di Palazzeschi; Moana Pozzi, davvero tutta nuda [illegible] che si muove come se fosse davvero vestita, [illegible] svergogna il ministro Calogero Mannino [illegible] registrazione [illegible] «*Cipria*» dove cantava «*Ma il mio mistero è chiuso in me*» come se [illegible] esalando l'ultimo respiro.

[illegible] scordato [illegible] visita nella [illegible] cantante Christian col pianoforte bianco, qualche cigno [illegible] porcellana a pois bluettes, e le finestre [illegible] si affacciano sull[illegible] incontaminato di meraviglio[illegible] multipiani in costruzione dentro il cortile. Paradiso stile Fininvest, [illegible] forse ci [illegible] riproposto tra le rovine di «*Drive In*». E per le [illegible] figlie di [illegible] assalite dal subdolo Lupo Solitario, non c'è più spazio.

Viva Matrjoska libera!

Emilio Donaggio

Dove andiamo stasera in città

[illegible]

Con Schnitzler al Carignano

a cura di Clara Caroli

Teatro

Fortunati in amore. Questa sera alle 20,30 nella Sala Valentino del Teatro Nuovo debutta «Chi ruba un piede è fortunato in amore», divertente farsa di Dario Fo interpretata e diretta da Antonio Salines. Repliche fino al 6 marzo.

Michele Placido. E' [illegible] gonista [illegible] (ore 21) al Teatro [illegible] di Arthur Schnitzler «Girotondo», [illegible] la regia di Carlo Rivolta. Lo [illegible] tacolo [illegible] in scena fino [illegible] 6 marzo.

Il gambero di [illegible] Giovedì 3 marzo [illegible] Teatro Alfieri [illegible] e Giovannini presentano Enrico Montesano in [illegible] il tempo [illegible] un [illegible]», commedia musicale diretta da Pietro Garinei [illegible] la [illegible] cartellone [illegible] all'occhiello». Repliche [illegible] al 27 marzo.

Risveglio 1. E' il titolo della stagione teatrale proposta dalla cooperativa Pandocus, che [illegible] questa sera (ore 21,15) ai Mirafiori Giu[illegible] di [illegible] con lo spettacolo «Strategia per due prosciutti» di Ray[illegible] Cousse, allestito dal Teatro Studio Giallo [illegible] Trieste. Va in scena fino a giovedì.

Scuola di Teatro. Fino a venerdì (ore 10) presso alcune scuole per l'infanzia di Torino il Teatro dei Piccoli Principi [illegible] «Così [illegible] place». E' per la rassegna «L'Acchiappateatro». Al Fregoli di piazza Santa Giulia 2/bis la compagnia 'l Teatro dle Masnà 'd Turin propone invece «La brocca menala» che va in scena tutti i giorni, fino a venerdì, alle ore [illegible] (il 3 marzo alle 14,30). Lo spettacolo rientra [illegible] di «Mosaincsena».

[illegible] dell'Angelo. La compagnia presenta giovedì all'Araldo di via Chiomonte 3/a «Il bullettuon» con i Gommaflex, gli Atelier, i Soggetti, Marco e Mauro, le Sorelle Suburbe e Cinzia Tirani. E' un rassegna-con[illegible] giovane cabaret [illegible] comico con votazioni [illegible] pubblico.

Teatro e politica al Cabaret Voltaire. [illegible] questa sera alle 21 [illegible] Voltaire di via Cavour 7 il recital della Società Raffaello Sanzio intitolato «Tohu wa bohu» [illegible] Romeo [illegible] Paolo Guidi e [illegible] Parameggiani (repliche [illegible] a giovedì). E' il primo appuntamento [illegible] tre giorni di teatro e politica «Il lungo cammino 1968/88». Seguirà, alle 22,30, il processo alla compagnia.

Accade

Sci al Top. Questa sera il Top [illegible] di via [illegible] 13 ospita illustri campioni delle piste.

Presso [illegible] Al Centro Culturale [illegible] degli Infrangibili (via San [illegible]) si [illegible] alle 17,30 un incontro-lezione per insegnanti ed operatori teatrali sul tema «Suoni e rumori di scena», tenuto dal professor Mauro Umberti, docente di musica presso il Conservatorio di Parma.

Film in anteprima. Il cinema Zoia d'Essai ospita questa sera alle 21,30 la presentazione in anteprima del film «Aria» di [illegible] Altman, presentato in chiusura della [illegible] festival di Cannes. La serata è [illegible] inviti (in distribuzione all'Alace, in [illegible] Subalpina).

[illegible] scienza. L'incontro odierno, che avrà luogo al Teatro [illegible] 15, [illegible] titolo «Breve viaggio intorno al cervello» ed è a [illegible] Pier Carlo Marchisio [illegible] facoltà di Medicina dell'Università di Torino.

[illegible] Jazz festival. Al [illegible] Club [illegible] delle Rosine 16/a, nell'ambito della r[illegible] per Torino, saranno proiettati questa sera alle 22 un film-ritratto dedicato a Duke Ellington e un video che ha per protagonista Miles Davis.

Concerti

Ray Haereh. Il cartellone dell'Associazione Musicale propone questa sera alle 21 all'Auditorium Rai il concerto dell'Orchestra d'archi di Budapest, con Bela Banlaky al violino e Karoly Botvay al violoncello, che eseguirà musiche di Pergolesi, Vivaldi, Bach, Purcell, Telemann e Haendel.

[illegible]. L'ex ragazzo [illegible] borgata di «Nuovi eroi» terrà [illegible] Palasport [illegible] concerti: [illegible] 1 marzo e [illegible] 2 marzo alle [illegible] 21,15. La seconda data [illegible] aggiunta dagli organizzatori (Radiostudio?) a [illegible] (per l'appuntamento dell'0 [illegible] esauriti) che si possono [illegible] acquistare a Torino da Rock [illegible] Folk, Pomo Dachi, [illegible] Music, [illegible] Colosseo, Di[illegible] Point, [illegible]'s Shop, Cinquantaquattro, [illegible] Manila e Radio Veronica. Per [illegible] prevendite in Piemonte tel. 535 529-516.277. Prezzi: 20 mila gradinata e 25 mila platea. Radiostudio comunica inoltre [illegible] presso la casse del Teatro Carignano sono [illegible] prevendite per i concerti [illegible] Conte [illegible] il 18, 19 e 20 marzo. I biglietti costano dalle 40 alle [illegible] lire, a [illegible] dei posti.

Juke Box. Per la rassegna di rock [illegible]ano, si [illegible] questa sera alle 21,30 [illegible] al [illegible] Gipu di strada [illegible] Castello di Mirafiori 346 gli Hoboes, gruppo legato al filone di musica tradizionale americana.

Studio Due. La discoteca di via [illegible] 52 ospita [illegible] alle 22 i Model T-Boogie, band di punta del blues italiano.

In poltrona davanti alla TV

[illegible]

«Prova d'orchestra»

Raiuno

[illegible] 20,30 Il caso. [illegible] parente di Stalin, Alessandr [illegible], nipote del dittatore (porta il [illegible] della madre ma è figlio di Vassili Stalin, la «pecora nera della famiglia») è uno degli ospiti più importanti [illegible] Enzo [illegible] della sua trasmissione «Il [illegible]», nel corso della quale [illegible] parlerà anche dell'attuale polemica a proposito di Togliatti. [illegible] Bardonski [illegible] occupa di teatro e di televisione, ma era abbastanza grande [illegible] ricordare il [illegible] nonno. Enzo [illegible] farà leva sulla sua memoria per sapere qualcosa del dittatore e [illegible] rapporti con gli [illegible] congiunti superstiti, ad esempio la zia [illegible] oltre [illegible] su Stalin [illegible] Valentin Vereshkov, il diplomatico che durante la guerra fu testimone degli [illegible] colloqui [illegible] Teheran [illegible] Churchill e Roosevelt, e fu [illegible] del dittatore negli incontri con [illegible] alleati occidentali a Mosca.

Altro argomento: [illegible], il partito comunista italiano, Togliatti e Gramsci, sulla scia dell'attuale vivace polemica con i socialisti. Biagi invita a parlarne il leader comunista Pietro Ingrao. Ri[illegible] una testimonianza [illegible] da Pertini in un'intervista a Biagi sulla prigionia di [illegible]. Fra gli altri ospiti [illegible] Biagi a proposito della polemica su Togliatti anche un esponente del psi.

Altri argomenti del «caso»: il «vero» principe di Monaco, la violenza minorile, un altro capitolo della saga degli Agnelli, e infine Massimo Ranieri.

Raidue

Ore 20,30 Rio Lobo. Prosegue il ciclo western con «Rio Lobo», regia di Howard Hawks, con John Wayne, certamente un classico anche se non fra i più famosi. Nel cast attori bravi ma non popolari, come Jorge Rivero e Jennifer O' Neill. Trama semplice ed essenziale, come in tutti i film della frontiera, un genere che ormai Hollywood non coltiva praticamente più, al punto che ogni pellicola di qualche pregio, come appunto questa, acquista il sapore della rievocazione.

Dopo la fine della [illegible] di [illegible] l'ex [illegible] nello nordista Cord McNally (Wayne) rintraccia e [illegible] sce un traditore che aveva consentito ai sudisti di trafugare un carico [illegible] destinato [illegible] federali. [illegible] John Wayne è stato ormai detto tutto [illegible] possibile. Del regista Hawks [illegible] ricordare che, in mezzo secolo di professione, [illegible] diretto [illegible] «Ventesimo secolo» (1934); «Il fiume rosso» (1948); «Un dollaro d'onore», e [illegible] Corsaro». Passando [illegible] western a [illegible] sofisticata, Hawks ha firmato anche, nel 1953, quel piccolo capolavoro con Marilyn Monroe che è «Gli [illegible] preferiscono le bionde».

Retequattro

[illegible] 20,30 Okinawa e Ul[illegible] a Warlock. Retequattro dedica [illegible] programmazione a Richard Widmark, trasmettendo due film interpretati dall'attore statunitense. «Okinawa» ([illegible] le 20,30) e «Ul[illegible] a Warlock» (alle 22,35). Widmark, la cui [illegible] spesso poco valorizzata dalla critica, [illegible] nel primo film (diretto da Lewis Milestone [illegible] 1951), un tenente del [illegible] angosciato per la sorte dei suoi soldati, impegnati in una [illegible] all'ul[illegible] sangue per la conquista di Okinawa, durante la seconda guerra mondiale. Tra gli interpreti, Karl [illegible]den, [illegible] Palance e Reginald Gardner.

[illegible] «Ultima [illegible] a Warlock», Widmark è invece un cowboy, la cui [illegible] partecipato al [illegible] di una [illegible] miglia di «peones», voluto da un latifondista messicano. Diretto da Edward Dmytryk nel 1959, il film è interpretato anche da Henry Fonda e da Anthony Quinn ed ha un finale avvincente, nel quale Richard Widmark affronta da solo, e con il coraggio della disperazione, ben dieci avversari in uno spettacolare duello. Si tratta di due ruoli [illegible] soprattutto nell'impianto psicologico. Quei personaggi, infatti, come la maggior parte di quelli interpretati da Widmark, sono interiormente travagliati da colpe più o meno [illegible], e pur essendo [illegible] centro [illegible] non ancora divenuti «antieroi», al contrario di Richard Widmark che nella realtà è un ex [illegible] universitario di provincia [illegible] carattere mite e gentile.

Raitre

Ore 22,15 Film più [illegible] d'orchestra: [illegible] particolar[illegible] ampio [illegible] spazio riser[illegible] al dibattito in [illegible] nella [illegible] di «Film più». Vittorio Emiliani affronterà infatti con i [illegible] ospiti il tema dell'attività artistica, prendendo spunto [illegible] film-tv (70 [illegible]), di Federico Fellini «Prova d'orchestra». Ap[illegible]to in tutto il mondo come mirabile apologo della condizione umana. Il film è del 1979 e segna il punto d'arrivo di una certa parte della [illegible] artistica dell'autore, a dieci 10 [illegible] dal suo primo contatto con la tv, [illegible] cioè con «I clowns». Il pretesto narrativo [illegible] naturalmente, [illegible] ma, anche se la tragicità dell'assunto imprime [illegible] ogni dettaglio del [illegible] una [illegible] insolita, l'avvento di [illegible] pessimismo esistenziale [illegible] toccherà i vertici assoluti in «E la nave va».

«*Un direttore d'orchestra* — [illegible] dice Fellini al suo protagonista — *è come un prete, che deve avere una chiesa con i fedeli. Quando i credenti cambiano in catechisti, regna l'anarchia*». Così, nella sala di concerto in cui un insigne direttore si ostina a perfezionare la prova generale dei suoi orchestrali, ciascuno porta le sue miserie umane, le ribellioni dei burocrati, le piccole follie per anni covate in segreto. Alla fine un'enorme palla d'acciaio, simbolo della società [illegible] distrugge l'arte, manda in frantumi le pareti del teatro. Il finale rimane aperto.

Raiuno

Enzo Biagi ore 20,30

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... è la Rai?** Seconda parte
14,15 **Il mondo di Quark.** Documentario a cura di Piero Angela: *Le ceneri del Kilimangiaro*
15 — **Cronache italiane**, attualità
15,30 **Tg1 - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**, attualità
16 — **Big!** Il pomeriggio dei ragazzi con giochi e cartoni, conduce Pippo Franco, con Daniela Goggi, Piero Chiambretti, Serena Amabile
17,35 **Spazioliber**o: Sunia: *Anni 90, verso una nuova politica della casa*
17,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
18 — **Tg1 - Flash**
18,05 **Ieri, Goggi, domani**, varietà con Loretta Goggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Il caso**, programma di Enzo Biagi [illegible] interviste a rappresentanti di grandi famiglie italiane. [illegible] *puntata della storia degli Agnelli*
21,45 **Un canto per la libertà**, in [illegible] da Firenze. Spettacolo di solidarietà con il popolo [illegible] Gabriella Carlucci e Gigi Marzullo
[illegible] **Telegiornale**
[illegible] **Le avventure** [illegible] **Holmes**, telefilm
24 — **Tg1 - Notte**
0,15 **Dse La medicina conquistata**, attualità

Raitre

12 — **Dse Meridiana:** Appuntamento con l'uomo e il suo ambiente
14 — **Rai regione** telegiornali regionali
14,30 **Jeans 2**, varietà a cura di Carlo de' Siena
15,30 **Dse S. O. S. - 011/8819**, filo diretto [illegible] alunni della scuola media
16 — **Fuoricampo**, attualità [illegible] Fulvio Stinchelli
17,30 **Derby**, quotidiano sportivo di Aldo Biscardi
17,45 **Geo**, documentari con Folco Quilici
18,30 **Vita da strega**, telefilm
19 — **Tg3**
— **Meteo 3**
19,30 **Rai regione:** telegiornali regionali
19,45 [illegible] **prima - Schegge**, documenti
20 — **Dse - Handicap: La ricreazione è finita.** *Il mondo del lavoro*
20,25 **Calcio:** da Lecce, Roma-Real-Mersiglia(?), per i quarti di finale di Coppa Uefa
— Nell'intervallo: **Telegiornale**
FILM 22,15 **Prova d'orchestra**, [illegible] Federico Fellini, con Balduin Baas, [illegible] Colosimo, Giovanni Javarone. Italia commedia [illegible] — *Cronaca* [illegible] *una giornata di prove di un'orchestra continuamente interrotte da grane sindacali, frustrazioni, odio e amore tra i vari orchestrali. Solo la minaccia della demolizione della cappella nella quale si effettuano le prove metterà tutti d'accordo*
0,15 **Tg3 notte**

Raidue

John Wayne [illegible] 20,30

13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,15 **Tg2 Diogene: al servizio dei cittadini**
— **Meteo 2**
13,30 **Mezzogiorno è...** varietà con Gianfranco Funari. Seconda parte
13,40 **Quando si ama**, telefilm
14,30 **Tg 2 flash**
14,35 **Oggi Sport**, di Gianni Vasino. Conduce Paola Tanziani
15 — **D. O. C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata.** Di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
16 — **Lassie**, telefilm
16,30 **Il gioco è servito: Farfadè**
16,55 **Dal Parlamento**, attualità
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Il piacere di... star bene.** [illegible] 33
18 — **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
18,30 **Tg 2 sportsera**
18,45 **Un gi[illegible] a New York**, [illegible]
19,30 **Tg 2 - Oroscopo**
— [illegible]
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 - Lo sport**
FILM 20,30 [illegible] **Lobo**, [illegible] Howard Hawks, con John Wayne, Jorge Rivero, Jennifer O' Neill, Victor French. Usa western 1970 — *Durante la guerra di Secessione il colonnello* [illegible] *McNally assiste,* [illegible] *poterci fare nulla, a un colpo di mano dei sudisti che s'impadroniscono dell'oro del* [illegible] *reggimento. Terminata* [illegible] *guerra McNally si mette in testa* [illegible] *rintracciare il suo* commilitone che [illegible] che *a*[illegible] *tradito facendo la spia per conto dei sudisti. Intanto si mette nei pasticci* [illegible] *brutale* [illegible] *rifo...*
22,20 **Tg 2 Flash**
22,30 **La Rai e il Cacao Meraviglias presentano: Indietro tutta**, di Renzo Arbore e Ugo Porcelli. Varietà con Renzo Arbore e Nino Frassica
23,30 **Tg2**
— **Meteo 2**
24 — **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
[illegible] 0,05 **Cinema di notte: Boudu** [illegible] **dalle acque**, [illegible] Jean Renoir, con Michel Simon, Charles Granval, Marcelle Hainia. Francia drammatico 1932

Odeon Tv

Canali 24, 36, 65

14 — **Il** [illegible] **di Jolanda**, telenovela
15 — **Un** [illegible] **donne**, telefilm
16 — **Sturpi**, [illegible] 1 a 14 anni
— **Julie rosa di bosco**, cartoni animati
— **Superlamù**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, cartoni animati
— **G. I. Joe**, cartoni animati
— [illegible] telefilm
[illegible] **Wayne and Shuster**, telefilm
19 — **Sanford and Son**, telefilm
19,30 **Insiders**, telefilm
[illegible] **Villaggio party**, un pot-pourri [illegible] giochi, test, musica, quiz, sport e astrologia condotto da [illegible] Villaggio
[illegible] **The night riders**, di George Sherman, con John Wayne, Ray Corrigan. Usa western [illegible]39. Inedito per l'Italia
23,30 **I re del ring**, appuntamento [illegible] boxe americana dal Madison Square Garden di New York. Commento di Mario Bruno
FILM 24 — **Splendori e miserie di** [illegible] **dame Royale**, di Vittorio Caprioli, [illegible] Ugo Tognazzi, Maurice Ronet, Jenny Tamburi, [illegible] Caprioli. Italia drammatico 1970
2 — **Film non** [illegible]

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,20 [illegible] telefilm
13,50 **Smile**, [illegible] Gerry [illegible]
— [illegible] **Keaton**, telefilm
— **Chips**, telefilm
[illegible] — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Candy Candy**, [illegible] animati
— **Dennì**, cartoni animati
— **Sui monti** [illegible] **Annette**, cartoni animati
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
20 — [illegible] **Sibert**, cartoni animati
20,15 **Maple Town**, cartoni animati
20,30 **I ragazzi della terza C**, telefilm di Claudio Risi, [illegible] Fabrizio Bracconeri, Renato Cestiè, Fabio Ferrari, Sharon Gusberti. War Games
21,30 **Candid camera show.** Con Gerry Scotti. Ospite Nanni Loy
FILM 22,30 **L'impero colpisce ancora (The Empire Strikes Back)**, di Irvin Kershner, con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher. Usa fantascienza 1980 — *Seguito di guerre stellari. Luke si sottopone a educazioni cosmiche impartite da un gnomo per acquistare la «forza» necessaria per affrontare lo scontro con le armate dell'impero.* Versione in lingua originale
0,55 **Mash**, telefilm
1,25 **Ai confini della realtà**, telefilm

Canale [illegible]

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Fantasia**, gioco a premi con Cesare Cadeo
FILM 15 — **Prigioniero della paura**, di Robert Mulligan, [illegible] Anthony Perkins, Karl Malden. Usa drammatico 1957 — *Storia di* [illegible] *campione di baseball il cui padre ha vissuto* [illegible] *vita frustrato dal fatto di essere stato un giocatore mediocre. Quando il figlio comincia a vincere il padre lo* [illegible] *al punto* [illegible] *farlo impazzire. Interviene uno psichiatra. La cura: che il padre lo lasci in pace*
17,15 **Alice**, telefilm con Polly Hollyday
17,45 **Doppio slalom**, gioco a premi con C. Tedeschi
18,15 **Webster**, telefilm
[illegible] **I cinque del quinto piano**, telefilm
19,15 **I Robinson**, telefilm
19,45 **Tra moglie e** [illegible] gioco a premi con [illegible] Columbro
20,30 **Dallas**, telefilm. *La sfida*
21,30 **Il grande spettacolo dell'armata rossa**, varietà dal Palatrussardi di Milano
23,15 [illegible] **Costanzo Show**, attualità
0,30 **Premiére**, anticipazioni cinematografiche
0,40 **Gli intoccabili**, telefilm
1,40 **Bonanza**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Cleo Cleo**, per i ragazzi
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Occhi** [illegible] **gatto**, cartoni animati
— **Isidoro**, cartoni animati
14,30 **Le** [illegible] **pini**, teleromanzo
15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
17,15 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi [illegible] Umberto [illegible]
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi con Marco Predolin
19,30 **Quincy**, telefilm
FILM 20,30 **Okinawa**, di Lewis Milestone, con Richard Widmark, Jack Palance, Reginald Gardner, Robert Wagner. Usa guerra 1951 — *Episodio di guerra fra americani e giapponesi con vittoria degli statunitensi dovuta all'intraprendenza di un tenente che conduce una pattuglia alla scoperta in un deposito di micidiali proiettili razzo dei nemici. Dopo per i marines è facile avanzare*
FILM 22,35 **Ultima notte a Warlock**, di Edward Dmytryk, con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone. Usa western 1959
1 — **Switch**, telefilm
1,50 **Il Santo**, telefilm

Temperatura a Torino ore 8	+3

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti quasi calmi. Temperatura in lieve diminuzione la minima. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8	
Aosta	0
Alessandria	+ 1
Asti	+ 3
Cuneo	+ 3
Novara	— 3
Vercelli	+ 2
Genova	+ 1
Imperia	+10
Savona	+ 7

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	0
Milano	0
Bologna	+ 2
Ancona	+ 2
Roma	+ 5
Napoli	+ 8
Bari	+ 6
Reggio C.	+ 6
Palermo	+ 8
Cagliari	+ 7

All'estero ieri		
Atene	+ 6	+13
Berlino	0	— 5
Bruxelles	— 4	+ 6
Buenos Aires	+19	+24
Ginevra	+ 1	+ 6
Lisbona	+ 5	+11
Londra	+ 1	+ 8
Mosca	—10	— 9
New York	— 2	+ 3
Parigi	+ 1	+ 7
Tokyo	+ 4	+10

FESTIVAL DI SANREMO / *Pillole e ricordi della kermesse*

L'UNICO SCONFITTO: BISCARDI

«LA TV DRAMMATIZZA TROPPO, BISOGNA CAMBIARE»

Massimo R[illegible] e Toto Cutugno ritirano il premio

(Segue dalla prima pagina)

parte, fosse venuto a Sanremo [illegible] una canzone mediocre [illegible] rischiato di compromettere anche la sua carriera d'attore. Se vuole rientrare nel mondo della musica leggera, ben venga: tanto non sarò io a [illegible]. Però il livello delle canzoni in gara, quest'anno, m'è parso modesto, e se il Festival vuole rinnovarsi la strada scelta non è quella giusta».

Resta, a Festival concluso, l'imbarazzante memoria del processo di venerdì sera.

Fosse [illegible] faccia, insulti e accuse. I dirigenti di Raiuno avrebbero, probabilmente, esultato. [illegible] il processo al Festival non è riuscito perché quelli [illegible] avrebbero dovuto litigare in diretta, in [illegible] del famigerato indice d'ascolto, se [illegible] sono andati, più annoiati che rancorosi, e sul banco degli imputati è rimasto Aldo Biscardi, ma non da solo: con lui, un malinteso senso dello «spettacolo», un modo esasperato, paradossale, americaneggiante, ma impreciso, di fare televisione.

Sospeso prima del tempo, mentre il ministro Carraro dava evidenti segni d'impazienza, i direttori dei settimanali chiamati a fare la giuria tacevano imbarazzati, il [illegible] Moretti inquadrava, impietoso, la platea dell'Ariston, ormai mezzo vuota, e ancora si sentiva Biscardi invocare patetico «canzoni, canzoni», il talk-show di venerdì scorso è stato, forse, uno scivolone che non si poteva evitare. La conseguenza naturale di una politica televisiva impazzita.

E Biscardi come si difende? *«Le intenzioni della trasmissione erano di fare quattro chiacchiere su quel che si dice intorno al Festival, ma simpaticamente, in famiglia...»* (anche lui). Poi, per non smentirsi, ferma uno dei «Figli di Bubba» e si scusa: *«Perdonami Sorrenti, ma t'ho chiamato Alain».*

«Il risultato ha lasciato sconcertato, eppure l'intenzione era garbata» dichiara, sorprendentemente, il capostruttura di Raiuno [illegible] Maffucci. Una cosa vera, però, la dice: *«Il Festival è vissuto in modo drammatico: sono evidenti molte frustrazioni».*

Ma chi vive il Festival di [illegible] in [illegible] co, accumulando frustrazioni? I cantanti (tranne, forse, Drupi che va a pescare e Barb[illegible] che [illegible] soprattutto a mangiare), sono le prime vittime della macchina infernale: sballottati da una telecamera all'altra, [illegible] mille volte a salutare *«gli amici di Radio Gelbiate One»*, fagocitati da discografici, impresari e claques efferate e inopportune, si sentono ripetere ad ogni occasione: *«Tanto i migliori a Sanremo non ci vengono»*. I giornalisti della carta stampata, evidentemente penalizzati per far posto alle telecamere e ai microfoni della Rai, costretti a agonizzare inutilmente, in cinquecento alla rincorsa di uno «scoop» che non c'è, e se c'è è uguale per tutti (e la dice giusta Beppe Grillo: *«Siete qui da una settimana, al secondo giorno non sapete più cosa scrivere: io vi vedo, vi aggirate negli alberghi sperando d'incontrare Mino Reitano, dev'essere una bella mortificazione professionale»*). L'organizzazione, che si sente ripetere un po' da tutti: *«Il festival fa schifo»*, e come se non [illegible] ha computer che [illegible] no in tilt, deve far fronte alle richieste più [illegible] e a non poche intimidazioni: autori che vorrebbero proporre un pezzo alla Mannoia, amici degli amici che han bisogno d'un biglietto per la serata.

Ma a drammatizzare l'evento è, soprattutto, [illegible]: valanghe di collegamenti, di[illegible] più lunghe, un'enfasi che nonostante la presenza di Grillo e la conduzione alla buona di Miguel Bosé e Gabriella Carlucci, si fa misteriosamente più grande anno dopo anno. Soprattutto quest'anno, perché il Festival avrebbe dovuto essere, secondo i piani della Rai, una specie di [illegible] capace di contenere tutto e il suo contrario: tradizione e trasgressione, Reitano [illegible] canta «Italia» e i figli di Bubba che invocano «Matrjoska libera», vecchie glorie e nuovi metallari. [illegible] dovuto essere, questo trentottesimo, un Festival che si prende in giro per diventare più grande, ed è risultato invece noioso come quelli che l'hanno preceduto, se non di più.

Altro? Due ex Beatles sono arrivati e ripartiti a distanza di poche ore l'uno dall'altro, ignorandosi. Paul McCartney: *«[illegible] qui? Seduto a questo stesso tavolo? No? Ah, allora va bene»*. [illegible] televisione non ha saputo farne una notizia, un avvenimento, perché ormai ciò che contava era la rivalità manifesta tra Ranieri e Cutugno.

Un Palarock zeppo di ospiti stranieri, che quasi nessuno ha visto perché s'esibivano a tarda notte, e i ragazzi sabato sera protestavano perché la Rai, [illegible] a trattenerli, senza intrattenerli, per ore, in attesa che l'Ariston cedesse la linea, non ha consentito loro di vedere Tomba mentre vinceva lo speciale. Le vecchie glorie al Casinò, spernacchiate dai ragazzi del Palarock, ignorate dal grande pu[illegible] assonnato.

Non a caso Beppe [illegible] ha preferito tenersi alla larga il più possibile dal Festival di Sanremo, scegliendo, [illegible] provocazione di grana grossa che qualcuno s'aspettava da lui, un dignitoso distacco: la raffinata «gag» in bianco e nero [illegible]to sera, pochi interventi le altre serate, [illegible] talk-show, e soprattutto, sempre a letto prima [illegible] mezzanotte.

Ma il festivalone è implacabile, non risparmia nessuna delle sue vittime, e anche Grillo è stato punito: a premiarlo, in eurovisione, è stato il presidente della Regione Liguria, socialista.

Stefania Miretti

CINEMA A NIZZA

Tutti i film del dopoguerra

NIZZA — La prorompente bellezza di Silvana Mangano in *«Riso amaro»*, la memorabile interpretazione di Anna Magnani in *«L'onorevole Angelina»*, le tante escursioni di Federico Fellini nell'universo femminile da *«Le notti di Cabiria»* fino a *«La città delle donne»* e, finalmente, anche pellicole pensate e realizzate da donne, da giovani registe emergenti come Anna Maria Tatò, Cinzia Torrini e Francesca Comencini, una delle tante figlie d'arte del nostro cinema. La sedicesima edizione delle *«Giornate del cinema italiano»*, in corso a Nizza, sono tutto questo: tredici titoli, tra i più celebri della nostra cinematografia del dopoguerra, tutti dedicati all'*«Immagine della donna»*, il tema monografico che gli organizzatori (l'assessorato municipale alla cultura del capoluogo della Costa Azzurra ed il Consolato Generale d'Italia), [illegible] scelto per questa edizione delle Giornate, unica [illegible] sopravvissuta del lungo sodalizio tra il cinema italiano e Nizza città che, per i [illegible] films, ha sempre avuto un debole (ma, dal 1968, il Festival del cinema italiano ha dovuto chiudere i battenti per mancanza di fondi).

La rassegna — che si svolge alla Sala Magnan, alla periferia della città — durerà fino a martedì 8 marzo. Si è aperta con *«La città delle donne»* di Fellini. Si chiuderà con un [illegible] titolo celeberrimo, quel *«Riso amaro»* di Giuseppe De Santis che [illegible] Silvana Mangano. Ma la rassegna, in tutto tredici films, permette un'interessante rilettura [illegible] cinema del dopoguerra. Ci [illegible] titoli famosi [illegible] i felliniani *«Le notti di Cabiria»* e *«Giulietta degli Spiriti»*, *«L'onorevole Angelina»* di Luigi Zampa, *«Ragazze per l'annata»* di Valerio Zurlini, il problematico *«Identificazione di una donna»* di Michelangelo Antonioni, *«Bianca»* di Nanni Moretti, *«Segreti, segreti»* ancora di Giuseppe De Santis, *«Giulia in ottobre»* del meno celebre Silvio Soldini. Tre i films firmati da donne: *«Desiderio»* di Anna Maria Tatò, *«Pianoforte»* di Francesca Comencini e *«Gioco d'azzardo»* di Cinzia Torrini.

Una rassegna interessante anche se, trattandosi di cinema italiano, con un tema come *«L'immagine della donna»* registe di classe come Liliana Cavani o Lina Wertmüller non avrebbero stonato.

Bruno Monticone

questa sera al cinema

★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

Lunedì [illegible]
Da martedì a domenica [illegible]
(riduzione del 10% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67
Ragazzi perduti, di [illegible] Schumacher, con Corey Feldman, Jami Gertz, Kiefer Sutherland. Non vietato. — I vampiri sono tra noi, magari travestiti da motociclisti o da amici di mamma. Horror
Orario 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]

ADUA 400 — corso G. Cesare 67
Topo Galileo, di F. Laudadio, con Beppe Grillo, Jerry [illegible]. Colori. Non vietato.
Ore 18,40; 20,30; 22,30. Prima visione

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52
Vacanze sulla neve, di Willy Bogner, con John Eaves, Suzy Chaffee. — L'ex controfigura di 007 lancia la moda dell'amore sullo sci acrobatico. Colori. Sportiva
Orario 15,40; 17,20; 19,05; 20,50; 22,30. Non recensito

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52
L'implacabile (The running man) di P. M. Glaser. Con Arnold Schwarzenegger. Non viet. — Un eroe solitario nella Los Angeles del 2019 si batte contro la televisione e i suoi giochi da gladiatori (ricordate «Rollerball»?). Avventuroso
Orario 16,55; 19,05; 20,15; 22,25. ★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22
Tre scapoli e un bebè, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson.
Anteprima ad inviti.
Inizio proiezione ore 21,30

CAPITOL — via San Dalmazzo 24
Lilly e il vagabondo, di Walt Disney — La cagnetta Lilly si allontana da casa gelosa per la nascita d'un neonato ma sarà [illegible] a salvare il piccino dal pericolo. Disegni [illegible]
Ore 15; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35. Riedizione 1956
Documentario Il paese degli orsi. Ultima proiezione ore 22

CENTRALE — via C. Alberto 27
Sugar Baby, di Percy Adlon, con Marianne Sagebrecht, Eisi Gulp. Colori. — Cento chili di sensualità d'una quarantenne scuotono ogni previsione un giovane e bell'indifferente nella gelida Germania d'oggi. Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E
Dirty Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey — L'educazione sentimentale di Baby che in un'estate torrida conosce la sensualità del ballo, la crudeltà dei potenti e l'[illegible] all'amore. Non vietato. Drammatico
[illegible]; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi [illegible]
Arrivederci ragazzi, di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei. Drammatico
Ore 14,55; 16,50; 18,50; 20,45; 22,45. ★★★★★/●●●●

CRISTALLO — via Gallo 9
Wall Street, di O. Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Colori. Non vietato. — Uno yuppie s'illude di salvare l'anima e di fare la grana buttandosi nell'inferno della grande finanza. Drammatico
[illegible] 17,45; 20,05; 22,30. ★★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 8
Il presente orfanelle, di Francesco Massaro, con Giuliana De Sio, Luca Barbareschi, Kate Capshaw, Michele Placido, Carolina Rosi. Col. Non viet. — Tre donne e tre uomini nel mondo della tv e della moda, senza illusioni e passionalità vera. Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★★★/●●●

[illegible] — piazza Sabotino
Lo strizzacervelli, di Michael Ritchie, con Dan Aykroyd, [illegible] Matthau, Donna Dixon. Colori. Non vietato. — Un picchiatello sostituisce con pieno profitto in un programma radio e in una casa di cura l'odiosa barone della psichiatria. Commedia
[illegible] 16; 18,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★★★/●●

[illegible] — piazza Sabotino
L'ultimo imperatore, di Bertolucci, con J. Lone, J. Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — Storia di Pu Yi, imperatore a tre anni, per due volte sul trono, poi giardiniere nella Cina rossa. 4 Globi d'oro - 9 nominations all'Oscar '88. Drammatico
Ore 15,30; 18,45; 22. ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino
Topo Galileo, di F. [illegible] con Beppe Grillo, Jerry [illegible]. Colori. Non vietato.
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Prima visione

FIAMMA — corso Trapani 57
La scatola misteriosa, di Roger Young, con Michael Keaton, Rae Dawn-Cong.
Ore 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Prima visione

[illegible] — via C. Colombo 31
La visione del sabba, di Marco Bellocchio, con Beatrice Dalle, Daniel Ezralow. Colori — Uno psichiatra incontra la ragazza-strega che da trecento anni attende di amarlo senza inibizioni. Vietato anni 14. Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4
Wall Street, di O. Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Colori. Non vietato. — Uno yuppie s'illude di salvare l'anima e di fare la grana buttandosi nell'inferno della grande finanza. Drammatico
Orario: 15,20; 17,45; 20,05; 22,30. ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21
Oci Ciornie (Occhi neri), di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano (Italia-Colori) — Romano sposa una donna ricca. Perde tutto, diventa cameriere, s'innamora di una russa. Drammatico
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30. ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis
Maramao, di Giovanni Veronesi, con Vanessa Gravina, Maurizio Begotti, Filippo Tempesti. — A 13 anni su un'isola di sogno, per imparare il mestiere di vivere (senza che la cinepresa inguardi gli adulti). Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico
Cobra verde, di Werner Herzog, con Klaus Kinski — Come Aguirre e Fitzcarraldo, un avventuriero impetuoso si perde (stavolta nell'Africa) per il sogno di grandezza e la criminalità che non controlla. Non vietato. Avventuroso
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. ★★★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7
La [illegible] del sabba, di Marco Bellocchio, con Beatrice Dalle, Daniel Ezralow. Colori — Uno psichiatra incontra la ragazza-strega che da trecento anni attende di amarlo senza inibizioni. Vietato anni 14. Drammatico
Ore 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★★/●●●

[illegible]PIA 1 — via Arsenale 31
Balle spaziali, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis — Navigatore solitario esce da «Guerre stellari» per trovare le parodie di Mel Brooks, impegnato in due allegre parti. Comico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★★/●●●●

[illegible] — via Arsenale 31
La via del Signore sono finite, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, Marco Messeri, Alfredo Cannavale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade a terra nella paralisi della gamba. Commedia
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★★/●●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15
Attrazione fatale, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il «seduttore», un avvocato padre di famiglia, urge duello finale. Viet. 14. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — Galleria Subalpina
Suspect, presunto colpevole, di Peter Yates, con Cher, Dennis Quaid. Colori. Non vietato — Un'avvocata d'ufficio e un giurato popolare scoprono, in due fatti di sangue, inimmaginabili collegamenti con il potere di Washington. Poliziesco
Orario 15; 17,30; 20; 22,30. ★★/●●●●

STUDIO [illegible] — via Acqui 2
Una fiamma nel mio cuore di Alain Tanner, con Myriam Mezières, B. Regent. — L'ultima santa laica combatte la sua vita in bianco-nero con la sola forza del ventre nudo.
Colori. Vietato 18. Drammatico
Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356
Getta la mamma dal treno, di Danny De Vito, con Danny De Vito. Colori. Non vietato — Un picciotto che ha visto «Delitto per delitto» di Hitchcock propone a uno scrittore tradito dalla moglie un sanguinario scambio di lavori. Commedia
Orario 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

[illegible] — via Cellini 12
[illegible] Anteprima ad inviti
Ore 21

[illegible]

AMBRA — via C. Saluzzo 77
Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger, Bruce Willis (Usa-Colori) — Giovane dirigente alle prese con una ragazza che non deve assolutamente bere. Lei beve e ne combina di tutti i colori.
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

CINEMA TEATRO FREGOLI — [illegible]
Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine tra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Palma d'Oro a Cannes. Avventuroso
Ore 20; 22,15. ★★★/●●●●●

FARO — via Po 18
Proiezioni private soci Cinecircolo «Il Pungolo».
Ap. 15,15; film ore 16,20; 21,15.

[illegible] — via Cigna 87
Chiuso per riposo.

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 2
Chiuso per riposo.

SELENE D'ESSAI — corso Bolgna 89
Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalle sue «malattie» finché non trova la felicità con uno stalliere. Premiato a Venezia. Viet. 14. Ultimi giorni. Drammatico
Ore 20; 22,30. ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

CUORE (via Nizza 56, [illegible])
Colore. Vietato 14. Versione originale [illegible] Ore 20; 22.

[illegible] ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, [illegible] 511.293)
Quell'erotica di mia moglie e Bangkok, con Ginger Lynn (Usa 1980). [illegible] 14,05; [illegible] 16,45; [illegible] 19,25; 21; 22,25

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, [illegible])
Katrina la bestia bionda, Dorothy Lemay, Marlene Monroe, Mia moglie e gli altri. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 100, [illegible])
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. Sensi bestiali. Colori. Non stop dalle 10 alle 2 (Vm. 24).

[illegible] (via P. Tommaso 5, [illegible])
Horse Eros, Ingrid Thorpe, Essence Tucker. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo Giulio Cesare 105, [illegible])
I piaceri di Moana, con Moana Pozzi. Colori. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 4000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, [illegible])
La bionda e la bestia, con Marina Lotar, Gabriano Roselli. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO SEX KING (via Milano 8, [illegible])
La moglie bestia... Animal Shock '88 Nera calda e dolce... (Francia) (Super novità 1988). No stop dalle 9 all'1 (ult. 23,20).

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, [illegible])
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. Analgias sexi girl. Colori [illegible]. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, [illegible])
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. Extra porno made in Usa. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, [illegible])
A mulher que disputa (La moglie esclava), con Josefina Blanco, Esterina Felé (dal Brasile). Col. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, [illegible])
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. Seduzioni morbose di mia zia. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 6, [illegible])
Il piacere dell'atto sessuale (Beverly Hills Exposed), con Lisa De Leeuw, Harry Reems, Jerry Butler. Colori. Ap. 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, [illegible])
Sex Drive e Le signore bionde erotiche. Colori. No stop dalle 14 alle 24.

DOGLIANI QUERELA «DRIVE IN»

DOGLIANI — Il paese di Luigi Einaudi ha dichiarato guerra a «Drive in», la popolare trasmissione televisiva in onda la domenica sera su «Italia 1». L'accusa è pesante: *«Aver compromesso il buon nome di Dogliani e del suo prodotto più prezioso, il dolcetto doc».*

L'episodio per il quale il consiglio comunale di Dogliani ha presentato ben quattro querele risale alla sera del 29 novembre dell'anno scorso, quando durante una parodia del romanzo «Il nome della rosa» il presentatore Ezio Greggio inventa la storia di frate Odore da Dogliani, che uccide i monaci con il vino al metanolo. Il riferimento alla

Ezio Greggio

ditta Odore di Narzole, la principale protagonista della strage del metanolo è evidente, ma il riferimento geografico è del tutto sbagliato.

Nel paese di Luigi Einaudi le reazioni sono vivaci e indignate. La sera successiva si riunisce il consiglio comunale per esaminare la situazione e studiare il da farsi. Dopo una lunga discussione, maggioranza ed opposizione trovano l'accordo. Ezio Greggio ha esagerato e la sua battuta ha gravemente leso il buon nome di Dogliani e del suo dolcetto. Il sindaco viene di conseguenza incaricato di querelare i responsabili della trasmissione.

CICCIOLINA ARRESTATA

BRUXELLES — Il Belgio ha detto «No» a Cicciolina, Ilona Staller, dopo uno spettacolo appena più «casto» del solito, venerdì è stata presa di peso dalla Polizia e portata in carcere, con l'accusa di offesa al pudore. Denudata e perquisita da una donna poliziotto, ha passato in guardina la notte. Sabato, grazie all'intervento di Marco Pannella, le è stata riconosciuta la qualifica di parla-

Cicciolina in arresto

mentare italiano. «Allora — ricorda Ilona Staller — *mi hanno chiesto se preferivo restare in carcere fino al processo per direttissima oppure andarmene via dal Belgio».* Cicciolina ha preferito l'Italia. Domenica Pannella ha tenuto comunque una conferenza stampa chiedendo che la Staller venisse processata. Intanto la pornodiva ha già annunciato che domani sarà a Vienna.

STAMPA SERA

L. 500
ANNO 120 - Numero 53

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.651 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 1 [illegible] [illegible]

BORSA A +0,7

BORSA MILANO — In rialzo, con intensi scambi, più moderati nel finale. Alle 12,30 l'indice Mib ha segnato +1,1 per cento, per assestarsi a +1 alle 13. Poi alle 13,30 ha segnato +0,7, sull'83 per cento.

DOLLARO — E' stato quotato 1245,20 lire, contro le 1244,40 del fixing di ieri. Sono stati trattati 51.000.000 di dollari.

L'ex regina per la prima volta in Italia dopo 41 anni di esilio

MARIA JOSE' AD AOSTA

ACCOLTA CON UN LUNGO APPLAUSO AL CONVEGNO SU SANT'ANSELMO

AOSTA — *«Chiedo [illegible] ma dobbiamo sospendere per un attimo il convegno. [illegible] noi c'è un ospite molto illustre: Maria José di Savoia, ultima regina d'Italia».* E' Gianni Bondaz, presidente del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, a sbalordire la platea che, attenta e silenziosa, [illegible] seguendo [illegible] [illegible] convegno su Sant'Anselmo, il pensatore [illegible] dell'anno mille. Sono le 11 circa e gli occhi di tutti si girano a cercare tra le poltrone del salone del Palazzo della Regione, mentre cresce il brusio. Per qualche attimo, però, il mistero rimane. Ma ecco che Bondaz scende dal palco e si avvicina all'ultima fila del salone. Seduta accanto [illegible] figlia Maria Gabriella, [illegible] [illegible] maglia di lana e pantaloni neri, i capelli biondi, c'è davvero Maria José di Savoia, [illegible] anni, entrata [illegible] chetichella un'ora prima, senza che nessuno la riconoscesse. L'ex regina è tornata ufficialmente in Italia dopo 42 anni di esilio e dopo la recente decisione del Consiglio di Stato che [illegible] ritenuto decaduta, per lei, la disposizione transitoria [illegible] [illegible] che vieta il rientro dei Savoia.

Adesso nella sala scoppia un lungo applauso, mentre il presidente della Regione accompagna l'ex regina, che si appoggia a un bastone di legno chiaro, verso la prima fila delle poltrone. Il pubblico è tutto in piedi e continua ad applaudire. Maria [illegible] si avvicina a monsignor Ovidio Lari, vescovo di Aosta, mentre un gruppo di studenti la circonda, e scambia le prime parole [illegible] questa visita inaspettata: *«Sono qui per Sant'Anselmo. Conosco le sue opere e l'ho citato nel libro [illegible] scritto anni fa sulla biografia di Amedeo VII. Poi volevo rivedere la Val d'Aosta, è bella come sempre».*

Il convegno riprende e si cominciano a ricostruire i [illegible] del primo viaggio ufficiale della [illegible] sovrana in Italia (in realtà, come lei stessa aveva ammesso, Maria José era già rientrata in Italia "clandestinamente", anni fa, in Valle d'Aosta, a Vol-

Aosta. L'ultima regina d'Italia Maria José con la figlia Maria Gabriella siedono al convegno

piano e a Torino). Il canonico Alberto [illegible] Careggio, vicepresidente dell'Accademia di Sant'Anselmo [illegible] organizzato il convegno con la Regione) conferma le parole di Maria José:

«E' membro onorario dell'Accademia e ha sempre manifestato attenzione per la figura di Sant'Anselmo. All'inizio di febbraio le avevo inviato l'invito per partecipare a questo convegno». «*Sapevo che le era stato mandato [illegible] invito* — aggiunge Bondaz —, *ma sinceramente non pensavo proprio che sarebbe venuta. Ci ha colto tutti di sorpresa».* Maria Gabriella, [illegible] [illegible] la partenza da Merlinge, la residenza [illegible] [illegible] ex regina, e l'ingresso [illegible] Italia. *«Siamo passati alle 7,30 per la dogana di Ginevra; poi abbiamo [illegible] il traforo del Monte Bianco alle 9. [illegible] madre non era particolarmente emozionata, forse lo ero di più io. Quando siamo entrati in Italia ha commentato: " Avete visto? Ve lo avevo sempre detto che la Valle d'Aosta è bellissima. Guardate che splendido cielo e che sole!". Mia madre aveva deciso di venire il 12 febbraio scorso».*

La moglie di Umberto II ha viaggiato su una «Subaru» az[illegible] guidata dal suo maggiordomo portoghese Louis. Con lei, assieme alla figlia, anche Michele Falzone [illegible] Barbarò, presidente della Fondazione di [illegible] storici [illegible] Savoia. Dietro seguiva una Volkswagen «Passat», con a [illegible] la segretaria e amica svizzera della [illegible] sovrana, Jeanine Rochard. Maria José [illegible] una giacca trequarti di pelle nera, guanti neri, un foulard [illegible] e [illegible] cappello di pelliccia. A Louis, spiega ancora Maria Gabriella, Maria José ha chiesto di rallentare quando la «Subaru» è transitata davanti alla [illegible] [illegible] Passerin d'En[illegible] — *«Quante volte sono venuta a visitare quella ca-*

(Continua a pagina 11)

«Compromesso» per la guerra di religione [illegible] *Cuneo*

SI SONO TROVATE DUE AULE NUOVE IL CROCIFISSO NON C'ERA ANCORA...

CUNEO — *«Un compromesso all'italiana»*: è la battuta più ricorrente con la quale negli [illegible] [illegible] cuneesi si [illegible] la fine della «guerra del [illegible]fisso».

Maria Vittoria Montagnana, l'insegnante quarantacinquenne contraria alla presenza del simbolo di [illegible] nelle [illegible], ieri mattina [illegible] ripreso le [illegible] [illegible] tecnico industriale dopo una settimana di astensione. Ma [illegible] insegna più nelle aule di prima: adesso, insieme con i cinquanta allievi [illegible] corso D del primo biennio, si è trasferita in due nuove classi, dove non c'è crocifisso. Costruite recentemente, le aule, infatti, non sono state ancora dotate del simbolo poiché la scuola non ha più crocifissi in dotazione.

Con questo «escamotage» si è così riusciti a [illegible] la «libertà di coscienza» della professoressa con il diritto all'insegnamento degli studenti. Il «compromesso» è stato raggiunto durante un incontro tra Eriberto Costa[illegible] preside dell'istituto, l'insegnante e i rappresentanti del sindacato scuola.

Dice Bruno Viel, segretario [illegible] Cgil scuola: *«Come sindacato ci siamo volontariamente astenuti dal prendere posizione sulla questione. Siamo intervenuti soltanto quando è stato messo in discussione il posto [illegible] lavoro della professoressa. E abbiamo cercato [illegible] rispettare il nostro ruolo: cioè quello di mediare tra le due posizioni. Abbiamo proposto al preside e all'insegnante la soluzione che poi è stata accolta, chiedendo a entrambi di compiere un passo, nell'interesse degli studenti. Secondo noi, infatti, se la guerra fosse andata avanti avrebbe potuto seriamente penalizzare il diritto allo studio dei ragazzi».*

[illegible] Vittoria Montagnana

Così da ieri mattina [illegible]tuto tecnico industriale è

Pier Paolo Luciano

(Continua a [illegible] 18)

Ad Agrigento

[illegible] [illegible] COME AULE

AGRIGENTO — (l. r.) Ore 8: lezione nei servizi igienici. Questo è quanto avviene ogni mattina [illegible] scuola media [illegible] «Quasi[illegible]» di Villaseta, una frazione di Agrigento, a causa di alcuni lavori di ristrutturazione all'interno dell'edificio scolastico, decisi dal Comune. Il preside, Pio Lo Bue, ha fatto sistemare alcune classi, prive di aula, in un servizio igienico mentre un'altra toilette è utilizzata come «aula dei professori». I lavori iniziati non sono stati mai portati a termine mentre la situazione dell'edificio è andata via via peggiorando.

Ora i genitori dei circa 800 alunni della «Quasimodo» stanchi di subire la pesante situazione hanno deciso di inviare un esposto alla procura della Repubblica.

NICOLAZZI: ROMITA E' UN VALOROSO...

Intervista al segretario dimissionario del psdi sul futuro del partito

MA I VOTI [illegible] [illegible] [illegible] GLI [illegible]

ROMA — Si è dimesso è vero, ma per la verità non sembra affatto intenzionato ad arrendersi. Tanto che la sua maggioranza, stenta a digerire le dimissioni del segretario e medita il contrattacco. Nicolazzi appare sereno. Le nubi di ieri sono svanite, l'ex segretario si dimostra combattivo e pronto a dare battaglia.

Perchè Franco Nicolazzi ha abbandonato, nonostante i numeri fossero ancora dalla sua e nonostante la contrarietà dei fedelissimi nel comitato centrale socialdemocratico?

«La maggioranza si è riunita subito dopo il comitato centrale di ieri sera, e mi ha rimproverato eccessiva generosità. Io mi sono dimesso per questioni politiche: vale a dire perché voglio togliere di mezzo la mia persona, che continua a sembrare un ostacolo al ritrovamento dell'unità del partito — risponde Franco Nicolazzi —. *Altri hanno inteso le mie dimissioni come un segno di debolezza in merito agli scandali, o presunti tali, denunciati in questi giorni. Nulla di più falso».*

Insomma [illegible] insiste. Continua a proclamare che le sue mani sono pulite?

«L'inquirente, alla quale è pendente il [illegible] delle tredici carceri [illegible] le quali avevo assegnato un incarico [illegible] progettazione, dimostrerà [illegible] mia totale estraneità [illegible] affari [illegible] puliti.

«Per quanto riguarda invece le [illegible] vicende di cui si [illegible] da Genova, non sono io a dovermi preoccupare ma [illegible] altri, i cui [illegible] dovrebbero [illegible] ancora nascosti nelle pieghe delle indagini della magistratura».

Torniamo alla segreteria [illegible] vacante. Cosa proporrà martedì prossimo, quando si dovrà eleggere il [illegible] segretario?

«Questa [illegible] i compagni [illegible] maggioranza torneranno a riunirsi, e decideremo insieme il da farsi. E' chiaro comunque [illegible] una maggioranza ha il diritto dovere di governare il partito. E se è difficile governare [illegible] [illegible] maggioranza più o meno risicata, è certamente impossibile farlo stando in minoranza».

Ma la minoranza [illegible] già candidato Romita.

«Romita è [illegible] valoroso compagno, ma non so se gli saranno sufficienti i voti della sua parte».

Non crede che dopo tutte le tempeste, convenga al suo partito puntare ad una segreteria unitaria?

«Se non arrivassimo a questo risultato, vorrebbe dire che le mie dimissioni sono state inutili. Il segretario deve se[illegible] a ricompattare il partito, e a chiudere un periodo di laceranti e inutili polemiche, che hanno [illegible] ciato [illegible] credibilità [illegible] psdi».

Cosa vuol dire, che ha [illegible] in mente il suo [illegible] da opporre a quello della minoranza?

[illegible]. Ma certamente il candidato alla segreteria del psdi deve avere il gradimento della maggioranza [illegible], altrimenti [illegible] non sarebbe un candidato [illegible] unità».

[illegible] Pennacchi

[illegible] AL 4,9%

ROMA — Finalmente scalfito lo zoccolo duro del 5% dell'inflazione: dopo cinque mesi il tasso annuo dell'incremento del costo della vita è infatti sceso a febbraio al 4,9% su base annua con aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente. I dati Istat di questo mese su base nazionale risultano migliori quindi delle indicazioni fornite qualche giorno fa [illegible] sei città campione, pari rispettivamente al +5,0% annuo ed al +0,4% [illegible].

Le variazioni percentuali dei singoli capitoli sono state: alimentazione più 0,1; abbigliamento più 0,3 (dovuta per lo 0,2 per cento alla biancheria personale); elettricità e combustibili più 1,4; abitazione 0,1; beni e servizi vari 0,4%.

Franco Nicolazzi

AI LETTORI

Le modalità fissate dalla Federazione nazionale della stampa per lo sciopero dei giornalisti hanno gravemente penalizzato Stampa Sera, facendola mancare in edicola per ben tre [illegible] consecutivi, [illegible] i due giorni di tutti [illegible] altri giornali e l'unico giorno di Stampa mattino. [illegible] gurandomi [illegible] [illegible] simile fatto [illegible] debba ripetersi, mi scuso con i lettori.

L. b.

[illegible] / I cantanti non [illegible] il [illegible] vincente di Massimo: «Non fa più parte del nostro mondo»

DAGLI A RANIERI, L'INTRUSO

Dal nostro inviato

SANREMO — La gara più importante [illegible] [illegible] adesso: per vendere i dischi. Del Festival di Sanremo che si è concluso sabato notte rimangono, come sempre, le polemiche. Qualcuna vecchia: troppi stranieri, troppe nuove proposte, troppe ore di trasmissione. Altre legate al verdetto del Totip, che ha assegnato la vittoria a [illegible]mo Ranieri, seguito da Toto Cutugno e da Luca Barbarossa.

C'è del malumore diffuso, tra i cantanti, nei confronti di Ranieri, questo «intruso» che arriva, canta, vince e come se non bastasse dichiara: *«Non vedo l'ora di tornare al teatro».*

«Massimo dice che tra noi cantanti non ci sono più quelle belle polemiche di una volta? Due paroline, se proprio vuole, gliele dico io», sbotta [illegible], che lungi dall'essere quella tenerona della porta accanto che tutti descrivono, è, tra le donne, la più determinata e combattiva: *«Lui non fa più parte del mondo della musica leggera, da tanto tempo, ma viene qui e spadroneggia, come fosse un Claudio Villa degli Anni Ottanta. Il Festival di Sanremo era in procinto di cambiare, si stava modernizzando, anche se con fatica: quest'anno, invece, si è tornati indietro, ha colpito il vecchione più forte e le sfumature sono passate del tutto inosservate. Ma allora Ron, la Mannoia, lo stesso, che cosa ci siamo venuti a fare, a Sanremo?».*

Massimo Ranieri

Toto Cutugno, ostentando un allegro distacco (smentito dall'espressione torva): *«Ha aspettato vent'anni, non poteva stare lontano ancora un po'?».* Peppino Di Capri, più saggiamente: *«Fin da quando Massimo ha aperto bocca, alle prove, s'è capito che avrebbe vinto lui: d'altra*

(Continua in ultima pagina)

Stefania Miretti

I GIORNALI A 900 LI[illegible]

ROMA — Il prezzo dei quotidiani aumenta oggi di 100 lire passando a 900 lire. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dall'assemblea degli editori di quotidiani «per coprire gli aumenti di costo già registrati e per assicurare la rispondenza tra entrate e uscite».

Il prezzo era fermo dal 14 giugno 1987.

STAMPA SERA
Luca [illegible] direttore responsabile
Carlo [illegible] coordinatore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Nasce dalla disperazione un'associazione di mamme

PARLANO COI FIGLI MORTI

PONTE CON L'ALDILÀ, UN REGISTRATORE

Un'ex insegnante di Siracusa gira l'Italia costituendo comitati di donne. Due anni fa il figlio venne stroncato da un'overdose, ora lei sostiene che con una certa tecnica è possibile registrare le sue parole. E sul nastro rimane davvero qualcosa

Laura [illegible] un registratore (e tanta disperazione...) per parlare con gli spiriti

Si chiama «*Movimento della Speranza*» ed è una nuova incredibile associazione di genitori che hanno perso i figli e ora cercano di mettersi in contatto «metafonico» con loro per cercare le prove che la vita continua anche dopo la morte. Laura Paradiso, 60 anni — siracusana, ex insegnante alle superiori, [illegible] con un medico —, è [illegible] di queste mamme. L'altra sera era a Torino, nella sede di Radio Aurora, in via Rubiana 21 — che ha costituito un apposito punto di ritrovo e informazioni sull'argomento — per un incontro con una ventina di altre persone toccate dalla stessa disgrazia.

Registratore alla mano, la signora Paradiso ha insegnato ai partecipanti le «tecniche» per mettersi in «contatto» con i propri ragazzi. Tutti hanno «comunicato», [illegible] più chi [illegible] «*se [illegible] altro hanno riacceso le speranze* [illegible] *mosso un primo passo in un campo a loro totalmente sconosciuto*».

Questi contatti con l'aldilà non sono [illegible] un fatto [illegible]vo. E' vent'anni che se ne parla, tra polemiche e s[illegible]cismi. Resta il fatto che voci «estranee» rimangono davvero impresse sul nastro magnetico. Come sia possibile è forse il più grosso mistero da sciogliere e al cronista nel frattempo non resta altro che prendere atto almeno della buona fede di quanti credono di comunicare con un'altra dimensione.

La signora Paradiso ha perso suo figlio, Corrado di 27 anni. «*E' successo due anni fa; il mio ragazzo è stato stroncato da una overdose quando già credevo di averlo recuperato. Non ce l'ha fatta a resistere lontano dal buco e [illegible] dose. [illegible] grazie a lui ora ho ritrovato la [illegible] e la fede. Ho capito [illegible] quando Dio chiama bisogna andare*».

A [illegible] manifesta qualche perplessità, la signora Paradiso ribatte con estrema [illegible]vinzione: «*Non sono una pazza: le [illegible] che mio figlio è ancora vicino e comunica con me sono in questa e decine di altre cassette che ho registrato*».

La «tecnica» che la signora Paradiso usa per co[illegible] con il figlio non è molto dissimile da quanti come lei cercano i segnali che la vita continua, «deve continuare», anche dopo la morte. «*Si fa una domanda, poi si lascia [illegible] rere la cassetta nel registratore. Si torna indietro e si riascolta se è rimasto inciso qualcosa di nuovo. Volendo, ci si può aiutare facendo scorrere l'acqua dai rubinetti oppure strofinando dei fogli di carta. I nostri cari hanno bisogno di energia, anche sotto forma [illegible] per comunicare con noi*».

Perché faccia tutto questo, e ogni quindici giorni si sposti [illegible] viaggiando [illegible] costando [illegible] resto d'Italia, è presto detto: «*Prima la voglia di risentire una voce amata, [illegible] si pensava perduta per sempre. Poi per fare partecipi altri di questa gioia. E anche per avere conforto e indicazioni. Ormai si è formata come una catena di amore, speranza e solidarietà, che attraversa tutta la penisola*».

Non c'è il rischio che si infili tra le maglie di questa catena anche qualche personaggio losco?

«*Per fare che? Non chiediamo soldi o beni materiali. Il [illegible] peregrinare da una città all'altra è dettato solo dalla grande gioia che è possibile ridare ad un genitore distrutto dalla perdita di un figlio*».

Ivana Barbiero

Lo propone il pci

NASCERA' «CENTRO DONNA?»

Nascerà un Centro Donna? Lo propone il pci. La richiesta è di un anno fa, ma in consiglio comunale se ne parlerà stasera. Pare che l'esigenza sia rimasta attuale.

Leggiamo la premessa del documento del gruppo comunista: «*Gli Anni 70 sono stati caratterizzati da un'intensa produzione legislativa sulla condizione femminile e da un protagonismo politico delle donne nel combattere le grandi discriminazioni intessute nell'organizzazione della società. Gli Anni 80 presentano ancora un consistente divario tra legislazione e realtà e una forte differenziazione non soltanto tra le condizioni di vita dell'uomo e della donna, ma tra le donne, accentuata dalla crisi economica e sociale che riduce le basi materiali dell'emancipazione e colpisce più gravemente le più deboli*».

La proposta del pci è di costituire il servizio «Centro Donna» come sede di documentazione degli studi, ricerche e indagini sulla condizione della donna; come centro di raccolta e organizzazione di tutte le indicazioni utili ad usufruire delle opportunità che la città, nelle sue espressioni pubbliche e private, offre alle donne.

Ricorre al giudice la moglie del titolare del ristorante Ciacci

IL VASO DA NOTTE LA PORTA IN PRETURA

Ed è condannata a tre mesi per furto la vicina di casa

Aveva le chiavi della casa di Castiglione Torinese durante le assenze della famiglia Ciacci. Nell'ottobre scorso, la scoperta del vaso nel negozio di un fioraio

Rita Di Brigida Ciacci ha fatto condannare la vicina di casa

Giuseppina Bertoldo, una signora benestante di 60 anni, abitante a Castiglione Torinese in via Enrico Fermi 8, è stata condannata dal pretore di Chivasso a tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, perché riconosciuta colpevole del furto di un artistico vaso da notte di ceramica, dipinto a mano, sottratto dall'abitazione di una [illegible] questa era assente.

La vicenda è dell'ottobre scorso. I coniugi Rita Di Brigida, 50 anni e il marito Catullo Ciacci, titolare dell'omonimo ristorante in corso Moncalieri a Torino, abitano in una villetta sulla collina di Castiglione, in via Enrico Fermi 8/1. Quando sono fuori affidano le chiavi — non si sa [illegible] — alla padrona di casa che abita nella villetta accanto, la signora Bertoldo appunto. Sennonché, secondo la sentenza del pretore, la vi[illegible] si sarebbe [illegible] villa adiacente il 14 ottobre scorso, appropriandosi del pitale e portandolo qualche giorno d[illegible] da un fiorista di Gassino, Fernando Pison, pregandolo di preparare una confezione di fiori secchi per fare un regalo.

Il [illegible] volle però che la signora Di Brigida passasse dal fioraio negli stessi giorni, esattamente il 21 ottobre dell'87, per [illegible] preparare anch'essa una corbeille di fiori secchi. E nella bottega riconobbe il suo vaso. «*Ma quel vaso è mio*», dice la signora. Per combinazione arriva [illegible] Giuseppina Bertoldo che, alle accuse, ribatte reclamando invece la proprietà della maiolica. «*E' mio, me l'hanno regalato undici anni fa*». Battibecchi, discussioni, la storia rischia di trascendere, finché tutti finiscono dai carabinieri di Gassino che interrogano, indagano, verbalizzano e mandano tutto al pretore. Ovviamente la signora Ciacci fa della vicenda una questione di principio, al di là del relativo valore dell'oggetto sottratto.

Ieri ultima udienza del processo (la derubata difesa dall'avv. Garavoglia, l'accusata da Mittone) e sentenza in serata del giudice Antonio Rapelli: contro una richiesta del pm di un anno di reclusione e 500 mila lire di multa, il pretore ha inflitto a Giuseppina Bertoldo tre mesi, 200 mila lire di multa, il pagamento delle spese processuali e il beneficio della condizionale.

r. ss.

Indetto [illegible] consumatori per protesta contro le carni gonfiate dagli estrogeni, si conclude stasera

OGGI «SCIOPERO DELLA FETTINA»

Si concluderà questa sera lo «*sciopero della fettina*» indetto dall'Unione Consumatori contro la somministrazione di ormoni che, proibiti in [illegible] utilizzati per l'alimentazione zootecnica nel resto d'Europa.

Si tratta di una consuetudine che dovrebbe essere definitivamente abolita entro marzo in quanto la Cee conta di ripristinare in proposito uno specifico divieto già deliberato e poi decaduto causa motivi di forma. Ma allevatori e consumatori italiani temono ulteriori manovre e dilazioni.

Di qui la protesta di oggi, appoggiata da Confagricoltura, Coldiretti e Confagricoltori ma contestata dai grossisti importatori e da molti macellai con le carte in regola, i quali vedono in questa «*serrata*» un attacco penalizzante per il consumo globale della carne, compresa quella di qualità ineccepibile.

Sostiene Pietro Gennero, grossista torinese specializzato nella fornitura di carne a comunità religiose, [illegible] ufficiali, carabinieri e polizia: «*In collaborazione con Lineo-Carni tratto prodotto nazionale ed importato con le medesime garanzie. Alli[illegible] con le [illegible] Cee, ho chiesto ed ottenuto il controllo quotidiano dei veterinari Usl in abbinamento a quelli militari e non ci son santi: la carne buona va a destinazione dopo essere stata vagliata all'origine e dopo il confezionamento sotto vuoto, l'altra finisce "in sardigna" distrutta in via Germagnano*».

Non esistono carni italiane buone e carni straniere cattive per definizione, dunque, ma soltanto carni prodotte e lavorate in maniera ottimale oppure no. «*Oggi mancano gli indispensabili controlli a tutti i livelli, ecco la verità, e i consumatori sono nell'impossibilità di distinguere tra il prodotto valido, realizzato da chiunque si adegui alla legge come la Coalvi o la Lineo-Carni, e chi invece usa scantonare*».

Prima di scandalizzarsi per la slealtà altrui, quindi, meglio un esame di coscienza a [illegible] propria. «*Per le derrate avicole destinate ai militari ho dovuto fornirmi di un'apposita cella adeguata alle direttive Cee al di fuori del macello di Torino, in quanto quella che avevo trovato internamente è risultata totalmente inaccettabile e da tre anni mi è impossibile utilizzarla. Senza contare i tanti camion di trasporto-carni che al nostro macello urbano vanno e vengono tranquillamente non solo senza frigo ma neppure coibentati in base alla normativa della Cee*.

Per avere garanzie certe sulla bistecca quotidiana, insomma, non basta proteggere le porte delle stalle. «All'estero gli ormoni possono essere somministrati sino ad un mese prima della macellazione e, visto le autorizzazioni che la carne straniera ottiene in Piemonte, mi sembra logico pensare che questi ormoni vengano prima smaltiti al punto da risultare inavvertibili al controllo. Eravamo maestri nella tecnica della macelleria, ora ci tocca reimparare da altri Paesi i segreti di una buona frollatura o di un'alimentazione zootecnica omogenea come succede per esempio in Danimarca, mentre in Italia ciascuno rimpinza i suoi vitelli, dalle fave alla farina di pesce, come crede». Il problema di fondo, comunque, è ben più grave. «*Questo polverone rischia di mettere alla [illegible] tutti gli operatori del [illegible] anche [illegible] chi agisce nell'illegalità. E intanto, eccoci qui a blaterare senza concludere mai nulla. So di colleghi che han pagato un milione e 400 mila lire per aver confuso tra numeri romani e arabi nel segnar la scadenza di una singola coppa di maiale, ma chi come me ha chiesto a settembre di poter segnare su ogni confezione il numero della visita sanitaria e del protocollo è ancora qui che aspetta, costretto a sopperire con una certificazione temporanea. E a rabbrividire di fronte a vetrine dove la carne rossa dichiara da lontano un trattamento al bisolfito più nocivo di qualsiasi mangime medicato*».

E' la solita storia all'italiana, valida per la carne come per il pane maneggiato tranquillamente con i soldi del resto.

«*Secondo me la gente deve esigere precisi controlli su ogni eventuale rebus. Vogliamo dichiarar guerra agli ormoni? Benissimo, soprattutto se si combatterà il vecchio andazzo nazionale di "pompare" all'ultimo momento i capi più macilenti e si capirà che qualsiasi carne in scatola, grazie all'agar-agar che la gonfia sino al 68 per cento, tocca le 70-80 mila lire al chilo*».

Difendere il prodotto nazionale, per Pietro Gennero, vuol dire questo e altro ancora. «*I consumatori devono imparare a fondersi in gruppi di pressione e, come succede all'estero, cambiare spesso i loro rappresentanti per evitare che si lascino corrompere dagli enormi interessi in gioco. Bisogna inoltre che tengano presenti alcune regole basilari, tipo quella che impone una cella frigorifera a parte per i salumi la cui pelle carica di germi può inquinare la carne fresca. E attenzione alle macellerie dove si sente odor di carne, dato che si tratta di negozi certamente poco puliti*».

Luisella Re

UNA VIA AD ARPINO L'ULTIMO DEGLI ILLUMINISTI

La proposta dell'assessore Lodi segue quelle di Quaglieni, del centro Pannunzio, e dell'on. Diego Novelli. Molti romanzi dello scrittore sono ambientati in Torino, come l'ultimo «La trappola amorosa»

Per Giovanni Arpino, presto una strada della sua Torino

L'assessore Giuseppe Lodi sottoporrà [illegible] prima riunione della commissione per la toponomastica la proposta di dedicare il nome di una via a Giovanni Arpino, lo scrittore recentemente scomparso. L'amministratore annuncia questa intenzione in una lettera inviata al nostro giornale che aveva pubblicato la notizia [illegible] petizione avviata [illegible] Pannunzio perché il Comune avesse un'attenzione di riguardo verso questo figlio adottivo.

L'iniziativa del Pannunzio, per di più, seguiva la proposta avanzata da Diego Novelli. L'ex sindaco ne parlò al Circolo della stampa, durante la manifestazione dedicata alla presentazione del libro «La trappola amorosa», l'ultimo lavoro di Arpino. Molti dei romanzi dello scrittore sono legati a Torino, ora la città può dare un segno tangibile di riconoscimento.

Come giornalista lavorò a *La Stampa*, [illegible] presidente [illegible] Pro [illegible] in ogni ruolo, a volte anche [illegible] voluta provocazione, [illegible] di svolgere una funzione di stimolo verso una Torino che avrebbe desiderato più in movimento, ma che sapeva comunque [illegible] prezzare anche per le [illegible] nascoste qualità.

«Arpino con Pavese e Fenoglio — [illegible] scritto il direttore del Pannunzio Pier Franco Quaglieni — *fu l'ultimo degli illuministi piemontesi che, [illegible] nome di [illegible] ragione da difendere con fierezza e dignità, non è mai sceso a compromessi* [illegible].

La [illegible]ponibilità dell'assessore Lodi è in sintonia con gli appelli giunti a Palazzo Civico: *«Egregio direttore* — scrive l'amministra[illegible] [illegible] nella lettera inviata a *Stampa Sera* —, *desidero subito parteciparle il mio vivo compiacimento per l'iniziativa che avrò cura di sottoporre alla prima riunione della competente commissione per la toponomastica che ho l'o[illegible] di presiedere».*

Il regolamento impone che siano trascorsi almeno dieci anni dalla morte [illegible] p[illegible] na per intitolare una via [illegible] memoria, [illegible] però possibili deroghe: *«Non mancherò* — assicura [illegible] — *di appellarmi all'esercizio dei poteri discrezionali di tutto lo spazio consentito dalle leggi che regolano la materia della toponomastica per l'accoglimento immediato della proposta».*

L'assessore prosegue: *«Anch'io come [illegible] torinesi, [illegible] di [illegible] del valore [illegible] scrittore, generalmente riconosciuto, ammiro e rimpiango la persona di Giovanni Arpino, anche per quella profonda [illegible]ilità tanto cara e straordinariamente vicina all'animo dei torinesi stessi».*

Autopsia per il pregiudicato ucciso

UNA VITA VIOLENTA FINITA NEL CANALE

«Ci vorrà tempo, come sempre accade per delitti di questo genere. L'esperienza ci insegna che quando ci sono "regolamenti di conti" nel mondo della mala si arriva all'assassino solo dopo aver "dragato" a fondo l'ambiente». Per i funzionari della questura di Torino Giulio Papaleo, 43 anni, un «balordo» con precedenti per rapina e piccoli reati minori, è stato senz'ombra di dubbio vittima di un «collega».

Era ricercato dalle «squadre catturandi» di questura e carabinieri, ma era riuscito a far perdere ogni traccia di sé da un anno. Si era dato alla clandestinità per sfuggire a un ordine di carcerazione per rapina. Alla fine l'hanno ritrovato, domenica mattina, ma a testa in giù in un canale nelle campagne di Castiglione Torinese. Aveva quattro proiettili in corpo. Uno al petto, uno alla schiena e gli ultimi due, forse i colpi di grazia, al capo.

Quasi sicuramente il luogo dell'omicidio non è Castiglione: gli assassini lo hanno ucciso altrove e poi hanno abbandonato il suo corpo «in via del Porto», a poca distanza dall'uscita della superstrada per Chivasso. A scoprire il cadavere sono stati i carabinieri di Gassino, alle 10 di domenica. Una pattuglia, in normale servizio di perlustrazione nella zona ha visto affiorare il corpo dal canale che costeggia la strada.

Giulio Papaleo è [illegible] vittima di un regolamento di conti

Sul momento non è stato possibile identificarlo. Indossava solo una giacca di lana, pantaloni scuri. In tasca nessun documento. Intorno pochissime tracce di sangue (ecco perché si pensa sia stato «giustiziato» altrove e poi caricato nel bagagliaio di un auto). Era a faccia in giù, le braccia strette al petto, quasi tentasse ancora di proteggersi. Solo domenica sera, esaminate le impronte digitali, il corpo ha avuto un nome. L'autopsia è stata eseguita ieri, ma non è ancora stato possibile stabilire con precisione da quanto tempo il corpo fosse nell'acqua.

I carabinieri dei nuclei investigativi di Torino e Chivasso cercano in primo luogo di capire chi frequentasse l'ucciso per «pagarsi» la latitanza e quali legami avesse con il sottobosco della «mala». E' chiaro che la chiave del delitto è legata ai perso[illegible] che il Papaleo ha frequentato in questi ultimi mesi. Solo pazienti indagini, e la soffiata di qualche informatore, potranno portare alla soluzione.

Cosa si sa di [illegible] Papaleo? Era *«uno sbandato, un piccolo delinquente»* dicono in questura e i carabinieri. Sul suo fascicolo c'è scritto che era emigrato da Catania quando aveva 28 anni. Nei primi tempi aveva soggiornato in infime pensioni del centro, poi si era trasferito in via Bospello 20, dove è rimasto fino alla sentenza definitiva del tribunale per una rapina del dicembre '83.

I giudici si sono occupati per la prima volta di lui all'inizio degli Anni 80: due denunce per gioco d'azzardo. Era stato sorpreso in bische clandestine. Poi, una denuncia per furto. Nell'83, Giulio Papaleo ha compiuto il «salto di qualità» e ha conosciuto il carcere.

Alla vigilia di Natale rapina con un complice la Facit, ditta d'abbigliamento, in via Stampini 48/59. Ma viene dato l'allarme: la polizia riesce a circondare lo stabile in pochi minuti e attende l'uscita dei due malviventi armati di fucili a canne mozze. Entrambi i banditi sono catturati. La sentenza a giugno dell'87: 2 anni e 9 mesi. Giulio Papaleo però riesce ad ottenere la libertà provvisoria e scompare. L'hanno ritrovato un anno dopo, ma imbottito di piombo in un canale d'irrigazione.

Da un agente ps

SALVATA MENTRE PRECIPITA

Un'anziana che stava gettandosi nel vuoto è stata afferrata all'ultimo istante da un agente di ps. E' accaduto stamane, in corso B. Croce 6, sotto gli occhi atterriti del marito della donna: proprio mentre rincasava dalla spesa si è trovato di fronte allo spettacolo spaventoso della moglie settantenne che stava scavalcando la ringhiera del balcone per gettarsi nel vuoto.

In strada si era ormai formato un capannello di persone. Un primo equipaggio della polizia, avvertito attraverso il Pronto intervento della Questura, è giunto sul posto. Anche per gli agenti c'era però poco da fare. Un gesto, una parola sbagliata poteva provocare l'irreparabile.

Con precauzione il [illegible] equipaggio de[illegible] [illegible]omobile» e un collega si sono avvicinati cercando di instaurare un dialogo con la donna, e ci sono riusciti. [illegible] il sottufficiale Antonio [illegible] Matteo s'è sganciato lasciando all'agente Grillo il compito di continuare. [illegible] sfondato la porta dell'alloggio e si è precipitato [illegible] [illegible]e: appena in tempo per afferrare una mano della poveretta, che proprio in quel momento si era lasciata cadere nel vuoto.

Cinque mesi al sindaco di Moncalieri per interesse privato

«NON MI DIMETTO, TUTTO SI CHIARIRA'»

Francesco Fiumara non lascia il posto di primo [illegible]

La vicenda che ha messo nei guai il sindaco e due ex-assessori è dell'83. Sei ore di camera di consiglio si [illegible] concluse con tre condanne e altrettante assoluzioni

«No, non mi dimetto. La sentenza non intacca né la mia credibilità personale, né quella politica». Francesco Fiumara, socialista, sindaco di Moncalieri, appena condannato a cinque mesi di reclusione, sospesi per la condizionale, ha già presentato appello. E' accusato di interesse privato [illegible] aver fatto approvare [illegible] dal Consiglio comunale una delibera che favoriva i soci di una cooperativa edilizia della quale faceva parte anche [illegible] assessore socialista.

«Non [illegible] vero — si difende anche [illegible] con una punta di amarezza —. *Il mio è stato un atto assolutamente legittimo».*

Lo rifarebbe? *«Certamente».*

Come [illegible] sente? *«Meglio [illegible] prima. Non ho nulla da rimproverarmi. A [illegible] tempo por[illegible] all'attenzione delle forze politiche un documento uguale a tanti altri. Io non sapevo che un mio [illegible] faceva parte di quella cooperativa».*

[illegible] davvero [illegible] glie l'aveva detto? *«Nessuno».*

I [illegible] per [illegible] Fiu[illegible] [illegible] [illegible] cominciati nell'aprile dell'83. Allora si cominciava a parlare di una cooperativa edilizia in cui erano entrati numerosi esponenti socialisti tra cui anche Vincenzo Quattrocchi, all'epoca assessore al commercio, e la moglie, Antonietta Rotundo.

Francesco Fiumara

Dal chiacchiericcio si passò presto alle indagini della magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Vitari, incriminò per interesse privato il sindaco e due assessori. Con loro venivano anche accusati gli imprenditori Levis, De Michelis e Vogliotti.

Secondo il magistrato, infatti, Fiumara e Quattrocchi, ma anche Carlo Novarino, comunista, [illegible] reso false testimonianze [illegible] favorire l'assegnazione di aree per edilizia popolare del Comune al consorzio Cubit cui era legata la cooperativa sotto accusa.

Per garantire il successo dell'operazione, sempre secondo gli inquirenti, il sindaco Fiumara avrebbe chiesto l'appoggio dei comunisti promettendo in cambio al pci, e in particolare al vicesindaco Novarino, [illegible] voto favorevole del psi sull'adesione [illegible] Consorzio intercomunale torinese.

Il processo si è concluso ieri dopo [illegible] ore di camera di consiglio. Francesco Fiumara e gli ex assessori Carlo Novarino e Vincenzo Quattrocchi sono [illegible] condannati a cinque mesi ciascuno, colpevoli di interesse privato, per aver favorito i soci della famosa cooperativa edilizia. Assolti invece gli imprenditori Giancarlo Levis, Federico De Michelis e Giorgio Vogliotti: quest'ultimo con formula piena, gli altri per insufficienza di prove.

E ora? *«Ricorriamo in appello con grande serenità»,* conferma Fiumara.

A metà marzo ci sarà Consiglio comunale, cosa dirà ai suoi colleghi? *«Darò comunicazione della vicenda e apriremo un dibattito. Tutto è nato da un grande polverone politico [illegible] quale [illegible] contribuito anche alcuni organi di informazione. [illegible] alla fine tutto si chiarirà».*

g. m. r.

Da stasera agli «Antichi chiostri» [illegible] mostra sull'Olocausto

IMMAGINI DELLA VITA OFFESA

Dagli ex deportati nei lager, l'invito a «non dimenticare»

«Delinquenti comuni, asociali, omosessuali, zingari, apolidi, testimoni di Geova, Ebrei. Non avevamo più un'identità, ma eravamo categorie da sterminare». Una delle tante frasi che accompagnano la mostra di fotografie e disegni sui lager nazisti «La vita offesa: immagini per non dimenticare».

La rassegna sarà inaugurata questa sera, alle 17, presso gli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25 e chiuderà i battenti il 10 marzo prossimo. E' stata organizzata dall'[illegible]to comunale per l'istruzione, dall'Istituto Professionale Franco Balbis e dall'Associazione nazionale [illegible] deportati politici nei campi nazisti. «E' nostro dovere — spiegano gli organizzatori — tener vivo il ricordo di quel periodo nefasto, a monito per le generazioni future».

Sorpreso dalla Narcotici in corso Grosseto 207

SPACCIATORE IN TRAPPOLA [illegible] E RAPINAVA

La sezione [illegible] [illegible] teneva d'occhio da tempo Renato Fragomeni, di 33 anni, corso Grosseto 207, per la sua attività di spacciatore d'eroina quando è arrivato l'ordine di cattura del tribunale di Crotone per una condanna a dieci mesi di reclusione per ricettazione di elettrodomestici.

L'uomo ha alle spalle una lunga attività criminale. Ancora minorenne era entrato a far parte di una banda di rapinatori che aggredivano i passanti, colpi in oreficerie e tentativo di assalto alla sede della Banca di Novara in largo Giachino.

[illegible] Fragomeni

Le numerose precedenti carcerazioni oltre a furti, aggressioni e rapine riguardavano lo spaccio e il traffico di stupefacenti: fu trovato nel '78, al ritorno da un viaggio a Parigi, con 125 grammi d'eroina e un anno dopo venne ancora sorpreso dalla polizia in possesso di droga. Non si è mai ravveduto e il bisogno di far comunque soldi, anche perché lui stesso tossicodipendente, [illegible] portato evidentemente a continuare sulla strada [illegible] crimine.

L'ordine di cattura arrivato da Crotone ha fatto scattare con anticipo la trappola che il dirigente della sezione Narcotici gli aveva preparato. Subito dopo averlo arrestato, nella perquisizione domiciliare che è seguita è stato recuperato un pacchetto con 40 grammi d'eroina nascosto dietro un termosifone.

al. rig.

Secondo Augusto Olivero, Ranieri è [illegible] usurpatore

IL «VERO PRINCIPE» DI MONACO STASERA RACCONTA A [illegible] BIAGI

MONCALIERI — Mentre dalla casa regnante del Principato di Monaco non giungono reazioni ufficiali al servizio pubblicato lunedì scorso da «Stampa Sera» (se non un «no comment» diplomatico del «centre de presse» del Palazzo), questa sera, martedì, Enzo Biagi intervisterà nella sua rubrica televisiva «Il Caso» (Raiuno ore 20.30), l'avvocato Augusto Olivero la cui vicenda familiare e dinastica è stata anticipata dal nostro quotidiano.

Ripercorrendo la storia della sua famiglia, antica casata piemontese, l'avvocato ha riportato alla luce documenti che lo fanno risalire direttamente a Stefano Olivero che, nato nel 1608 a Busca, è il figlio di Francesco II Grimaldi il quale, quarto principe di Monaco, venne cacciato dal trono da Ercole, suo fratello minore.

Augusto Olivero [illegible]

Francesco, riparato in Piemonte dov'era protetto dai Savoia, venne assassinato lungo la strada fra Villafalletto e Costigliole Saluzzo nel 1609: prima, però, aveva redatto l'albero genealogico [illegible] sua casata (vergato su pergamena con inchiostro di sambuco e noci, sigiato con il suo anello su ceralacca) da Antonio I (il primo Signore di Monaco) ai suoi figli Guglielmino (avvelenato) e Stefano I Olivero.

«Nell'Anno del Signore 1609 vivendo in Villafalletto Francesco Grimaldi del fu Onorato principe di Monaco primogenito dopo la morte di Carlo scrisse», è la premessa che Francesco II fa al suo testamento dinastico, custodito «in luogo sicuro» dalla famiglia Olivero.

Stefano Olivero (nel corso [illegible] anni si perse una «l») vista la fine del padre e del fratello, pensò bene [illegible] vivere a Busca e in Piemonte «dimenticando» il cognome Grimaldi e facendosi chiamare semplicemente Stefano Olivero e come tale sposò una cugina, Francesca Grimaldi.

Da loro ebbe origine la casata degli Olivero Grimaldi [illegible], in quanto diretta d[illegible] dente da Francesco II, [illegible] sovrana di Monaco, Mentone e Roccabruna per cui l'attuale principe Ranieri III sarebbe un «usurpatore» in quanto esponente del ramo illegittimo dei Grimaldi. La linea dinastica di Ranieri, del resto, è molto tortuosa, difficile, si muove fra parentele parallele, editti non rispettati, trattati di Stato (come la vendita alla Francia di Mentone e Roccabruna) calpestati, figli illegittimi riconosciuti come per incanto, avvelenamenti e agguati che ne fanno una «Dallas» di maggior effetto...

Il dottor Olivero, padre di cinque figli, è avvocato internazionalista e abita nello storico castello «La Rotta» di Moncalieri: è lui, quindi, il diciottesimo principe di Monaco, come prova un volume di prossima pubblicazione curato da Alberto Fenoglio sulla base dei documenti custoditi dalla famiglia Grimaldi in Piemonte.

Ha voglia di trono, avvocato?

«No, onestamente. Da quando la storia della mia famiglia è stata resa pubblica in molti mi chiedono se sto progettando di spodestare Ranieri III: a parte la battuta, siamo nel ventesimo secolo..., l'assicuro che non ci [illegible] nemmeno. Mi sono limitato a rendere pubblici dei documenti storici: ognuno ne tragga le dovute considerazioni».

I rotocalchi, questa settimana, pubblicano ampi servizi sul «vero» principe di Monaco che vive nella città della Fiat. La cosa le dà fastidio?

Moncalieri. Il principe con i figli [illegible] suo castello. Accanto al titolo, lo stemma nobiliare

«Sinceramente [illegible] no non perché io lavori a Torino o [illegible]ché viva a Moncalieri, [illegible] risiedo da [illegible]ni con la mia famiglia, ma perché non vorrei essere ridicolizzato, che si facesse [illegible] me un «caso» da cronaca rosa. Ho sempre vissuto discretamente, senza proclamare [illegible] né tantomeno sbandierare questioni: chiedo, quindi, d'essere rispettato. Pertanto [illegible] declinato l'invito che [illegible] è [illegible] rivolto da [illegible] [illegible] volevano intervistarmi su comodi divani, fra [illegible] tanti e ballerine. Il servizio [illegible] Biagi, invece, credo avrà un taglio diverso da quello [illegible]tiero e mondano».

[illegible] castello (la cui storia ci riporta al 40 dopo Cristo...) si riunisce [illegible] la corte in esilio il [illegible] ministro di Stato è il marchese Mario di San Martino, mentre il barone Della Costa è il segretario di Stato. Una corte che legifera, promuove iniziative che poi il principe approva con la sua firma.

«Dall'inizio del secolo abbiamo creato una decina di cavalieri (appartenenti ai tre ordini della corona dei quali il principe [illegible] il Gran Maestro), mentre i titoli nobiliari sono stati [illegible] meno e comunque riguardano la cerchia famigliare. Io, [illegible] trent'anni, non ho concesso alcun titolo nobiliare...», dice l'avv. Olivero nel salone del castello i cui affreschi sono stati recentemente restaurati («gratuitamente e per amicizia», precisa) da un frate benedettino.

In questo grande edificio, da anni, si racconta di presenze esoteriche, di spiriti e fantasmi, di cavalieri templari che appaiono e scompaiono, tant'è che il «Castello La Rotta» è citato nei libri che studiano i fenomeni paranormali.

«Io, personalmente, credo a queste presenze perché ho avuto modo d'incontrarle e sono sempre incontri interessanti, piacevoli, mai quelle cose terribili raccontate dai molti imbroglioni che agiscono nel settore dell'occulto. I miei figli, invece, non ci credono. Vede è proprio sul rispetto delle proprie idee che si basa tutto il nostro agire o non agire: c'è chi crede ai fantasmi e chi invece non ci vuol credere. C'è chi dice che [illegible] mia famiglia [illegible] il diritto [illegible] di governare a Monaco (prospettiva terribile data la situazione che c'è...) e c'è chi dice di no o non dice nulla. Ogni giudizio noi preferiamo lasciarlo alla storia e alla propria coscienza».

Alberto [illegible]

E' TORNATA IN AULA LA PROF. DI CUNEO «ANTI-CROCIFISSO»

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] la normalità, in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci in modo chiaro e preciso sulla presenza del crocifisso nelle aule scolastiche. Giovanni Galloni, ministro della Pubblica Istruzione, ha infatti deciso di «girare» all'organo giuridico il quesito che gli aveva posto il preside dell'Itis di Cuneo, su sollecitazione di Maria Vittoria Montagnana: *«E' obbligatoria o facoltativa l'esposizione del crocifisso negli edifici pubblici?».*

Una scelta, quella del ministro, determinata dalla constatazione che *«non esiste in materia una normativa incontrovertibile».*

Ha ragione dunque Maria Vittoria Montagnana che ritiene la presenza del crocifisso nelle aule una *«violazione della Costituzione, del Concordato e dei diritti delle minoranze»*? Oppure ha ragione [illegible]a Massucco, pure docente di italiano, che ribatte alla collega così: *«La Montagnana sostiene che il crocifisso offende la minoranza. Ma perché una minoranza dovrebbe imporre alla maggioranza di rinunciare a un simbolo, che ha anche valori di cultura?».*

Deciderà il Consiglio di Stato. E la decisione ovviamente avrà valore su tutto il territorio nazionale. Per intanto Maria Vittoria Montagnana è tornata a insegnare italiano, storia e educazione civica dopo una settimana di protesta, che le ha procurato una diffida da parte del preside, con il rischio di perdere l'incarico e una segnalazione alla Procura della Repubblica per «assenza ingiustificata»: *«La mia astensione era giustificata da un preciso motivo: avevo chiesto al ministero che [illegible] una risposta chiara e definitiva sull'obbligatorietà del crocifisso in aula. [illegible] dalla Pubblica [illegible] [illegible] mi [illegible] risposto»* conclude [illegible] Vittoria Montagnana.

p. p. l.

I tecnici [illegible] presi in ostaggio dai guerriglieri per 5 mesi

TORNATI A CASA STAMATTINA I TRE RAPITI

Roberto Diotallevi [illegible]

BERGAMO — (a. p.) *«Felicissimi di essere tornati a casa e di aver messo alle spalle un incubo»*, così hanno dichiarato stamane pochi attimi dopo essere scesi dall'aereo a Orio del Serio, i tre tecnici italiani rimasti in ostaggio cinque mesi di una formazione guerrigliera kurda, Roberto Diotallevi di Gallarate, Giacomo Cominetti di Bormio e Giuseppe Carrara di Cene sono apparsi in condizioni di salute soddisfacenti, anche se particolarmente stanchi. Solo Diotallevi presenta una ferita all'occhio destro: *«Praticamente ora non ci vedo»*. Come le è stata fatta? *«Al momento in cui siamo stati catturati: difatti io e Carrara eravamo in auto nei dintorni del campo di Bangil quando siamo stati attaccati dai guerriglieri che hanno sparato contro la nostra vettura. Una delle schegge rimbalzando mi ha colpito all'occhio destro».*

Racconta Diotallevi: *«Siamo stati tenuti sempre nello*

Giuseppe Carrara, Giacomo Cominetti e Roberto Diotallevi, i tre italiani liberati dai [illegible]

stesso posto: una casa isolata [illegible] montagne. Un gran freddo terribile, sempre tra la neve. Ci hanno dato almeno 400 spiegazioni [illegible] motivo di questo sequestro. [illegible] dovevamo assolutamente niente da fare per tutti i lunghi giorni [illegible] abbiamo trascorso [illegible] ostaggi. Siamo persino [illegible] alla lettura di alcuni libri in arabo giusto per passare il tempo...».

Da parte [illegible] [illegible]como Cominetti ha solo detto una frase: *«Abbiamo vissuto momenti molto brutti, [illegible] per fortuna ora siamo liberi».*

Giuseppe [illegible] ha raccontato [illegible] quando furono catturati lui e Diotallevi camminarono per quasi [illegible] giorni sulle montagne prima di arrivare al luogo di prigionia.

«In ottobre ci hanno fatto [illegible] che un [illegible] [illegible] le richieste [illegible] della formazione kurda filo-iraniana: il ritiro [illegible] navi dal Golfo, [illegible] cessazione della vendita delle maschere antigas, il blocco delle forniture militari all'Iraq».

I tre ostaggi [illegible]liani sono stati rilasciati giovedì, [illegible] prima [illegible] «momento buono» erano stati preavvertiti, con una decina di giorni di anticipo. Per il trasferimento fino al campo di Bangil c'è voluta quasi una settimana. Sono stati quindi consegnati all'ambasciata d'Italia a Baghdad [illegible] quale ha [illegible] informato il governo italiano. [illegible] Roma è partito il sottosegretario [illegible] Esteri, sen. Buonalumi che ha detto: *«Non c'è stata una trattativa vera e propria. [illegible] questi casi la riservatezza [illegible] sempre [illegible] buon risultato».* [illegible] Ieri primissima mattina, tutti a [illegible] con i familiari. *«Siamo [illegible] trattati bene e con umanità»*, hanno riferito i tre tecnici.

Giovedì si apre la rassegna motoristica svizzera

LA SFIDA ITALIANA ALL'EUROPA ...DAL SALONE DI GINEVRA

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Anche se da qualche anno è invalsa l'abitudine di non conservare per i saloni le novità che fanno notizia, la rassegna motoristica di Ginevra (che sarà inaugurata giovedì prossimo e che resterà aperta sino al prossimo 13 marzo) costituisce un appuntamento al quale i costruttori guardano con moltaattenzione.

Ottavo mercato europeo — l'anno scorso ha assorbito quasi trecentomila vetture — quello svizzero viene infatti considerato il miglior campione continentale per almeno due motivi.

Il primo: non ha costruttori nazionali, è totalmente libero ed aperto di conseguenza a chiunque voglia cimentarvisi; secondo: pur non essendo numericamente molto consistente, è composto da una clientela selettiva, abituata a considerare il prodotto offerto nella sua qualità e nella validità globali.

E', insomma, un preciso indicatore di tendenza dell'Europa automobilistica, ad esempio in termini di scelte legate all'evoluzione del benessere o di tutela dell'ecologia.

All'appuntamento 1988 l'industria italiana si presenta dopo un anno record di vendite (poco meno di due milioni di autovetture nel 1987) e forte di due novità del gruppo Fiat — Tipo e Alfa 164 — che non fanno mistero, anzi, della loro vocazione europea.

Vediamo ciò che si attendono i responsabili delle due marche dai rispettivi modelli proposti al pubblico.

TIPO. La partenza-boom dell'ultima creatura Fiat è andata ben oltre tutte le più ottimistiche previsioni: 30.000 ordini nella prima settimana di commercializzazione in Italia costituiscono un primato che in futuro non sarà facile eguagliare. Come si sa, la Tipo sarà offerta tra aprile e maggio sui mercati francese e tedesco, ai quali seguiranno via via tutti gli altri. L'obiettivo è di vendere 350.000 Tipo l'anno, metà delle quali al di là dei confini nazionali. Il ritmo di costruzione delle Tipo è attualmente di 600 vetture al giorno; entro giugno si raggiungerà quota 1200 ed a settembre la cadenza salirà a 1800.

In Fiat (forse per scaramanzia) lo sussurrano soltanto, ma la speranza, anzi la quasi certezza, è che la Tipo sia accolta all'estero con lo stesso entusiasmo dimostrato dai clienti italiani. Le ragioni di questo ottimismo? C'è sicuramente al primo posto l'entusiasmo dimostrato a questa automobile a vocazione europea da tutti i mass media, compresi quelli inglese e francese che sono notoriamente poco inclini ad elogiare prodotti di importazione; c'è — ed il fatto non va sottovalutato — la sensazione di malessere dei più diretti concorrenti Fiat nel segmento cui appartiene la Tipo, che sono ricorsi per la prima volta ad iniziative promozionali e di vendita assolutamente inusuali. E c'è, infine, la ragionevole certezza di disporre di un prodotto tecnologicamente e stilisticamente molto avanzato, di gran lunga il migliore tra i tanti offerti oggi nel panorama automobilistico europeo.

ALFA 164. Nei giorni scorsi la casa di Arese ha completato la gamma presentando la 164 turbo benzina (165 cavalli, velocità di oltre 225 chilometri orari), la «più Alfa — come la definiscono i tecnici ed i responsabili del marketing — delle quattro versioni sinora immesse sul mercato».

Ed anche in questo caso, come avviene per la Tipo, si guarda all'estero con qualcosa di più che una semplice speranza di successo. A cavallo tra maggio e giugno la 164 emigrerà in tutta Europa (meno il Nord del continente), a fine settembre raggiungerà l'Australia, a fine '89 giocherà la difficile carta del mercato nordamericano.

«L'attesa — spiegano in Alfa — cresce di giorno in giorno, e ne fanno fede le richieste di informazioni che riceviamo non soltanto dalla rete commerciale ma anche da singoli automobilisti». Previsioni, per il momento, non se ne fanno, ma viene giudicato sufficientemente indicativo un test al quale sono stati sottoposti 5000 acquirenti italiani di 164.

Alla domanda: «*Se non ci fosse la 164, che macchina avreste comprato?*», il 41 per cento degli intervistati ha risposto Mercedes, il 22 per cento Bmw, l'11 per cento Saab.

Va da sé che queste percentuali non si possono ribaltare in toto sui mercati stranieri, diversi da quello italiano per situazioni economiche e legislative.

Ma, considerato il numero di alfisti che circola sulle strade d'Europa, specie in Francia ed in Germania, c'è ragionevole certezza che parte di queste indicazioni vengano confermate altrove nei prossimi mesi.

Eugenio Ferraris

IL SAN MARTINO DI GENOVA E' SENZA ACQUA DA IERI SERA

GENOVA — Carovane di autobotti di vigili del fuoco di Genova, Savona e Bergamo con l'aggiunta di mezzi della Guardia Forestale hanno fatto la spola per l'intera nottata per rifornire d'acqua l'ospedale San Martino di Genova rimasto all'asciutto causa un guasto all'impianto idrico.

Il servizio predisposto dal prefetto di Genova, Santo Corsaro, per sopperire alle esigenze degli oltre 3500 ricoverati continuerà per l'intera giornata, fino a quando non verrà riparato il guasto. Il blocco idrico è stato causato dalla rottura della tubatura principale del collegamento tra l'acquedotto del Brugneto e l'ospedale.

Operai e tecnici dell'Amga, l'azienda municipalizzata per la fornitura dell'acqua, prevedono che la situazione possa tornare alla normalità soltanto nella serata. Intanto all'ospedale delle cinquanta sale operatorie soltanto otto, tra cui due del pronto soccorso, sono in funzione. Praticamente chiusi i reparti di lavanderia, mentre regolare è il funzionamento delle cucine. Bottiglie di acqua minerale sono state distribuite ai pazienti

NAPOLI, UCCISO DA 3 KILLER FERITI MOGLIE E FIGLIO MESSINA, BOSS ASSASSINATO

NAPOLI — Tre killer a volto scoperto hanno ucciso questa mattina a Pianura un pregiudicato di 28 anni, Gabriele Mangiapia, e ferito gravemente la moglie, Vincenza Ciotola, 20 anni, al terzo mese di gravidanza, e lievemente un loro figlio di tre anni. L'agguato è stato compiuto intorno alle 10 in via Sartania, dove i tre che erano su una Renault si erano fermati per un guasto al motore. Appena sceso dall'auto il Mangiapia è stato affrontato dai killer che hanno sparato all'impazzata. Colpito alla testa è morto all'istante, mentre la moglie è stata gravemente ferita al torace. Il bambino, coperto dal corpo della madre ha riportato solo lievi ferite.

■ MESSINA — Domenico Cavò, 29 anni, numero due del clan mafioso capeggiato da Gaetano Costa, è stato assassinato poco dopo le 11 nella centrale via Garibaldi, a pochi metri dalla prefettura e dalla questura. Un sicario vestito da donna — o una vera donna? — con minigonna, una fluente capigliatura bionda, tacchi a spillo, gli ha sparato due colpi di pistola in testa.

Convegno a Milano, presente il giudice istruttore

FALCONE: LA MAFIA ORA CAMBIA ED E' UNA QUESTIONE NAZIONALE

MILANO — La mafia non è un fenomeno siciliano. La mafia è una questione nazionale, o meglio ancora internazionale. «*Ma stiamo attenti quando tutto è mafia, niente è mafia. Il termine mafia ha un significato ben preciso. La mafia è quell'organizzazione criminosa ed estremamente efficiente, nata in Sicilia e sviluppatasi soprattutto in America, che risponde al nome di "Cosa nostra"*»: così Giovanni Falcone, uno dei più temuti avversari della mafia, ha sintetizzato ieri sera a Milano il concetto di mafia, partecipando ad una tavola rotonda organizzata dal vicepresidente della Camera Aldo Aniasi sul tema «*Mafia, questione nazionale*». Sono intervenuti anche il presidente della Regione Sicilia, Rosario Nicolosi, i parlamentari Ugo Pecchioli (pci), il presidente dell'assemblea regionale siciliana Salvatore Lauricella, il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, il presidente della Camera di commercio di Milano, Piero Bassetti.

Tutti i relatori si sono trovati concordi su un punto: la mafia sta cambiando. Le sue strutture organizzative sono diventate senza dubbio più sofisticate e moderne, ma è vero anche che soprattutto in Sicilia si sono aperte crepe irreversibili nel muro di omertà che da sempre ha caratterizzato la società civile siciliana. «*Piano piano* — ha detto Nicolosi — *anche la gente di Sicilia sta comprendendo che stare dalla parte dello Stato conviene*».

Falcone ha tracciato un quadro preciso della struttura organizzativa di «Cosa nostra». «*Essa* — ha detto — *esiste in tutte le province siciliane. Si articola in varie famiglie, ognuna delle quali ha al suo servizio almeno una cinquantina di "uomini d'onore", quegli uomini, cioè, che formano l'esercito dell'organizzazione. Questi soldati sono il gradino più basso della gerarchia mafiosa, ma di fatto già si trovano nell'olimpo del crimine*». Da quando la mafia esiste, ha spiegato Falcone, essa ha potere assoluto nella provincia di Palermo. In altre province, invece, esistono organizzazioni non riconosciute da «Cosa nostra». Tutte le attività, anche quelle di famiglie che non hanno sede in Sicilia, fanno capo ad una «*commissione regionale*». Esistono famiglie mafiose in Calabria, a Roma, a Milano, a Torino, in Germania, America, Asia. «*Resta il fatto* — ha detto Falcone — *che la stessa "Cosa nostra" americana è una filiazione di "Cosa nostra" siciliana e, all'interno dell'organizzazione, il potere assoluto spetta da sempre a mafiosi della provincia di Palermo*». Le attività mafiose sono oggi fondate soprattutto sul traffico di stupefacenti. «*Ma non dimentichiamo* — ha sottolineato Bassetti — *che esiste una "frontiera" tra lecito e illecito attraverso la quale il denaro sporco viene riciclato nella legalità*». Secondo Pecchioli, il salto di qualità della mafia di oggi risulta evidente proprio dalla capacità che ha di amministrare enormi quantità di capitali.

Parla la vedova di Giangiacomo Ciaccio Montalto

«I GIUDICI DI TRAPANI SONO INFIDI»

Ieri a Caltanissetta processo per l'omicidio

ULTIMA ORA

ROBERTO SUCCO FUGGE SUI TETTI DEL CARCERE

TREVISO — Roberto Succo, il giovane mestrino arrestato ieri, accusato di una serie di omicidi e violenze avvenuti in Francia e in Svizzera, stamane è riuscito ad eludere la vigilanza degli agenti di polizia che lo guardavano a vista nel carcere di Treviso ed è salito sul tetto della casa di pena.

Non si esclude che Succo sia armato. Non si sa come abbia potuto uscire dalla cella del carcere di Santa Bona, dove era sottoposto a stretta sorveglianza da parte degli agenti.

CALTANISSETTA — «*A Trapani non si salva proprio niente. Certo, io non mi riferisco in maniera indiscriminata a tutti i magistrati, ma sono convinta che in quella città nessuno è immune da condizionamenti di tipo ambientale*».

Chi parla è Isabella La Torre, la moglie del sostituto procuratore Giangiacomo Ciaccio Montalto, ucciso a colpi di mitraglietta, la sera del 25 gennaio 1983, sulle colline di Valderice, dai killers della mafia. La signora La Torre, che dopo il delitto si è trasferita a Parma con i suoi tre figli, è tornata ieri in Sicilia per l'apertura, davanti alla corte d'assise di Caltanissetta, del processo contro i presunti assassini di suo marito: Totò e Calogero Minore, Natale Evola, Salvatore e Ambrogio Farina.

Parlando con i giornalisti, la donna ha avuto parole dure per i colleghi del giudice Ciaccio Montalto e ha rinnovato le sue accuse per l'isolamento da cui fu circondato a Trapani il marito, anche negli ambienti della magistratura. «*Alcuni magistrati hanno detto che parlavo e denunciavo certe cose solo per livore* — ha aggiunto —. *Ecco: questo sembra proprio un tipico esempio di linguaggio mafioso. Tutto quello che penso e che ho detto vedrete che sarà corroborato dalle indagini sul circolo*».

Un riferimento preciso, quello di Isabella La Torre, alle indagini di questi giorni sulla loggia segreta di Trapani in cui sono coinvolti alti funzionari dello Stato e boss mafiosi: «*Io quegli episodi li ho vissuti sulla mia pelle. E quelle persone erano lì e hanno collaborato con quelle che io ritengo le teste di ponte dell'omicidio di mio marito. Questo è quello che penso. Se ci fossero magistrati nella loggia coperta non mi meraviglierei affatto. Quel potere finanziario e politico massonico-mafioso ha un'enorme forza di penetrazione. Si può infiltrare ovunque*».

L'omicidio Ciaccio Montalto avvenne proprio nel momento in cui il magistrato stava indagando sulle banche locali e sui sistemi di «riciclaggio» del denaro del traffici di droga. La moglie del magistrato non ha dubbi: «*Sì, nelle banche private del Trapanese si è realizzata l'alleanza mafia-massoneria. E le indagini bancarie che stava svolgendo mio marito avrebbero potuto portare alla luce quei legami*».

Dopo la morte del sostituto procuratore l'inchiesta è stata proseguita? Isabella La Torre scuote il capo: «*No, non mi pare. Lui cominciò ad indagare un mese dopo l'approvazione della legge Rognoni-La Torre. Attraverso gli strumenti che gli offriva quella legge provò a fare una radiografia dei potentati economici trapanesi. Ma quando fu ucciso tutto si fermò. Per questo penso che a Trapani si salvino poche persone*».

Hanno già aderito all'iniziativa:

A.C.F. DIFFUSIONE MODA
ALELCE
AL.MA. di GREPPI
ANASTASIA
ANTEPRIMA
BARBANERA
CAMBURSANO
CANELLA
CENTRO MAGLIA
EFFIMERO
FORNESI UNO
F.LLI ROCCATTI
INTIMERIE MORGANA
LA BAGNONESE
L'IMPRONTA
MAPIEN
MAR 87
MONTEBIANCO
NEW HARLEM
ODEON
OLIVERIO CRAVATTE
PIANETA MODA
PRIMISSIMA di NEW G.A.M.
PILICHI
VII° CIELO
STURIALE
WEEK END

CITTÀ COMMERCIALE PIEMONTE

SOLO ALL'INGROSSO

APRE IL 6 MARZO

è un'iniziativa
FINBRESCIA
impresa costruttrice **IRCES** spa

Città Commerciale Piemonte apre con una grande FESTA di inaugurazione per i dettaglianti!

- Sorprese e divertimento per tutti.
- Un'occasione simpatica per conoscere di persona il più grande centro commerciale all'ingrosso del Piemonte.
- Gli acquisti si possono effettuare da domenica 6 marzo.
- Aperto anche nelle domeniche 13 . 20 . 27 marzo con orario continuato dalle 8,30 alle 18,30.
- Facilità di accesso ed ampi parcheggi.

Non mancate a questo appuntamento importante!

CENTRO INGROSSO
TESSILE . ABBIGLIAMENTO

via Torino, 118 . 10036 Settimo Torinese (TO)
telefono (011) 8007007 . 8003842

DOV'È?

A Settimo Torinese, a soli dieci minuti da Porta Palazzo, ad un chilometro dagli svincoli della tangenziale e delle autostrade TO/MI e TO/AOSTA (uscita: Torino, corso Giulio Cesare; Settimo).

nel mese di Marzo ECCEZIONALE APERTURA delle domeniche 6 . 13 . 20 . 27

orario continuato dalle ore 8,30 alle 18,30 (da lunedì a venerdì)

L'Iraq si vendica per le vittime degli ordigni iraniani su Baghdad

PIOGGIA DI MISSILI SU TEHERAN

Da ieri centrata undici volte la capitale iraniana. Numerosi morti in un ospedale

NICOSIA — L'agenzia irachena «Ina» ha annunciato stamane che nelle ultime dodici ore undici missili iracheni si sono abbattuti su Teheran.

La fonte ufficiale di Baghdad, ricevuta a Cipro in arabo, ha precisato che gli ultimi due ordigni hanno colpito Teheran rispettivamente alle 8,37 e alle 9,10 locali.

L'ondata di attacchi missilistici iracheni costituisce uno dei più drammatici sviluppi dell'annosa guerra del Golfo. Ieri sera, l'agenzia iraniana «Irna» aveva ammesso che sono stati colpiti anche importanti obiettivi.

Ancora incerto il bilancio totale delle vittime. Tra gli obiettivi colpiti ieri dai missili iracheni a Teheran, ci sarebbe anche un ospedale. Tra le macerie dell'edificio crollato hanno perso la vita sedici persone, mentre numerose altre sono rimaste ferite. Non è stato precisato il nome dell'ospedale centrato dai missili nemici. Ma tra i morti e i feriti ci sarebbe anche un numero impreciasto di neonati.

Sino ad oggi si pensava che l'artiglieria di Baghdad non disponesse di missili in grado di raggiungere la capitale iraniana che dista dal confine iracheno 520 chilometri.

Gli attacchi iracheni sono cominciati dopo che l'altra notte Baghdad era stata oggetto di un attacco missilistico. Sulla capitale irachena si erano abbattuti, causando vittime, due missili iraniani, secondo l'«Ina» e tre secondo l'«Irna».

Fonti diplomatiche a Baghdad hanno precisato, comunicando per telefono con l'italiana «Ansa», di aver udito, nella notte tra domenica e lunedì, «tre esplosioni».

L'«Ina» ha affermato che i primi cinque missili iracheni contro Teheran sono stati lanciati prima di mezzanotte. Altri due missili hanno colpito Teheran, sempre secondo la fonte di Baghdad, attorno all'una di stamane.

L'«Ina» ha aggiunto che la serie è continuata alle 4,02 e alle 4,44. Gli ultimi due, alle 8,37 e alle 9,10, si sono abbattuti sulla capitale iraniana quando ormai era giorno.

Dall'altro fronte l'agenzia iraniana «Irna» ha dato notizia stamane della convocazione, al ministero degli Esteri, dell'ambasciatore italiano a Teheran, Vittorio Amedeo Farinelli. Secondo l'agenzia, Farinelli si è incontrato con il ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati che gli ha consegnato un messaggio per il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti.

Né il contenuto del messaggio, né il tenore del colloquio tra Farinelli e Velayati sono stati resi noti, ma si ritiene che la conversazione sia stata centrata sulla guerra del Golfo e sui rapporti bilaterali tra Italia e Iran.

Ieri sera, la televisione irachena aveva interrotto i normali programmi per annunciare i primi attacchi missilistici.

Gli ordigni di Baghdad «ridurranno Teheran in macerie», è stato detto da un portavoce militare, citato dall'«Ina».

Uno dei missili, secondo quanto viene riferito da una radio della regione, si è abbattuto ieri non lontano dall'albergo della capitale iraniana ove era ospitato il «premier» turco, Turgut Ozal, in visita ufficiale a Teheran.

La televisione iraniana, captata a Cipro, ha informato a mezzogiorno ora locale che ieri sera il ministro degli Esteri, Ali Akbar Velayati, ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, informandolo dell'attacco missilistico iracheno.

Nel messaggio, Velayati ha accusato gli Usa di avere per l'occasione usato il loro «sostegno» a Baghdad. Secondo la televisione di Teheran, nel messaggio è ancora detto che se non saranno adottate misure per bloccare l'attacco, l'Iran dovrà effettuare rappresaglie.

Atene, killer in moto uccidono imprenditore

ATENE — Due killer in motocicletta hanno aperto il fuoco, uccidendolo, contro uno dei più noti imprenditori greci, Alexandros Athanassiadis mentre in auto raggiungeva il suo ufficio in pieno centro di Atene. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo «17 novembre», l'organizzazione terroristica di sinistra, con alcuni volantini lasciati in una strada vicina. Athanassiadis, che aveva 59 anni ed era uno dei dirigenti della «Bodossakis Foundation», società con notevoli interessi nel settore minerario, è stato trasportato all'ospedale «Hygeia» ed immediatamente operato. Ma è spirato in sala operatoria. L'attentato è avvenuto ad uno degli incroci della superstrada di Kifissias nello stesso punto in cui la stessa organizzazione terroristica uccise, nel 1983, l'addetto militare Usa ad Atene George Tsantes.

Nancy: «Pene più severe per i consumatori di droga»

WASHINGTON — La first lady americana Nancy Reagan, nel corso di una conferenza sul problema della droga svoltasi alla Casa Bianca, ha invocato un inasprimento delle pene per i consumatori occasionali di stupefacenti, definendoli «complici nell'assassinio» di giudici, agenti di polizia e altre persone uccise dai trafficanti. «Intendo far sì che non sia più possibile ai consumatori occasionali di droga sfuggire alle loro responsabilità. Quando consumano [illegible] o fumano uno spinello nell'intimità del loro elegante condominio, ascoltando il loro costoso stereo, potrebbero pensare di non dar noia a nessuno, ma c'è una scia di morte e distruzione che va direttamente alla loro porta. Sto dicendo che chi consuma droga occasionalmente è complice di omicidio» ha detto Nancy Reagan.

Arrestato in Senegal il capo dell'opposizione

DAKAR — In virtù dello stato d'assedio proclamato dal neopresidente Abdou Diouf, è stato arrestato il leader dell'opposizione liberale senegalese, Abdoulaje Wade. I risultati elettorali delle legislative annunciati in via ufficiosa soltanto nella serata di ieri dalla radio e dalla televisione senegalese non sono stati accettati da Wade e ciò è all'origine dei disordini di ieri e dello stato d'assedio.

Liberia, ministro licenziato per assenteismo

MONROVIA — Il presidente liberiano Samuel Doe ha silurato il ministro delle Finanze John Bestman e il vice ministro Johnny Gay per assenteismo. La decisione è stata presa in seguito a una ispezione a sorpresa fatta da Doe negli uffici del ministero, dopo che il 6 febbraio scorso il presidente aveva ordinato a tutti i dipendenti del governo, inclusi i ministri, di essere al lavoro entro le 8 di mattina.

Appello del presidente Reagan a Gorbaciov

«LA GLASNOST ABBATTA IL MURO DI BERLINO»

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha oggi di nuovo chiesto al leader sovietico Mikhail Gorbaciov di applicare i principi della «perestrojka» e della «glasnost» anche alla politica europea dell'Urss, incominciando con l'abbattimento del muro di Berlino. «E' ora che siano tolte le truppe sovietiche dall'Europa orientale e che l'Urss rinunci alle sue strategie offensive nei confronti del continente», ha dichiarato il capo della Casa Bianca durante un discorso pronunciato alla vigilia della sua partenza per Bruxelles, dove parteciperà ad un «vertice» della Nato.

A giudizio del Presidente, la divisione dell'Europa è «innaturale» e rimane «una delle principali fonti di tensione». Gli Stati Uniti non riconoscono sfere di influenza: «Non accettiamo alcuna divisione legale dell'Europa. La nostra politica si può basare solo su un principio: il diritto di ogni popolo all'autodeterminazione, alla libertà, ai diritti fondamentali». Reagan ha sottolineato che «l'incontro delle democrazie atlantiche a Bruxelles avviene in un momento delicato: «Per molti aspetti la nostra alleanza non è mai stata più forte» ma anche «le sfide non sono mai state così grandi». Secondo il Presidente i Paesi della Nato hanno dimostrato forza e unità nel far fronte con successo all'«intimidazione» dell'Urss, che in ogni modo ha cercato di evitare il dispiegamento dei «Cruise» e dei «Pershing» e ha accettato il trattato solo quando sono falliti gli sforzi di «intimidazione».

«Alle menti sovietiche — ha detto Reagan — non abbiamo lasciato alcun dubbio sul fatto che un attacco contro la libera Europa equivale ad un attacco contro gli Usa».

ANCORA ARRESTI IN POLONIA

Movimentato arresto a Wroclaw, nel Sud-Ovest della Polonia, di un gruppo di manifestanti. Protestavano contro il fermo di alcuni obiettori pacifisti avvenuto nei giorni scorsi

Ieri altre quattro vittime nei territori occupati

ISRAELE, STILLICIDIO DI MORTI

Ed i militari torturatori sono stati rilasciati

Allarme in Ulster

L'IRA DISPONE DI «SAM 7» FORNITI DA GHEDDAFI

CROSSMAGLEN (Irlanda del Nord) — Due guerriglieri dell'Ira, il braccio armato dell'irredentismo irlandese, hanno perduto la vita ieri a ridosso della frontiera con la Repubblica d'Irlanda, in seguito a un'esplosione accidentale. La violenta deflagrazione è avvenuta a circa tre chilometri dalla piccola comunità di Crossmaglen. La stessa Ira ha comunicato che «il disgraziato incidente» è costato la vita a due guerriglieri.

E frattanto si apprende che l'Ira dispone di missili terra-aria «Sam 7» di fabbricazione sovietica forniti dalla Libia. E' quanto ha sostenuto la «Bbc», l'emittente di Stato inglese nel corso del programma «Panorama». Le armi sarebbero state inviate in diverse spedizioni via mare nel 1985 e nel 1986.

GERUSALEMME — Ancora vittime nei territori occupati, dopo una giornata — domenica — di relativa calma. Il bilancio è di quattro morti. A Burin, villaggio nei pressi di Nablus, un palestinese di 18 anni è stato ucciso da un ufficiale israeliano al comando di un reparto che stava cercando di disperdere una manifestazione.

All'ospedale di Nablus è morto Mahmoud Batwi, di trent'anni, del campo di Jenin, che era rimasto ferito giovedì scorso. Delle altre vittime non si conoscono i nomi.

Fonti militari hanno smentito ieri che soldati israeliani abbiano cercato di bruciare vivi 14 palestinesi che si trovavano in un casolare nella cittadina di Kalkiliya. Questa accusa era stata espressa a Tunisi da Bassam Abu Sharif, consigliere del capo dell'Olp, Yasser Arafat.

Sempre ieri, nella striscia di Gaza, nel campo profughi di Nuseirat, alcuni soldati di pattuglia hanno sparato su un'auto carica di palestinesi che — secondo quanto afferma Tel Aviv — avrebbe tentato di investirli.

Autista e passeggeri dell'auto sono stati feriti a fucilate.

Frattanto a Giaffa, nel tribunale militare, si è aperto il processo contro i tre soldati israeliani che all'inizio del mese nel villaggio di Kfar Salim avevano seppellito vivi con un trattore quattro palestinesi.

L'imputazione è di «sevizie compiute in circostanze aggravanti». Ma certo i militari non temono una giustizia troppo severa, se si considera che i quattro militari israeliani, filmati da una rete televisiva americana mentre spezzavano a colpi di pietra le braccia a due palestinesi, sono già stati rilasciati.

Ed il segretario di Stato americano George Shultz ha [illegible] concluso la sua missione in Israele: è partito stamane da Tel Aviv per Londra.

In una breve dichiarazione all'aeroporto, prima di salire sull'aereo, Shultz si è così espresso: *«Se dovessi descrivere la situazione direi che nessuna delle parti con cui mi sono incontrato in questi giorni ha sottoscritto le mie proposte, ma tutte mi hanno incoraggiato a proseguire la mia iniziativa. E' quello che farò»*. Ora Shultz dovrà decidere se fare ritorno in Medio Oriente giovedì, dopo la riunione del Consiglio della Nato, per un prolungamento dell'attuale missione o se lasciare l'incarico di proseguirla al suo collaboratore più diretto, il sottosegretario Richard Murphy.

«Non so nulla sui contatti del segretario di Stato Shultz con l'Olp — ha commentato, prima della partenza dell'ospite americano dalla capitale, il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir —, *ma spero che non avverrà alcuna discussione con questa organizzazione composta da terroristi»*.

Riferendosi quindi allo scandalo provocato nel mondo dalle riprese della rete televisiva americana «Cbs» sulle sevizie inflitte a due giovani palestinesi, ha affermato: *«Se può risultare utile, se possiamo limitare il danno, cercheremo di proibire l'accesso ai giornalisti, in Cisgiordania»*.

Intanto a New York sembra sventata la possibilità della chiusura delle Nazioni Unite alla missione dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (che al Palazzo di vetro gode dello status di osservatore), espressamente richiesta dagli Stati Uniti, che si sono trovati isolati.

Ed infine Giuseppe Sceiso e Alberto Maritati, giudici istruttori del tribunale di Bari, Luigi Saraceni, presidente di una sezione del tribunale di Roma — aderenti tutti e tre a Magistratura Democratica — e l'avvocato Ezio Menzione, di Pisa, hanno concluso ieri una missione di studio sulla situazione in Cisgiordania e nella striscia di Gaza affermando *«di essere rimasti sbigottiti per come viene esercitato il potere giudiziario nei territori occupati da Israele»*.

ANCHE LA MOGLIE DI WALDHEIM HA UN «PASSATO NAZISTA»?

Le accuse di uno storico inglese

NEW YORK — E' un momento davvero nero per Waldheim. Uno storico britannico accusa anche sua moglie, Lieselotte, di essere una ex nazista e di aver aiutato il marito ad occultare le prove del suo coinvolgimento con il regime hitleriano.

Come se non bastasse, ieri il dipartimento americano della Giustizia ha confermato l'esistenza del documento del 1943, divulgato in serata a New York dal Congresso mondiale ebraico, che indica che l'attuale presidente della Repubblica austriaca Kurt Waldheim, quando era ufficiale dell'esercito tedesco in Grecia, trascrisse e firmò l'ordine di deportazione di tutti gli abitanti maschi nella regione di Giannina, nel Nord della Grecia.

Secondo il dipartimento della Giustizia il ruolo di Waldheim quale ufficiale subalterno che trascrisse e firmò questo ordine è stato uno dei motivi che hanno spinto le autorità americane a metterlo lo scorso anno sulla lista delle persone alle quali è vietato l'ingresso negli Stati Uniti.

Il Congresso mondiale ebraico ha precisato di aver trovato questo documento nel 1986 negli archivi nazionali degli Stati Uniti e di averlo dato al dipartimento della Giustizia che ha ordinato l'inclusione del nome di Waldheim nella lista di stranieri indesiderabili per il motivo che «ha contribuito o in qualche modo avuto un ruolo» in azioni di persecuzione, compreso il trasferimento di personale civile in campi di lavoro forzato e di concentramento.

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 12 +6
TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti quasi calmi. Temperature in lieve diminuzione le minime. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 12	
Aosta	0
Alessandria	+ 8
Asti	+10
Cuneo	+ 5
Novara	— 5
Vercelli	+ 4
Genova	+ 3
Imperia	+13
Savona	+11

In Italia ore 7	
Venezia	0
Milano	0
Bologna	+ 2
Ancona	+ 9
Roma	+ 5
Napoli	+ 8
Bari	+ 8
Reggio C.	+ 8
Palermo	+ 8
Cagliari	+ 7

All'estero ieri		
Atene	+ 8	+15
Berlino	0	+ 6
Bruxelles	— 4	+ 6
Buenos Aires	+19	+24
Ginevra	+ 1	+ 5
Lisbona	+ 5	+11
Londra	+ 1	+ 6
[illegible]	—10	— 9
New York	— 2	+ 3
Parigi	+ 1	+ 7
Tokyo	+ 4	+10

FESTIVAL DI SANREMO / *Pillole e ricordi della kermesse*

L'UNICO SCONFITTO: BISCARDI

«LA TV DRAMMATIZZA TROPPO, BISOGNA CAMBIARE»

Massimo Ranieri e Toto Cutugno ritirano il premio

(Segue dalla prima pagina)

parte, fosse venuto a Sanremo con una canzone mediocre avrebbe rischiato di compromettere anche la sua carriera d'attore. Se vuole rientrare nel mondo della musica leggera, ben venga: tanto non dovrà lui a vendere i dischi. Però il livello delle canzoni in gara, quest'anno, m'è parso modesto, e se il Festival vuole rinnovarsi la strada scelta non è quella giusta».

Resta, a Festival concluso, l'imbarazzante memoria del processo di venerdì sera.

Fosse finito a torte in faccia, insulti e accuse, i dirigenti di Raiuno avrebbero, probabilmente, esultato. Invece il processo al Festival non è riuscito perché quelli che avrebbero dovuto litigare in diretta, in nome del famigerato indice d'ascolto, se ne sono andati, più annoiati che rancorosi, e sul banco degli imputati è rimasto Aldo Biscardi, ma non da solo: con lui, un malinteso senso dello «spettacolo», un modo superato, paradossale, americaneggiante, ma impreciso, di fare televisione.

Sospeso prima del tempo, mentre il ministro Carraro dava evidenti segni d'impazienza, i direttori dei settimanali chiamati a fare la giuria tacevano imbarazzati, il regista Moretti inquadrava, impietoso, la platea dell'Ariston, ormai mezzo vuota, e ancora si sentiva Biscardi invocare patetico «canzoni, canzoni», il talk-show di venerdì scorso è stato, forse, uno scivolone che non si poteva evitare. La conseguenza naturale di una politica televisiva impazzita.

E Biscardi come si difende? *«Le intenzioni della trasmissione erano di fare quattro chiacchiere su quel che si dice intorno al Festival, ma simpaticamente, in famiglia...»* (anche lui). Poi, per non smentirsi, ferma uno dei «Figli di Bubba» e si lamenta: *«Perdonami Sorrenti, se l'ho chiamato Alois».*

«Il risultato mi ha lasciato sconcertato, eppure l'intenzione era garbata» dichiara, sorprendentemente, il capostruttura di Raiuno Mario Maffucci. Una cosa vera, però, la dice: *«Il Festival è vissuto in modo drammatico: sono evidenti molte frustrazioni».*

Ma chi vive il Festival di Sanremo in modo drammatico, accumulando frustrazioni? I cantanti (tranne, forse, Drupi che va a pescare e Barbarossa che pensa soprattutto a mangiare), sono le prime vittime della macchina infernale: sballottati da una telecamera all'altra, costretti mille volte a salutare *«gli amici di Radio Galbiate One»*, fagocitati da discografici, impresari e claques affiatate e inopportune, si sentono ripetere ad ogni occasione: *«Tanto i migliori a Sanremo non ci vengono»*. I giornalisti della carta stampata, evidentemente penalizzati per far posto alle telecamere e ai microfoni della Rai, costretti a sgomitare inutilmente, in cinquecento alla rincorsa di uno «scoop» che non c'è, e se c'è è uguale per tutti (e la dice giusta Beppe Grillo: *«Siete qui da una settimana, al secondo giorno non sapete più cosa scrivere: io vi vedo, vi aggirate negli alberghi sperando d'incontrare Mino Reitano, dev'essere una bella mortificazione professionale»*). L'organizzazione, che si sente ripetere un po' da tutti: *«Il festival fa schifo»*, e come se non bastasse ha computer che vanno in tilt, deve far fronte alle richieste più bizzarre e a non poche intimidazioni: autori che vorrebbero proporre un pezzo alla Mannoia, amici degli amici che han bisogno d'un biglietto per la serata.

Ma a drammatizzare l'evento è, soprattutto, la televisione: valanghe di collegamenti, dirette sempre più lunghe, un'enfasi che nonostante la presenza di Grillo e la conduzione alla buona di Miguel Bosè e Gabriella Carlucci, si fa misteriosamente più grande anno dopo anno. Soprattutto quest'anno, perché il Festival avrebbe dovuto essere, secondo i piani della Rai, una specie di mostro capace di contenere tutto e il suo contrario: tradizione e trasgressione, Reitano che canta *«Italia»* e i figli di Bubba che invocano *«Matrjoska libera»*, vecchie glorie e nuovi metallari. Avrebbe dovuto essere, questo trentottesimo, un Festival che si prende in giro per diventare più grande, ed è risultato invece noioso come quelli che l'hanno preceduto, se non di più.

Altro? Due ex Beatles sono arrivati e ripartiti a distanza di poche ore l'uno dall'altro, ignorandosi. Paul McCartney: *«Harrison era qui? Seduto a questo stesso tavolo? No? Ah, allora va bene»*. Ma la televisione non ha saputo farne una notizia, un avvenimento, perché ormai ciò che contava era la rivalità manifesta tra Ranieri e Cutugno.

Un Palarock zeppo di ospiti stranieri, che quasi nessuno ha visto perché s'esibivano a tarda notte, e i ragazzi sabato sera protestavano perché la Rai, oltre a trattenerli, senza intrattenerli, per ore, in attesa che l'Ariston cedesse la linea, non ha consentito loro di vedere Tomba mentre vinceva lo speciale. Le vecchie glorie al Casinò, spernacchiate dai ragazzi del Palarock, ignorate dal grande pubblico assonnato.

Non a caso Beppe Grillo ha preferito tenersi alla larga il più possibile dal Festival di Sanremo, scegliendo, alla provocazione di grana grossa che qualcuno s'aspettava da lui, un dignitoso distacco: la raffinata «gag» in bianco e nero sabato sera, pochi interventi le altre serate, niente talk-show, e, soprattutto, sempre a letto prima della mezzanotte.

Ma il festivalone è implacabile, non risparmia nessuna delle sue vittime, e anche Grillo è stato punito: a premiarlo, in eurovisione, è stato il presidente della Regione Liguria, socialista.

Stefania Miretti

GIORGIO TINAZZI

Al posto di Zavoli a Venezia

VENEZIA — Giorgio Tinazzi, critico cinematografico, è stato nominato direttore del settore cinema della Biennale di Venezia. Lo ha eletto all'unanimità il consiglio direttivo dell'ente al termine di due giornate di intenso e spesso laborioso dibattito. Tinazzi è ordinario di storia del cinema presso la facoltà di magistero dell'Università di Padova, è critico cinematografico, membro della commissione cinema nel quadriennio '76-79 e presidente della commissione organizzativa della settimana della critica nel biennio '86-87.

Al termine della riunione il consiglio ha emesso un comunicato nel quale si afferma che *«si è unanimemente riconosciuta la necessità che alla guida di tale settore fosse chiamato uno studioso di indiscutibili qualità scientifiche nel campo della storia del cinema, provvisto di esperienze specifiche nell'organizzazione di manifestazioni cinematografiche, capace di valorizzare il lavoro permanente e la struttura di ricerca dell'ente e aperto allo studio del nuovo linguaggio dello spettacolo cinematografico e televisivo»*.

In precedenza lo stesso incarico era stato affidato a Sergio Zavoli

Sergio Zavoli

questa sera al cinema

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 864.521

Ragazzi perduti, di Joel Schumacher, con Corey Feldman, Jami Gertz, Kiefer Sutherland. Non vietato. Col. — I vampiri sono tra noi, magari travestiti da mototeppisti o da amici di mamma. Horror
Orario 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 864.521

Topo Galileo, di F. Laudadio, con Beppe Grillo, Jerry Hall. Colori. Non vietato.
Ore 18,40; 20,30; 22,30 Prima visione

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Vacanze sulla neve, di Willy Bogner, con John Eaves, Zuzy Chaffee. — L'ex controfigura di 007 lancia la moda dell'amore sullo sci acrobatico. Colori Sportivo
Orario 15,40; 17,20; 19,05; 20,50; 22,30. Non recensito

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

L'implacabile (The running man) di P. M. Glaser. Con Arnold Schwarzenegger. Non viet. — Un eroe solitario nella Los Angeles del 2019 si batte contro la televisione e i suoi giochi di gladiatori (ricordate «Rollerball»?). Avventuroso
Orario: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25. ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 547.180

Tre scapoli e un bebè, con Tom Selleck, Steve Guttemberg, Ted Danson
Anteprima ad inviti.
Inizio proiezione ore 21,30

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605

Lilly e il vagabondo, di Walt Disney — La cagnetta Lilly si allontana da casa gelosa per la nascita d'un neonato ma sarà essa stessa a salvare il piccino dal pericolo. Disegni animati
Ore 15; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35 Riedizione 1955
Documentario **Il paese degli orsi**. Ultima proiezione ore 22

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110

Sugar Baby, di Percy Adlon, con Marianne Sagebrecht, Eisi Gulp. Colori. — Canto chili di sensualità d'una quarantenne scuotono contro ogni previsione un giovane e bell'indifferente nella gelida Germania d'oggi. Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 542.346

Dirty Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey — L'educazione sentimentale di Baby che in un'estate torrida conosce la sensualità del ballo, la crudeltà dei potenti e l'abbandono all'amore. Non vietato. Drammatico
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 542.346

Arrivederci ragazzi, di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei. Drammatico
Ore 14,55; 16,50; 18,30; 20,40; 22,40. ★★★★★/●●●●

CRISTALLO
via Duino 8 ☎ 659.71.40

Wall Street, di O. Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Colori. Non vietato. — Uno yuppie s'illude di salvare l'anima e di fare la grana buttandosi nell'inferno della grande finanza. Drammatico
Orario: 15,30; 17,45; 20,05; 22,30. ★★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 8 ☎ 547.422

Ti presento un'amica, di Francesco Massaro, con Giuliana De Sio, Luca Barbareschi, Kate Capshaw, Michele Placido, Carolina Rosi. Col. Non viet. — Tre donne e tre uomini nel mondo della tv e della moda, senza illusioni e passionalità vera. Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Lo strizzacervelli, di Michael Ritchie, con Dan Aykroyd, Walter Matthau, Donna Dickson. Colori. Non vietato. — Un picchiatello sostituisce con pieno profitto in un programma radio e in una casa di cura l'odioso barone della psichiatria. Commedia
Ore 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★/●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241

L'ultimo imperatore, di Bertolucci, con J. Lone, J. Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — Storia di Pu Yi, imperatore a tre anni, per due volte sul trono, poi cercato [illegible]. 4 Globi d'oro - 9 nominations all'Oscar '88 Drammatico
Ore 15,30; 18,45; 22. ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Topo Galileo, di F. Laudadio, con Beppe Grillo, Jerry Hall. Colori. Non vietato.
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 Prima visione

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 372.667

La scatola misteriosa, di Roger Young, con Michael Keaton, Rae Dawn-Cong.
Ore 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 Prima visione

GIOIELLO
via C. Colombo 31 ☎ 580.790

La visione del sabba, di Marco Bellocchio, con Beatrice Dalle, Daniel Ezralow, Colori — Uno psichiatra incontra la ragazza-strega che da trecento anni attende di amarlo senza inibizioni. Vietato anni 14 Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.43.16

Wall Street, di O. Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Colori. Non vietato. — Uno yuppie s'illude di salvare l'anima e di fare la grana buttandosi nell'inferno della grande finanza. Drammatico
Orario: 15,30; 17,45; 20,05; 22,30. ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.71.02

Oci Ciornie (Occhi neri), di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano (Italia-Colori) — Romano sposa una donna ricca. Perde tutto, diventa cameriere, s'innamora di una russa Drammatico
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 16 bis ☎ 537.100

Maramao, di Giovanni Veronesi, con Vanessa Gravina, Maurizio Segoni, Filippo Tempesta. — A 13 anni su un'isola di sogno, per imparare il mestiere di vivere (senza che la cinepresa inquadri gli adulti). Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283

Cobra verde, di Werner Herzog, con Klaus Kinski — Come Aguirre e Fitzcarraldo, un avventuriero impetuoso si perde (stavolta nell'Africa) per il sogno di grandezza e la criminalità che non controlla. Non vietato Avventuroso
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 ☎ 518.669

La visione del sabba, di Marco Bellocchio, con Beatrice Dalle, Daniel Ezralow. Colori — Uno psichiatra incontra la ragazza-strega che da trecento anni attende di amarlo senza inibizioni. Vietato anni 14 Drammatico
Ore 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448

Balle spaziali, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis — Navigatore solitario esce da «Guerre stellari» per trovare la parodia di Mel Brooks, impegnato in due allegre parti. Comico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448

Le vie del Signore sono finite, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, Marco Messeri, Alfredo Cannavale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade a terzi nella paralisi delle gambe. Commedia
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★★/●●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400

Attrazione fatale, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il «seduttore», un avvocato padre di famiglia; urge duello finale. Viet 14. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.145

Suspect, presunto colpevole, di Peter Yates, con Cher, Dennis Quaid. Colori. Non vietato — Un'avvocata d'ufficio e un giurato popolare scoprono, in due fatti di sangue, inimmaginabili collegamenti con il potere di Washington. Poliziesco
Orario 15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 650.223

Una fiamma nel mio cuore di Alain Tanner, con Myriam Mezieres, B. Regent. — L'ultima santa laica combatte la sua vita in bianco-nero con la sola forza del ventre nudo. Colori. Vietato 18. Drammatico
Orario 15; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

VITTORIA
via Roma 356 ☎ 515.780

Getta la mamma dal treno, di Danny De Vito, con Danny De Vito. Colori. Non vietato — Un piccoletto che ha visto «Delitto per delitto» di Hitchcock propone a uno scrittore tradito dalla moglie un sanguinario scambio di [illegible] Commedia
Orario 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30 ★★/●●

ZETAD'ESSAI
via Gallasca 12 ☎ 745.2607

Aria. Anteprima ad inviti.
Ore 21

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 77 ☎ 297.197

Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger, Bruce Willis (Usa-Colori) — Giovane dirigente alle prese con una ragazza che non deve assolutamente bere. Lui beve e ne combina di tutti i colori. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

CINEMA TEATRO FREGOLI
Piazza S. Giulia 2 bis ☎ 812.6370

Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Palma d'Oro a Cannes. Avventuroso
Ore 20; 22,15 ★★★/●●●●●

FARO
via Po 30 ☎ 832.314

Proiezioni private soci Cinecircolo «Il Pungolo».
Ap. 18,15; film ore 19,30; 21,15

FORTINO
via Ciguè 47 ☎ 438.060

Chiuso per riposo.

NUOVO ODEON
via Vinzaglio 8 ☎ 748.4860

Chiuso per riposo.

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 83 ☎ 874.171

Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalla sua «malattia» finché non trova la felicità con uno stalliere. Premiato a Venezia. Viet. 14. Ultimi giorni. Drammatico
Ore 20; 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

CUORE (via Nizza 56, ☎ 687.888)
Cobra. Vietato 14. Versione originale inglese. Ore 20; 22.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, ☎ 511.283)
Quell'erotica di mia moglie a Bangkok, con Ginger Lynn (Usa 1986). Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.871)
Katrine la bestia bionda, Dorothy Lomay, Mariana Munroe. **Mia moglie e gli altri**. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 185, ☎ 521.0440)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. **Sensi bestiali**. Colori. Non stop dalle 10 alle 2 (Ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 658.304)
Horse Eros, Ingrid Tharpe, [illegible] Tucker. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 297.074)
I piaceri di Moana, con Moana Pozzi. Colori. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 4000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, ☎ 650.54.70)
La bionda e la bestia, con Marina Lotar, Giuliano Rossi. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO SEX KINO (via Milano 8, ☎ 530.285)
La moglie bestia... Animal Shock '88 Nera calda e dolce... (Fremiti) (Super novità 1988). No stop dalle 9 all'1 (ult. 22,30).

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, ☎ 745.8962)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi, **Amiglisa sed girl**. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 830.895)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. **Extra porno made in Usa**. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.765)
A mulher que disputa (La moglie contesa), con Josefina Blanco, Eduarda Pelé (dal Brasile). Col. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3617)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. **Seduzioni morbose di ninfe**. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Suzzi 6, ☎ 330.353)
Il piacere dell'atto sessuale (Beverly Hills Exposed), con Lisa De Leew, Harry Reems, Jerry Butler. Colori. Ap. 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.842)
Sex Drive e Le signore bionde erotiche. Colori. No stop dalle 14 alle 24.